Il percorso tecnico-specialistico per l'attuazione del Green Public Procurement nelle Pubbliche Amministrazioni

Sintesi dei risultati ottenuti

QUARTA ANNUALITÀ

CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Il percorso tecnico-specialistico per l'attuazione del Green Public Procurement nelle Pubbliche Amministrazioni

Sintesi dei risultati ottenuti

QUARTA ANNUALITÀ

CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

INDICE

Introduzione ---------- 5

1. ----------Il Green Public Procurement e il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente---------- 10
1.1 ---------- Il principio DNSH: dalla Tassonomia al PNRR e ai programmi regionali FESR --- 10
1.2 ---------- Il rispetto del principio DNSH attraverso i CAM---------- 17
1.3 ---------- Indicazioni e riferimenti operativi a livello nazionale---------- 54

2. ----------I numeri del Green Public Procurement in Italia ---------- 62
2.1 ---------- Attività di monitoraggio a livello nazionale ---------- 62
2.2 ---------- Stato di attuazione del GPP nelle Regioni e Province Autonome---------- 65
2.3---------- Stato di attuazione del GPP nelle Città Metropolitane ---------- 81
2.4---------- Stato di attuazione del GPP nei Comuni, Enti parco, Asl e Soggetti Aggregatori --- 91

3. ----------Progetto CPA – L1WP1 Formazione e diffusione del GPP quarta annualità ----------104
3.1---------- Attività e obiettivi del Work Package 1---------- 104
3.2---------- Monitoraggio GPP---------- 105
3.3----------Formazione ----------107
3.3.1----------Formazione a Distanza (FAD) ---------- 108
3.3.2----------Webinar---------- 112
3.3.3----------Workshop ---------- 118
3.4----------Affiancamenti on the job ----------128
3.4.1----------Regione Toscana ---------- 131
3.4.2----------Regioni Campania e Lombardia---------- 135
3.4.3----------Regione Lazio ---------- 142
3.4.4----------Città Metropolitana di Milano ---------- 144
3.4.5----------Comune di Brindisi---------- 148
3.4.6----------Comune di Roma Capitale---------- 152
3.4.7----------Comune di Bagaladi---------- 155
3.4.8----------Comune di Villa San Giovanni---------- 158
3.4.9----------Risultati degli Affiancamenti on the job 2022 ---------- 160
3.5 ----------Risultati complessivi dei quattro anni di lavoro----------163
3.5.1.----------Gli enti coinvolti nel percorso ---------- 163
3.5.2----------Esigenze formative e temi affrontati---------- 168
3.5.3----------Gli impatti sulla diffusione del GPP---------- 171

Allegati ----------176

INTRODUZIONE

La presente pubblicazione, alla sua quarta edizione, redatta nell'ambito della Linea di Intervento 1- Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche- *Work Package 1* - Formazione e diffusione del ***Green Public Procurement*** (L1 *WP1*) del progetto **CReIAMO PA "Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della Pubblica Amministrazione"**, illustra gli esiti del percorso effettuato nell'anno 2022, con una sintesi dei risultati ottenuti, una rassegna di materiali didattici e dei documenti prodotti. Trattandosi dell'ultimo anno di attività la pubblicazione riassume in breve anche gli esiti dei quattro anni di assistenza tecnica specialistica mettendo in evidenza i complessivi risultati raggiunti.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a partire dal 2019 ha collocato il progetto CReIAMO PA, con le nove Linee di intervento, in una più ampia strategia che mira ad affrontare i temi del rafforzamento della capacità amministrativa, dello sviluppo dell'e-government e del miglioramento della governance multilivello, superando le frammentazioni oggi esistenti.

CReIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile

Il progetto CReIAMO PA, ha riguardato il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), fortemente sostenuto dal **PON Governance** Asse I "Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione", come un percorso basato sui tre "pilastri" dello sviluppo sostenibile (ambientale, socio-istituzionale, economico) e in grado di assicurare che le capacità, le conoscenze e le competenze via via acquisite siano quanto più possibile capillari e durevoli nel tempo, offrendo competenze tecniche, finalizzate a migliorare prevalentemente la qualità delle risorse umane, la gestione delle relazioni interistituzionali e con gli *stakeholder*, i livelli di digitalizzazione, le caratteristiche dell'organizzazione.

Attraverso la realizzazione di percorsi di incremento delle competenze tecniche che ha riguardato momenti formativi e di Affiancamento *on the job*, il progetto è stato realizzato con l'obiettivo di superare le seguenti criticità:

— sovrapposizione tra gli adempimenti imposti dai diversi livelli di governo e l'assenza di coordinamento multilivello;
— scarso controllo sui costi degli adempimenti amministrativi a carico di imprese e cittadini, che si riflette sui tempi effettivi di conclusione di pratiche e procedimenti;
— eccessiva diversificazione di adempimenti, procedure e modulistica registrata tra amministrazioni regionali, ma anche tra amministrazioni locali ricadenti nelle stesse regioni;
— difficoltà nella gestione di procedure complesse, in particolare di quelle che richiedono

l'acquisizione di atti da parte di un elevato numero di amministrazioni per l'avvio delle attività di impresa (autorizzazioni ambientali, paesaggistiche ecc.).

Il *WP1* - Formazione e diffusione del *Green Public Procurement (GPP)* ha attuato un programma strategico di attività di formazione e accompagnamento delle stazioni appaltanti regionali e locali all'introduzione dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici.
Il programma, al quarto anno di attuazione, ha previsto:
— la realizzazione e l'erogazione di attività di ***e-learning*** sul *GPP*;
— l'organizzazione e l'attuazione di ***Workshop*** regionali per il *GPP* come azioni di *capacity building* per la pianificazione delle politiche di *GPP* e l'attuazione di bandi verdi;
— **l'Affiancamento *on the job*** dei responsabili degli acquisti per l'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto e la predisposizione dei Piani di azione per il *GPP*.

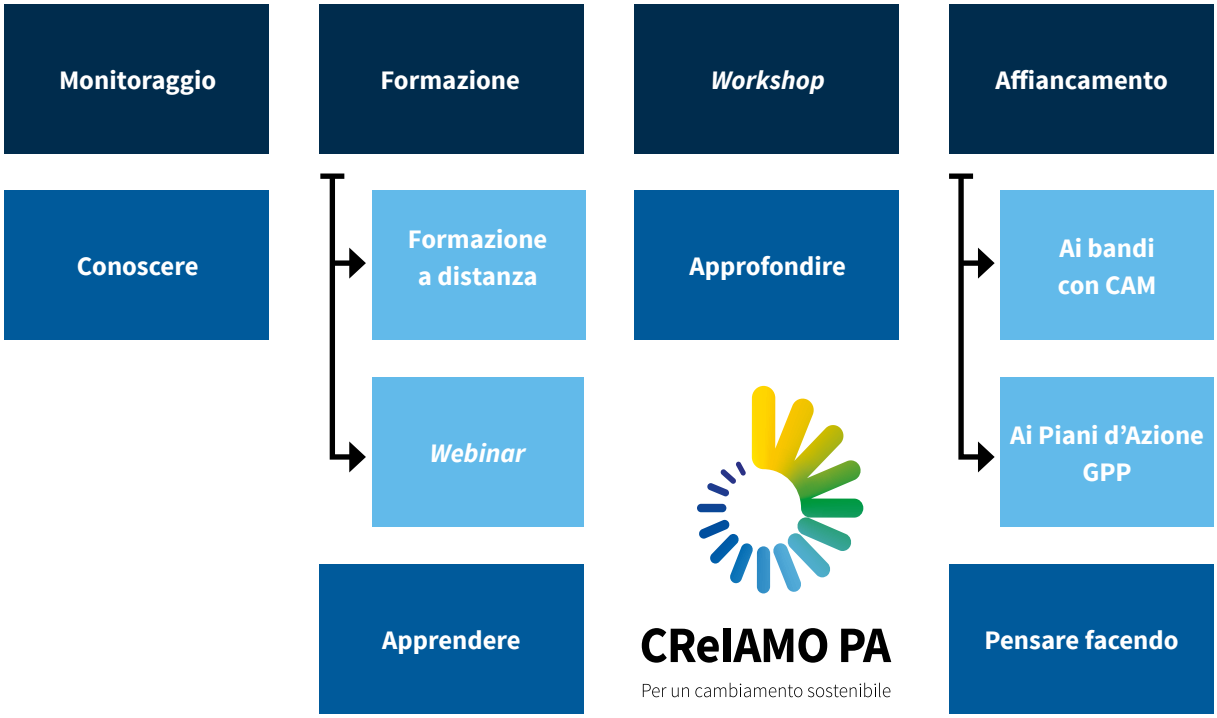
Nel quarto anno di attività sono stati realizzati *2 Webinar, 3 Workshop* e 9 Affiancamenti *on the job* che hanno contribuito a completare il percorso con un totale di *8 Webinar, 12 Workshop* e 31 Affiancamenti *on the job* realizzati dal 2019 al 2022; per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda alla lettura del **capitolo 3** della presente pubblicazione.

La presente pubblicazione è stata redatta nel quadro dei "Servizi di assistenza tecnico-specialistica in materia di *Green Public Procurement* nell'ambito delle iniziative programmate sul PON *governance* e capacità istituzionale 2014-2020 a valere sulla programmazione comunitaria – Fondo Sociale Europeo Sviluppo Regionale (FSE)" realizzati dall'affidataria Fondazione Ecosistemi per conto della Sogesid S.p.A., soggetto attuatore del progetto CReIAMO PA.

Si sviluppa in tre capitoli:
— il primo di inquadramento del tema degli acquisti verdi nel contesto di riferimento sia europeo che nazionale (PNNR) e nello specifico della relazione tra il principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (*DNSH*) e i CAM;
— Il secondo capitolo illustra lo stato di attuazione e di conoscenza del *GPP* nelle PPAA italiane;
— il terzo capitolo descrive le attività di monitoraggio, formazione e di assistenza tecnica (Affiancamenti *on the job*) realizzati nell'anno 2022 e riporta la sintesi dei risultati ottenuti nei quattro anni di lavoro.

FIGURA 1

Linea di intervento 1 (L1), Work Package (WP1):
Formazione e diffusione del Green Public Procurement (GPP)



1.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT E IL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE

1.1 | Il principio DNSH: dalla Tassonomia al PNRR e ai programmi regionali FESR

Il principio del ***"Do No Significant Harm (DNSH)"*** trova la propria base giuridica nel regolamento (UE) 2020/852, ed ha lo scopo di valutare se un investimento possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (*Green Deal* europeo), dove un'attività economica può arrecare un danno significativo:

— alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (*GHG*);
— all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

— all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
— all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, dei rifiuti;
— alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
— alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Ne consegue che anche le misure volte a dare esecuzione al PNRR hanno l'obbligo di rispettare il suddetto principio.

i. L'Accordo di Parigi, il principio del "non nuocere" e i sei obiettivi ambientali

Il **12 dicembre 2015** 197 Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (*UNFCCC*) adottano la prima intesa universale e giuridicamente vincolante sul Cambiamento Climatico, l'Accordo sul Clima di Parigi, in occasione della 21ª sessione della conferenza delle parti (*COP21*) dell'*UNFCCC* e dell'11ª sessione della riunione delle parti del protocollo di Kyoto (*COP11*): il 5 ottobre 2016 l'Unione Europea ratifica ufficialmente l'accordo di Parigi.

L'Accordo stabilisce di contenere a lungo termine l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 2°C oltre i livelli preindustriali e di limitare tale incremento a 1.5°C; pur non stabilendo alcuna misura a loro riguardo, l'Accordo individua altri **quattro problemi ambientali** rilevanti, oltre a quello climatico (adattamento e mitigazione): prevenzione rifiuti e riciclo; tutela acque; inquinamenti in acqua, aria e suolo; biodiversità.

Riconosce inoltre l'importanza di "scongiurare, minimizzare e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici".
Per fare in modo che un determinato attore sia *"Paris Aligned"* occorre che in tutte le sue operazioni non sostenga attività che siano controproducenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo. Gli attori devono tenere conto degli impatti diretti delle loro azioni, nonché di come supportano direttamente o indirettamente sistemi e catene del valore, coerenti con un futuro a basso effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici in un dato paese.

L'elevato livello di ambizione dell'accordo di Parigi implica che i contributi degli attori, disposti ad allineare le loro attività, debbano essere altrettanto ambiziosi.
Trasformare l'economia a lungo termine attiva un processo dinamico; richiede però che i paesi garantiscano che tutte le attività rispondano agli obiettivi di "non nuocere": ovvero tutte le attività non dovrebbero né ostacolare né essere controproducenti per il raggiungimento degli obiettivi climatici, dovrebbero essere coerenti con la sostenibilità nazionale e i percorsi di sviluppo a basse emissioni di gas serra ed essere resilienti ai cambiamenti climatici.

Secondo l'Accordo occorre quindi:

A. **Non nuocere ai sensi dell'Articolo 2.1(a)** che prevede di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di:
   — 2°C al di sopra dei livelli preindustriali e proseguendo gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura;
   — 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali, riconoscendo che ciò ridurrebbe in maniera significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici;
B. **Non nuocere ai sensi dell'articolo 2.1(b)** che prevede di aumentare la capacità di adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici, promuovere la resilienza climatica e uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra, in modo da non minacciare la produzione alimentare;
C. **Non recare danno ai sensi dell'articolo 2.1(c)** per rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso verso basse emissioni di gas serra e verso la resilienza climatica.

È questo il punto di origine del principio di non nuocere o non recare danno poi sancito dall'approccio *DNSH* all'interno del Regolamento sulla Finanza Sostenibile e dei piani *Recovery and Resilience Facility (RRF)* – da noi PNRR. Sugli obiettivi ambientali da porre sotto controllo è stata forse ancora più esplicita **Ursula Von der Leyen** nel suo discorso di insediamento in qualità di Presidente dell'Unione Europea, il **17 luglio del 2019**, con la presentazione del programma "Un'Unione più ambiziosa. Il mio programma per l'Europa": è fin da subito molto chiara nell'indicare e ribadire i **sei obiettivi ambientali** che dobbiamo perseguire.

Il discorso esplicitava così gli obiettivi ambientali da raggiungere:
"Voglio un'Europa che punti a traguardi più ambiziosi e ad essere il primo continente a impatto climatico zero. Il messaggio degli elettori europei – e di quelli troppo giovani per votare – è forte e chiaro: vogliono un'azione concreta in materia di cambiamenti climatici e vogliono che sia l'Europa a indicare il cammino da seguire. […] Diventare il primo continente a impatto climatico zero costituisce contemporaneamente la sfida e l'opportunità più grandi del nostro tempo. Richiede un'azione incisiva, subito. Ci impone di investire nell'innovazione e nella ricerca, di ripensare la nostra economia e di modernizzare la politica industriale. Per aiutarci a raggiungere questo ambizioso obiettivo, nei primi cento giorni del mio mandato proporrò un ***Green Deal* europeo**.

Esso includerà la prima normativa europea sul clima volta a sancire nella legge l'obiettivo della **neutralità climatica** entro il 2050. Siamo sulla buona strada per conseguire gli ambiziosi obiettivi dell'accordo di Parigi e i traguardi stabiliti per il 2030, ma se vogliamo veramente raggiungere la neutralità climatica nel 2050 dobbiamo fare di più e più in fretta. Il nostro obiettivo attuale è una riduzione delle emissioni pari al 40 % entro il 2030. […]

Per contribuire a guidare il cambiamento di cui abbiamo bisogno, presenterò il mio piano per un'economia pronta al futuro, la nostra nuova strategia industriale. L'Europa sarà *leader* mondiale nell'**economia circolare** e nelle tecnologie pulite. Nel quadro del *Green Deal* europeo presenteremo una strategia per la **biodiversità** per il 2030.

L'ambiente, i tesori della natura, i nostri mari e oceani devono essere conservati e protetti. L'Europa collaborerà con i *partner* mondiali per ridurre la perdita di biodiversità nei prossimi cinque anni. Voglio che, in occasione della conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica del 2020, l'Europa si erga a *leader* mondiale così come abbiamo fatto alla conferenza di Parigi sul clima del 2015.
Per la salute dei nostri cittadini, dei nostri figli e nipoti, l'ambizione dell'Europa deve essere quella di smettere, gradualmente, di **inquinare**. Al fine di proteggere la salute dei cittadini dal degrado ambientale e dall'inquinamento, presenterò una strategia trasversale che abbraccerà la **qualità dell'aria e dell'acqua, le sostanze chimiche pericolose, le emissioni industriali, i pesticidi e gli interferenti endocrini".**

Il principio del non arrecare danno significativo e i sei obiettivi ambientali, poi codificati dal *DNSH*, sono quindi nati nell'Accordo di Parigi e nei lavori preparatori del *Green Deal*.

ii. Tassonomia ambientale, finanza sostenibile e *DNSH*

Il principio *DNSH* è alla base di un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, applicabile in diversi atti legislativi nel settore della finanza sostenibile, elemento chiave del *Green Deal* europeo, che integra le iniziative politiche in materia di cambiamenti climatici, protezione dell'ambiente, economia circolare e prevenzione dell'inquinamento. Il concetto si è affermato in particolare con l'adozione del Piano d'azione *Financing Sustainable Growth* nel 2018 e della Strategia per il finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile nel 2021. L'obiettivo è integrare la sostenibilità nel mercato interno e incanalare gli investimenti finanziari verso attività economiche sostenibili.

Il fulcro di questo quadro è il Regolamento sulla Tassonomia 2020, che stabilisce una classificazione delle attività economiche sostenibili. Sulla base della tassonomia, il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile e la proposta di direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale impongono alle imprese di divulgare informazioni relative alla sostenibilità sulle loro operazioni commerciali. In tutti questi casi il principio chiave è quello di **Non arrecare danni significativi (*DNSH*)**, che informa la classificazione delle attività economiche sostenibili, i requisiti di divulgazione per le imprese, le attività del Gruppo Banca Europea per gli Investimenti e la transizione verde nella politica di coesione e nello Strumento per la ripresa e la resilienza.

iii. Classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale: il regolamento sulla tassonomia

La Tassonomia non prescrive i settori o le imprese in cui i mercati finanziari sono obbligati a investire, ma classifica le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. In quanto tale, si tratta di uno strumento di trasparenza volto a incanalare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili. Le attività economiche si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale se soddisfano tre condizioni.

In primo luogo, le attività devono apportare un "contributo sostanziale" ai sei obiettivi ambientali di cui all'articolo 9:
— mitigazione dei cambiamenti climatici;
— adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi naturali;
— gestione delle risorse idriche e protezione delle risorse marine;
— la transizione verso un'economia circolare e la gestione dei rischi tecnologici;
— la lotta all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
— la protezione della biodiversità e delle aree naturali, agricole e forestali.

In secondo luogo, tenendo conto del ciclo di vita di un prodotto o di un servizio, le attività **non devono danneggiare nessuno dei sei obiettivi**, ossia non devono arrecare danni significativi.

In terzo luogo, le attività economiche devono essere svolte nel rispetto di garanzie sociali minime allineate alle linee guida e alle convenzioni internazionali. Per specificare ulteriormente i criteri che le attività economiche devono soddisfare, la Tassonomia richiede la definizione di criteri tecnici di selezione per ciascuno di questi obiettivi. Il regolamento conferisce alla Commissione il potere di stabilire tali criteri attraverso atti delegati.

Il primo atto delegato, il cosiddetto Atto delegato sul clima sui criteri tecnici di selezione delle attività economiche connesse alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, è entrato in vigore il 1° gennaio 2022.

Il secondo atto delegato, anch'esso entrato in vigore il 1° gennaio 2022, ha specificato le informazioni che le imprese non finanziarie devono divulgare in relazione alle attività economiche qualificate come sostenibili dal punto di vista ambientale.

Nel marzo 2022, la Commissione ha adottato un terzo atto delegato, il cosiddetto Atto delegato complementare sul clima (d'ora in poi Atto complementare), che stabilisce i criteri per le attività economiche del settore energetico che non sono state incluse nell'Atto delegato sul clima, in particolare il gas e l'energia nucleare. L'Atto complementare allinea quindi questi criteri con la Tassonomia, il che significa che il gas e il nucleare, a condizioni specifiche, possono essere considerati sostenibili dal punto di vista ambientale, contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento come attività economica "transitoria".

iv. Attuazione a livello nazionale

Il regolamento sulla tassonomia si basa sulle disposizioni del trattato relative al mercato interno. Ciò riflette la logica secondo cui gli impegni internazionali per l'azione per il clima e la crescita sostenibile incoraggeranno gli Stati membri a stabilire i propri sistemi di classificazione ed etichettatura per incanalare gli investimenti. Ciò potrebbe portare alla frammentazione, disincentivando gli investimenti transfrontalieri e, quindi, minando l'integrazione dei mercati dei capitali nell'UE.

Pertanto, la tassonomia stabilisce un quadro comune che gli Stati membri possono applicare quando introducono requisiti nazionali per le imprese in termini di segnalazione e classificazione dei prodotti finanziari.

Data la complessità della materia e l'alto livello di specifiche tecniche per l'implementazione, le autorità nazionali devono essere dotate di sufficienti capacità amministrative e legali per applicare la tassonomia e monitorare l'applicazione da parte delle imprese.

Nell'ambito dello Strumento di supporto tecnico (SST), istituito nel febbraio 2021 per sostenere gli Stati membri nella riforma del settore pubblico, due Stati membri (Finlandia e Repubblica Ceca) hanno presentato progetti relativi allo sviluppo di metodologie e linee guida per l'attuazione della *DNSH* a livello nazionale. Inoltre, nel 2023 la SST includerà un progetto faro multinazionale intitolato **"Integrazione delle dimensioni ambientali nelle finanze pubbliche - Attuazione del principio *Do No Significant Harm (DNSH)* nei programmi di finanziamento pubblico"**.

Questi progetti mirano a razionalizzare il principio *DNSH* tra le diverse fonti di finanziamento dell'UE e nazionali e ad aumentare le capacità degli Stati membri di attuare il principio

v. Attuazione da parte degli operatori economico finanziari privati

Oltre all'attuazione a livello europeo e nazionale, la tassonomia deve essere applicata dalle imprese private finanziarie e non finanziarie. Ciò include requisiti relativi alle disposizioni sui prodotti finanziari, alla divulgazione di informazioni sugli investimenti sostenibili a livello di prodotto e di portafoglio e, per le imprese non finanziarie, alla rendicontazione delle attività economiche sostenibili. Come le autorità nazionali, anche gli attori privati si preoccupano di sviluppare le capacità per consentire un adattamento efficace delle pratiche commerciali in linea con la tassonomia.

L'attuazione del Regolamento sulla Tassonomia mostra come la complessità tecnica e normativa aumenti con ogni atto delegato adottato. Parte della spiegazione risiede nel fatto che, al fine di accogliere opinioni politiche divergenti, può essere necessario adattare le specifiche tecniche e questo, come nel caso dell'Atto delegato sul clima e dell'Atto complementare, può portare a una specificazione incoerente delle disposizioni giuridiche.
Si può prevedere che queste sfide aumenteranno ulteriormente per due motivi.

In primo luogo, la Tassonomia non classifica un'ampia varietà di attività economiche e dovrebbe essere ampliata per realizzare pienamente il suo potenziale di integrazione della sostenibilità nell'intera economia.

In secondo luogo, in tutto il mondo si moltiplicano le iniziative di finanza sostenibile che si sviluppano parallelamente al quadro dell'UE. Data la varietà di approcci, tra cui quadri obbligatori e strumenti volontari e di mercato, esiste il rischio di una frammentazione normativa nei confronti dei mercati finanziari globali. Per affrontare questo rischio, la tassonomia *Common*

Ground guidata dall'UE e dalla Cina, lanciata dalla Piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile, è orientata ad armonizzare le tassonomie a livello globale.

L'attuazione della Tassonomia e la specificazione del principio *DNSH* richiederanno la capacità di gestire queste sfide e la costruzione di questa capacità (con progetti di specifici progetti di *capacity building*) dovrebbe essere considerata una priorità per gli attori pubblici e privati.

vi. *DNSH* nella politica di coesione dell'UE

La *Representative Concentration Pathway (RCP)* specifica che ogni Stato membro deve stabilire un obiettivo di contributo al clima al momento della presentazione dell'Accordo di partenariato. Questo obiettivo è espresso come percentuale del totale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo di coesione, con un minimo del 30% per il FESR (meno impegnativo del RRF) e del 37% per le risorse del Fondo di coesione per l'obiettivo strategico 2 "Un'Europa più verde".

Tra i primi accordi di partenariato adottati dalla Commissione, gli Stati membri menzionano anche ulteriori sforzi verdi, com'è avvenuto in Germania (che si impegna a raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2045 e dedica il 6% del FESR alle questioni relative alla biodiversità), in Grecia (con 4,2 miliardi di euro dal FESR/Fondo di coesione e si impegna a chiudere le centrali termiche a lignite entro il 2028, favorendo il trasporto multimodale piuttosto che gli assi di trasporto su strada) e in Lituania (che contribuirà con 1,7 miliardi di euro di obiettivi climatici del FESR/Fondo di coesione e si impegna a garantire che il 50% del suo fabbisogno di elettricità e il 67% del riscaldamento provengano da fonti rinnovabili).

I programmi di coesione dell'UE continuano a rientrare nell'ambito della Direttiva VAS del 2001, che impone agli Stati membri di effettuare una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per ogni programma che possa produrre impatti negativi significativi sull'ambiente: ogni programma deve identificare i rischi ambientali connessi a ciascuna azione e proporre misure per compensare tali effetti negativi. La **VAS fornisce già una prima indicazione della conformità al principio *DNSH***, ma sarà necessario effettuare un ulteriore *screening* per garantire la conformità ai sei obiettivi *DNSH*.

La Commissione raccomanda di utilizzare la VAS per individuare le azioni dannose per l'ambiente e fornire un primo elemento per la valutazione *DNSH*. I due processi vanno integrati. Gli Stati membri dovranno garantire il rispetto dei principi orizzontali nell'attuazione delle operazioni durante l'intero ciclo di vita dei programmi dei fondi strutturali. Il **principio *DNSH* è sancito insieme allo sviluppo sostenibile** come principio orizzontale insieme ad altri due:
— la Carta dei diritti fondamentali;
— l'uguaglianza.

Il regolamento sul *RRF*, invece, adotta un approccio più semplice, facendo riferimento a due soli principi trasversali: l'addizionalità delle misure e il principio *DNSH*. Le autorità di gestione devono escludere alcune attività dannose per l'ambiente (ad esempio, i regolamenti

che disciplinano il FESR e il Fondo di coesione, così come il Fondo per la transizione giusta, escludono gli investimenti legati ai combustibili fossili o il finanziamento di discariche per il trattamento dei rifiuti). La *RCP* specifica che le Autorità di gestione devono garantire che tutti gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni eseguano un *test* di resistenza al clima. I beneficiari dei fondi strutturali sono esplicitamente tenuti a rispettare la legislazione ambientale dell'UE.

Il *RRF* e la politica di coesione dell'UE devono entrambi seguire il principio *DNSH* in modo coerente. Nel *RRF*, la valutazione del *DNSH* è chiaramente delineata in una guida tecnica del RRF e integrata da una guida nazionale. Per la politica di coesione dell'UE, la Commissione suggerisce di seguire lo stesso approccio del *RRF*, ma consente anche agli Stati membri di applicare altri approcci per questa valutazione. La sfida principale sia per il *RRF* che per la politica di coesione dell'UE sarà il monitoraggio effettivo della corretta attuazione del *DNSH* sul campo da parte dei beneficiari finali. In pratica, sarà necessario aggiornare le specifiche tecniche negli appalti e garantire che il principio sia ben illustrato in tutta la procedura di appalto pubblico.

Sia il *RRF* che la politica di coesione dell'UE trarrebbero beneficio da un rafforzamento delle capacità di attuare correttamente il principio *DNSH*, soprattutto perché alcuni obiettivi possono rivelarsi più impegnativi per le operazioni e i beneficiari rispetto ad altri: i requisiti dell'economia circolare sono più impegnativi di quelli relativi al cambiamento climatico a causa della catena più complessa di fornitori/intermediari di piccole e medie dimensioni/consumatori. È compito delle amministrazioni pubbliche mettere a disposizione le risorse necessarie per il supporto (*help-desk*, punti di contatto, condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri).

Il *DNSH* dovrà essere attuato insieme alle nuove priorità dell'UE: ad esempio nella nuova proposta ***REPowerEU*** si prevede che le nuove misure dei piani di recupero per migliorare le infrastrutture energetiche che soddisfano le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas e petrolio non debbano essere conformi alla *DNSH*. Tuttavia, l'esenzione è limitata a una serie ristretta di nuove misure.

Tutte le altre operazioni di *REPowerEU* dovranno comunque essere conformi al principio *DNSH*.

Il principio *DNSH*, per la sua semplicità definitoria, assorbirà gli altri sistemi di valutazione, per le politiche nazionali ed europee, mentre i Criteri Comuni Europei o i CAM per l'Italia dovranno sapersi correlare a questo approccio.

1.2 | Il rispetto del principio DNSH attraverso i CAM

L'esame di questa correlazione tra CAM e *DNSH* è un passo necessario a integrare i sistemi di valutazione con i requisiti richiesti nelle procedure di assegnazione di fondi o nelle procedure di gara. È quindi lecito domandarsi se i CAM rispettino o meno l'approccio del *Do No Significant Harm?* Lo rispettano anche se sono nati prima della diffusione di quel principio attraverso il

Regolamento sulla Finanza Sostenibile e la diffusione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza?
È una domanda che richiede una risposta articolata, CAM per CAM.
I singoli CAM sono stati pertanto interrogati per verificare, attraverso una tabella, la loro rispondenza al Principio *DNSH*, esaminando criterio per criterio.
In diversi CAM un singolo criterio è stato attribuito a diversi obiettivi *DNSH*, anche se si è sempre preferito, quando possibile, l'attribuzione univoca all'obiettivo principale.
Ne sono scaturite molte tabelle di correlazione tra i criteri, sia obbligatori che premianti, e gli obiettivi ambientali dell'approccio *DNSH*; sono stati aggiunti anche i criteri sociali, divisi per le tre grandi ripartizioni identificate dalla Tassonomia Sociale (febbraio 2022) e i criteri relativi all'organizzazione.

La tabella utilizzata è semplice e, per ogni tematismo, è stato riportato nella colonna di destra il Criterio Ambientale Minimo (identificato con il codice alfanumerico adottato dal MiTE, ora MASE, nella redazione dei CAM e il titolo), distinguendo con il carattere in **grassetto i criteri premianti**.
Nella colonna di sinistra, invece, si riportano i temi ambientali e sociali ai quali si fa riferimento.
Seguono le **Tabelle** per ogni specifico Criterio Ambientale Minimo.

TABELLA 1
Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Arredi per interni

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	ARREDI PER INTERNI – DM 8 AGOSTO 2022
Mitigazione climatica	4.1.5 Prodotti legnosi.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	4.1.2 Contaminanti nei pannelli di legno riciclati; 4.1.3 Emissioni di formaldeide da pannelli; 4.1.4 Emissione di composti organici volatili; 4.1.7 Materiali per rivestimenti; 4.1.8 Materiali per imbottitura; **4.3.3 Arredi a basso contenuto di formaldeide;** **4.3.4 Additivi ritardanti di fiamma per le imbottiture;** **4.3.6 Requisiti fisici di qualità per i materiali di rivestimento.**
Economia circolare	4.1.1 Ecoprogettazione; 4.1.5 Prodotti Legnosi; 4.1.6 Materiali plastici; 4.1.7 Materiali per rivestimenti; 4.1.8 Materiali per imbottitura;

Economia circolare	4.1.9 Requisiti del prodotto finale; 4.1.10 Imballaggi; 4.2.1 Ritiro imballaggi; 4.2.2 Garanzia; **4.3.2 Modularità;** **4.3.5 Rivestimenti riciclati;** **4.3.8 Garanzia estesa;** 6.1.2 Svolgimento del servizio; 6.1.3 Parti e materiali per la riparazione degli arredi; 6.1.4 Valutazione delle migliorie; 6.1.5 Garanzia; **6.2.1 Garanzia estesa.**
Biodiversità	4.1.5 Prodotti legnosi.
Altri aspetti ambientali	**4.3.7 Etichettature ambientali.**
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	6.1.1 Clausola sociale.
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	**4.3.1 Sistemi di gestione ambientale;** **5.2.1 Sistemi di gestione ambientale.**

TABELLA 2

Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Arredo Urbano

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	ARREDO URBANO – DM 5 FEBBRAIO 2015
Mitigazione climatica	•
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	4.2.1 Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati; - A.1 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato; - B.1 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica-gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato; 4.2.2 Trattamenti e rivestimenti superficiali; 4.2.3 Ecodesign: disassemblabilità; 4.2.4 Manutenzione dell'area attrezzata; 4.2.5 Requisiti dell'imballaggio; 5.2.1 Caratteristiche dei prodotti in plastica, gomma, miscele plastica-gomma, plastica-legno: contenuto di riciclato minimo; 5.2.3 Requisiti dell'imballaggio; **5.3.2 Maggiore contenuto di materiale riciclato.**
Biodiversità	4.2.1 Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati; - A.1 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato.
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 3

Criterio Ambientale Minimo (CAM)

Ausili per incontinenza

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	AUSILI PER INCONTINENZA – DM 24 DICEMBRE 2016
Mitigazione climatica	4.2.1 Fornitura di prodotti costituiti da pasta di cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera "responsabile".
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	4.2.2 Sostanze pericolose: esclusioni e limitazioni; 4.2.3 Dermoprotezione e *odor control.*
Economia circolare	4.2.4 Imballaggi.
Biodiversità	4.2.1 Fornitura di prodotti costituiti da pasta di cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera "responsabile".
Altri aspetti ambientali	4.2.3 Dermoprotezione e *odor control.*
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 4

Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Calzature da lavoro e accessori in pelle

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	CALZATURE DA LAVORO E ACCESSORI IN PELLE – DM 31 MAGGIO 2018
Mitigazione climatica	**2.4.2 Etichette ambientali di tipo I;** **2.4.11 Risparmio energetico.**
Adattamento climatico	•
Gestione acque	2.3.4 Consumo idrico; **2.4.2 Etichette ambientali di tipo I;** **2.4.7 Risparmio idrico.**
Inquinamenti acque, aria, suolo	2.3.3 Sostanze pericolose nel prodotto finale; 2.3.5 Domanda chimica di ossigeno (COD) nei reflui provenienti dai distretti conciari, dai processi di finissaggio dei tessili e dai processi di produzione dei polimeri/resine naturali e sintetici/che; 2.3.6 Riduzione del carico di Cromo nei reflui; 2.3.7 Composti organici volatili (COV); **2.4.2 Etichette ambientali di tipo I;** **2.4.3 Cromo risultante dalla depurazione degli scarichi conciari;** **2.4.4 Depilazione delle pelli senza solfuri;** **2.4.6 Materiali polimerici;** **2.4.8 Utilizzo di tecnologie pulite in fase di finissaggio, verniciatura, giunteria e assemblaggio.**
Economia circolare	2.3.8 Durabilità e caratteristiche tecniche delle calzature; **2.4.5 Componenti tessili costituiti da fibre riciclate;** **2.4.6 Materiali polimerici;** **2.4.9 Recupero dei sottoprodotti di lavorazione – Bilancio Materico;** **2.4.12 Raccolta e riuso delle calzature esistenti ante gara;** 2.5.2 Raccolta differenziata.
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	**2.4.10 Innovazione di processo e prodotto.**
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•

Rispetto diritti umani	2.3.1 Tracciabilità della filiera produttiva; **2.4.1 Gestione responsabile della filiera;** 2.5.1 Audit aspetti sociali.
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	2.2.1 Responsabilità sociale di impresa; 2.2.2 Sistema di gestione ambientale.

TABELLA 5

Criterio Ambientale Minimo (CAM)

Carta per copia e carta grafica

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	CARTA PER COPIA E CARTA GRAFICA – DM 3 MAGGIO 2013
Mitigazione climatica	4.2.1 Requisiti delle fibre.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	CARTA RICICLATA 4.2.2 Sostanze pericolose: limiti ed esclusioni; 4.3.1 Emissioni inquinanti (ecolabel europeo). CARTA MISTA O VERGINE 5.2.2 Sostanze pericolose: limiti ed esclusioni; **5.3.1 Emissioni inquinanti (ecolabel europeo).**
Economia circolare	CARTA RICICLATA 4.2.1 Requisiti delle fibre; 4.3.2 Carta contenente fibre di cellulosa riciclata post consumo CARTA MISTA O VERGINE 5.2.1 Requisiti delle fibre.
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•

Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 6

Criterio Ambientale Minimo (CAM)

Cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro [B) acquisto cartucce toner / C) affidamento del servizio]

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	CARTUCCE TONER E CARTUCCE A GETTO DI INCHIOSTRO – DM 17 OTTOBRE 2019
Mitigazione climatica	•
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	B a) 1. Polveri di toner e inchiostro: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose e metalli pesanti; B a) 2. Qualità e resa di stampa; C b) 1. Attività da eseguire e conformità ai criteri ambientali minimi sulla qualità e la resa di stampa e sui limiti ed esclusioni di sostanze pericolose e metalli pesanti.
Economia circolare	B a) 2. Qualità e resa di stampa; B a) 3. Cartucce rigenerate: quota minima, possesso di etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024; B b) 1. Quota minima di cartucce rigenerate; B b) 2. Garanzia; **B c) 1. Fornitura di cartucce in possesso di *Der Blaue Engel*, *Umweltzeichen, Nordic Ecolabel* o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024;** C a) 1. 1. Autorizzazioni.
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	B a) 3. Diritti di proprietà industriale.

Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	**B c) 2. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura.**
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	B c) 2. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura; **C c) 1. Possesso di registrazione EMAS o di certificazione UNI EN ISO 14001, adozione di un sistema di gestione ambientale con specifiche misure ambientali.**

TABELLA 7
Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Edilizia

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	EDILIZIA – DM 256 DEL 23 GIUGNO 2022
Mitigazione climatica	2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico; 2.3.2 Permeabilità della superficie territoriale; 2.3.5.4 Impianto di illuminazione pubblica; 2.5.7 Isolanti termici ed acustici; 2.3.6 Infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile; 2.3.7 Approvvigionamento energetico; 2.4.1 Diagnosi energetica; 2.4.2 Prestazione energetica; 2.4.3 Impianti di illuminazione per interni; 2.4.9 Tenuta all'aria; 2.4.8 Dispositivi di ombreggiamento; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere; 3.1.2 Macchine operatrici; **3.2.5 Distanza di trasporto dei prodotti da costruzione;** **3.2.9 Utilizzo di materiali e prodotti da costruzione prodotti in impianti appartenenti a Paesi ricadenti in ambito EU/ETS (*Emission Trading System*);** **4.3.3 Prestazione energetica migliorativa;** **4.3.6 Sistema di automazione, controllo e monitoraggio dell'edificio;** **4.3.7 Protocollo di misura e verifica dei risparmi energetici.**

Adattamento climatico	2.3.4 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo; 2.3.5.1 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche.
Gestione acque	2.3.4 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo; 2.3.5.1 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche; 2.3.5.2 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico; 2.3.9 Risparmio idrico; 2.5.7 Isolanti termici ed acustici; 2.5.10.1 Pavimentazioni dure; 2.5.13 Pitture e vernici; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere.
Inquinamenti acque, aria, suolo	2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico; 2.4.10 Inquinamento elettromagnetico negli ambienti interni; 2.4.13 Piano di manutenzione dell'opera; 2.4.12 *Radon*; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere; 2.5.1 Emissioni *indoor;* 2.5.7 Isolanti termici ed acustici; 2.5.10.1 Pavimentazioni dure; 2.5.10.2 Pavimenti resilienti; 2.5.13 Pitture e vernici; 3.1.2 Macchine operatrici; 3.1.3 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori; 3.2.7 **Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori** **3.2.8 Emissioni *indoor.***
Economia circolare	2.3.5.3 Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti; 2.4.14 Disassemblaggio e fine vita; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere; 2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo; 2.6.4 Rinterri e riempimenti; 2.5.2 Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati; 2.5.3 Prodotti prefabbricati in calcestruzzo aerato autoclavato e calcestruzzo vibrocompresso; 2.5.4 Acciaio; 2.5.5 Laterizi; 2.5.6 Prodotti legnosi; 2.5.7 Isolanti termici ed acustici; 2.5.8 Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti; 2.5.9 Murature in pietrame e miste;

Economia circolare	2.5.10.1 Pavimentazioni dure; 2.5.10.2 Pavimenti resilienti; 2.5.11 Serramenti ed oscuranti in PVC; 2.5.12 Tubazioni in PVC e Polipropilene; 3.1.3 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori; 3.1.3.4 Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata); **3.2.7.3 Requisiti degli imballaggi degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata);** **4.3.8 Fine vita degli impianti.**
Biodiversità	2.3.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere; 2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno; 2.5.6 Prodotti legnosi; **4.3.4 Materiali Rinnovabili.**
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	**3.2.2 Valutazione dei rischi non finanziari o *ESG (Environment, Social, Governance).***
Sistemi di gestione	**3.2.1 Sistemi di gestione ambientale.**

TABELLA 8

Criterio Ambientale Minimo (CAM)

Eventi

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	EVENTI (CULTURALI, SPORTIVI, FIERISTICI) – DM 459 DM 19 OTTOBRE 2022
Mitigazione climatica	4.1.2 Riunioni operative; 4.1.3 Alloggi e strutture logistiche di supporto; 4.1.11 Trasporto materiali; 4.1.12 Mobilità sostenibile per raggiungere l'evento e muoversi al suo interno; 4.1.13 Consumi energetici; 4.1.16 Servizio temporaneo di ristoro e servizio catering; **4.2.3 Veicoli pesanti per il trasporto materiale;** **4.2.4 Alloggi per *staff*, invitati e relatori;** **4.2.5 Promozione della mobilità sostenibile.**
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	4.1.14 Prodotti per l'igiene personale; 4.1.15 Prodotti per la pulizia degli ambienti.
Economia circolare	4.1.4 Biglietti e materiali informativi e promozionali; 4.1.6 Allestimenti e arredi; 4.1.7 Imballaggi degli allestimenti, degli arredi e delle opere; 4.1.8 Raccolta e riuso degli allestimenti; 4.1.9 *Gadget* e premi; 4.1.17 Tovaglie e tovaglioli; 4.1.18 Prevenzione dei rifiuti nei punti di ristoro; 4.1.19 Gestione dei rifiuti; **4.2.2 Allestimenti e arredi in plastica;** **4.2.9 Tovaglie e tovaglioli.**
Biodiversità	4.1.10 *Location* dell'evento; 4.1.16 Servizio temporaneo di ristoro e servizio *catering*; 4.1.17 Tovaglie e tovaglioli; 4.2.11 Scelta della location.
Altri aspetti ambientali	**4.2.8 Valorizzazione del territorio.**
Pari opportunità e inclusione	4.1.5 Comunicazione accessibile agli eventi; 4.1.22 Clausole sociali e tutela dei lavoratori; 4.1.23 Eventi per tutti.

Condizioni di lavoro	4.1.22 Clausole sociali e tutela dei lavoratori.
Rispetto diritti umani	4.1.9 *Gadget* e premi.
Altri aspetti sociali	**4.2.12 Aree *"baby friendly"*;** **4.2.13 Squadra di eco volontari.**
Sistemi di gestione	4.1.1 Nomina di un Responsabile della sostenibilità; **4.2.1 Adozione di Sistemi di Gestione Ambientale o per la Sostenibilità degli Eventi;** **4.2.6 Sponsorizzazioni delle iniziative culturali;** **4.2.7 Scelta di fornitori con determinati standard ambientali e sociali;** **4.2.10 Monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'evento.**

TABELLA 9

Criterio Ambientale Minimo (CAM)

Illuminazione pubblica

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	ILLUMINAZIONE PUBBLICA (SORGENTI LUMINOSE, APPARECCHI, SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI IMPIANTI) – DM 27 SETTEMBRE 2017
Mitigazione climatica	4.1.3.1 Efficienza luminosa per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica R<60; 4.1.3.2 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica R<60; 4.1.3.3 Efficienza luminosa per lampade ad alogenuri metallici e per lampade al sodio alta pressione con Ra>60; 4.1.3.4 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade agli alogenuri metallici e lampade al sodio ad alta pressione con Ra > 60; 4.1.3.5 Rendimento degli alimentatori per lampade a scarica ad alta intensità; 4.1.3.6 Efficienza luminosa e indice di posizionamento cromatico dei moduli LED; 4.1.3.7 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Tasso di guasto dei moduli LED; 4.1.3.8 Rendimento degli alimentatori per moduli LED; 4.1.3.9 Efficienza luminosa di sorgenti luminose di altro tipo; 4.1.3.10 Informazioni sulle lampade a scarica ad alta intensità; 4.1.3.11 Informazioni sui moduli LED; **4.1.4.1 Efficienza luminosa per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica R<60;**

Mitigazione climatica	**4.1.4.2 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica R<60;** **4.1.4.3 Efficienza luminosa per lampade ad alogenuri metallici e per lampade al sodio ad alta pressione con Ra> 60** **4.1.4.4 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade agli alogenuri metallici e lampade al sodio ad alta pressione con Ra> 60;** **4.1.4.5 Efficienza luminosa e indice di posizionamento cromatico dei moduli LED;** 4.2.3.1 Sorgenti luminose e alimentatori per apparecchi di illuminazione; 4.2.3.2 Apparecchi per illuminazione stradale; 4.2.3.3 Apparecchi per illuminazione di grandi aree, rotatorie, parcheggi; 4.2.3.4 Apparecchi per illuminazione di aree pedonali, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, aree ciclo-pedonali; 4.2.3.5 Apparecchi per illuminazione di aree verdi; 4.2.3.6 Apparecchi artistici per illuminazione di centri storici; 4.2.3.7 Altri apparecchi di illuminazione; 4.2.3.8 Prestazione energetica degli apparecchi di illuminazione; 4.2.3.9 Flusso luminoso emesso direttamente dall'apparecchio di illuminazione verso l'emisfero superiore; 4.2.3.11 Sistema di regolazione del flusso luminoso; 4.2.3.12 Informazioni/istruzioni relative agli apparecchi di illuminazione con lampade a scarica ad alta intensità; 4.2.3.13 Informazioni/istruzioni relative agli apparecchi d'illuminazione a LED; **4.2.4.1 Sorgenti luminose e alimentatori per apparecchi di illuminazione;** **4.2.4.2 Apparecchi per illuminazione stradale;** **4.2.4.3 Apparecchi per illuminazione di grandi aree, rotatorie, parcheggi;** **4.2.4.4 Apparecchi per illuminazione di aree pedonali, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, aree ciclo-pedonali;** **4.2.4.5 Apparecchi per illuminazione di aree verdi;** **4.2.4.6 Prestazione energetica degli apparecchi di illuminazione;** **4.2.4.7 Flusso luminoso emesso direttamente dall'apparecchio di illuminazione verso l'emisfero superiore;** **4.2.4.8 Sistema di regolazione del flusso luminoso;** **4.2.4.9 Sistemi di illuminazione adattiva;** 4.2.5.1 Sorgenti luminose per apparecchi di illuminazione; 4.3.3.1 Apparecchi d'illuminazione; 4.3.3.2 Elementi del progetto illuminotecnico; 4.3.3.3 Prestazione energetica dell'impianto; 4.3.3.4 Sistema di regolazione del flusso luminoso; 4.3.3.5 Sistema di telecontrollo o telegestione dell'impianto; 4.3.4.2 Elementi del progetto illuminotecnico;

Mitigazione climatica	4.3.4.3 Apparecchi d'illuminazione; 4.3.4.4 Prestazione energetica dell'impianto; 4.3.4.5 Sistema di regolazione del flusso luminoso.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	4.1.4.6 Contenuto di mercurio delle lampade a scarica ad alta intensità; 4.2.3.15 Trattamenti superficiali; 4.3.3.6 Trattamenti superficiali.
Economia circolare	4.1.3.13 Informazioni relative a installazione, manutenzione e rimozione delle lampade a scarica ad alta intensità, dei moduli LED e degli alimentatori; 4.1.3.14 Garanzia **4.1.4.7 Bilancio materico;** **4.1.4.8 Garanzia;** 4.1.5.2 Gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici; 4.2.3.10 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Tasso di guasto per apparecchi di illuminazione a LED; 4.2.3.16 Garanzia; **4.2.4.10 Bilancio materico;** **4.2.4.11 Garanzia;** 4.3.4.6 Bilancio materico.
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	4.1.2.2 Diritti umani e condizioni di lavoro; 4.2.2.2 Diritti umani e condizioni di lavoro.
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 10

Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Servizio di illuminazione pubblica

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA – DM 28 MARZO 2018
Mitigazione climatica	4.3.2 Analisi energetica; 4.3.3 Valutazione degli indici prestazionali; **4.4.1 Requisiti dei candidati;** **4.4.5 Fornitura di energia elettrica;** 4.5.2 Sorgenti luminose e apparecchi di illuminazione; 4.5.3 Fornitura di energia elettrica; 4.5.5 Rapporti periodici sul servizio.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	•
Economia circolare	4.5.4 Bilancio materico; **4.6.1 Bilancio materico.**
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	4.2.1 Diritti umani e condizioni di lavoro.
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 11

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Servizio di illuminazione e forza motrice, riscaldamento e raffrescamento	SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE, SERVIZIO DI RISCALDAMENTO/ RAFFRESCAMENTO – DM 7 MARZO 2012 SERVIZI DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE NEGLI EDIFICI CASO A (SENZA DATI O DIAGNOSI ENERGETICHE)
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
Mitigazione climatica	**5.1.4.1 Progetto di adeguamento normativo;** **5.1.4.2 Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti;** **5.1.4.3 Disponibilità di altre forniture;** 5.1.5.1 Fornitura di energia elettrica; 5.1.5.2 Fornitura di energia elettrica ad altri utenti locali; 5.1.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.1.5.6 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.1.5.7 Rapporti periodici sul servizio; 5.1.5.8 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.1.5.9 Pubblicità.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	•
Economia circolare	•
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	5.1.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali).

TABELLA 12

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Servizio di illuminazione e forza motrice, riscaldamento e raffrescamento	SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE, SERVIZIO DI RISCALDAMENTO/ RAFFRESCAMENTO – DM 7 MARZO 2012 SERVIZI DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE NEGLI EDIFICI CASO B (CON DIAGNOSI ENERGETICHE)
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
Mitigazione climatica	**5.2.4.2 Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti;** **5.2.4.3 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale;** **5.2.4.4 Disponibilità di altre forniture;** 5.2.5.1 Fornitura di energia elettrica; 5.2.5.2 Fornitura di energia elettrica ad altri utenti locali; 5.2.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.2.5.5 Realizzazione di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.2.5.6 Rapporti periodici sul servizio; 5.2.5.7 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.2.5.8 Pubblicità.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	•
Economia circolare	•
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	5.2.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali).

TABELLA 13

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Servizio di illuminazione e forza motrice, riscaldamento e raffrescamento

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE, SERVIZIO DI RISCALDAMENTO/ RAFFRESCAMENTO – DM 7 MARZO 2012 SERVIZI DI RISCALDAMENTO E RAFFREDDAMENTO DEGLI EDIFICI CASO A (NON DISPONE DI CERTIFICAZIONI E DIAGNOSI ENERGETICHE)
Mitigazione climatica	**5.3.4.2 Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti;** 5.3.5.1 Fornitura di combustibili; 5.3.5.2 Fornitura di energia elettrica; 5.3.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.3.5.5 Certificazione e diagnosi energetiche degli impianti e degli edifici; 5.3.5.6 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.3.5.7 Rapporti periodici sul servizio; 5.3.5.8 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.3.5.9 Pubblicità.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	•
Economia circolare	•
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	5.3.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali).

TABELLA 14

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Servizio di illuminazione e forza motrice, riscaldamento e raffrescamento

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE, SERVIZIO DI RISCALDAMENTO/ RAFFRESCAMENTO – DM 7 MARZO 2012 SERVIZI DI RISCALDAMENTO E RAFFREDDAMENTO DEGLI EDIFICI CASO B (DISPONE DI CERTIFICAZIONI E DIAGNOSI ENERGETICHE)
Mitigazione climatica	**5.4.4.2 Progetto di sistemi automatici gestione e monitoraggio degli impianti;** **5.4.4.3 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale;** 5.4.5.1 Fornitura di combustibili; 5.4.5.2 Fornitura di energia elettrica; 5.4.5.3 Realizzazione di interventi di adeguamento normativo; 5.4.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.4.5.5 Realizzazione di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.4.5.6 Rapporti periodici sul servizio; 5.4.5.7 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.4.5.8 Pubblicità.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	•
Economia circolare	•
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	5.3.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali).

TABELLA 15

Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Servizio di lavaggio industriale, noleggio tessili e materasseria

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	SERVIZIO DI LAVAGGIO INDUSTRIALE E NOLEGGIO DI TESSILI E MATERASSERIA – DM 9 DICEMBRE 2020
Mitigazione climatica	**C. D) 1. Investimenti e altre misure di gestione ambientale per l'efficientamento energetico, per la produzione da fonti rinnovabili per autoconsumo e per la cessione in rete, per l'efficienza idrica, per la minimizzazione delle emissioni inquinanti nei recettori idrici realizzati presso lo/gli stabilimento/i in cui si esegue il servizio oggetto di appalto** **punto a) interventi di efficientamento energetico a seguito dei quali sono stati ottenuti certificati bianchi;** **punto b) impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile cui sono stati riconosciuti incentivi;** **punto c) interventi a seguito dei quali sono stati ottenuti incentivi nell'ambito del conto solare termico;** **punto d) realizzazione di interventi di efficientamento idrico e/o termico e/o energetico, indicati nell'ambito di un sistema di gestione dell'organizzazione e/o una certificazione di prodotto in corso di validità;** **punto e) energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili certificate (Garanzia di Origine, RECS…);** **C. D) 2. Certificazioni ambientali;** **C. D) 3. Riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla logistica.**
Adattamento climatico	•
Gestione acque	C. B) 1. Prodotti tessili; C. B) 3. Presenza di sistemi di recupero delle risorse idriche; **C. D) 1. Investimenti e altre misure di gestione ambientale per l'efficientamento energetico, per la produzione da fonti rinnovabili per autoconsumo e per la cessione in rete, per l'efficienza idrica, per la minimizzazione delle emissioni inquinanti nei recettori idrici realizzati presso lo/gli stabilimento/i in cui si esegue il servizio oggetto di appalto** **punto d) realizzazione di interventi di efficientamento idrico e/o termico e/o energetico, indicati nell'ambito di un sistema di gestione dell'organizzazione e/o una certificazione di prodotto in corso di validità;** **C. D) 2. Certificazioni ambientali.**

Inquinamenti acque, aria, suolo	C. B) 1. Prodotti tessili; C. B) 2. Materassi e guanciali; C. B) 4. Detergenti e "sistemi a più componenti" (ammorbidenti, smacchiatori, agenti di risciacquo…) per il lavaggio industriale dei tessili. **C. D) 4. Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio - Sub criterio a) Minori impatti ambientali e/o minore contenuto di sostanze pericolose;** D. A) 1. Biodegradabilità dei tensioattivi; D. A) 2. Sostanze e miscele non ammesse o limitate; D. A) 3. Sostanze biocide nei detergenti: conservanti; D. A) 4. Fragranze e coloranti; D. A) 5. Enzimi; D. A) 7. Sistemi di dosaggio automatico; D. A) 8. Idoneità all' uso.
Economia circolare	C. B) 1. Prodotti tessili; C. B) 2. Materassi e guanciali; **C. D) 4. Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio - Sub criterio c) Contenuto di riciclato o di sottoprodotto anche derivante da simbiosi industriale;** **C.D) 5. Adozione di misure per massimizzare il riuso, la preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei tessili, dei materassi e degli altri prodotti tessili;** D.A) 6. Requisiti dell'imballaggio.
Biodiversità	**C.D) 4. Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio - Sub criterio b) Prodotti tessili in fibre naturali: contenuto di fibre biologiche.**
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	**C. D) 6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.**
Rispetto diritti umani	**C. D) 6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.**
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	C. A) 1. Sistema di gestione ambientale; C. C) 2. Sistema di gestione ambientale.

TABELLA 16

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Raccolta e trasporto rifiuti urbani, servizio di pulizia e di fornitura dei relativi veicoli

	RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI, DEL SERVIZIO DI PULIZIA E SPAZZAMENTO STRADALE, DELLA FORNITURA DEI RELATIVI VEICOLI E DEI CONTENITORI E SACCHETTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI – DM 255 DEL 25 GIUGNO 2022.
	4: RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI; 5: SPAZZAMENTO STRADALE; 6: CONTENITORI E SACCHETTI; 7 MEZZI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
Mitigazione climatica	4.2.12 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 4.2.13 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto forniti dall'affidatario; **4.3.18 Veicoli puliti;** **4.3.19 Piano svecchiamento della flotta;** 5.2.7 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 5.2.8 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento forniti dall'affidatario; **5.3.4 Veicoli puliti;** **5.3.5 Piano svecchiamento della flotta;** 7.1.1 Caratteristiche dei veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale; 7.1.2 Caratteristiche delle macchine mobili non stradali / attrezzature montate su veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale; 7.1.4 Oli lubrificanti; **7.3.2 Alimentazioni alternative;** **7.3.3 Dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa;** **7.3.6 Riduzione dei consumi di carburante.**
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	4.2.12 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 4.2.13 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto forniti dall'affidatario; **4.3.18 Veicoli puliti;** **4.3.19 Piano svecchiamento della flotta;**

Inquinamenti acque, aria, suolo	5.2.7	Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamen-to messi a disposizione dalla Stazione appaltante;
	5.2.8	Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamen-to forniti dall'affidatario;
	5.3.4	**Veicoli puliti;**
	5.3.5	**Piano svecchiamento della flotta;**
	7.1.1	Caratteristiche dei veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiu-ti e per lo spazzamento stradale;
	7.1.2	Caratteristiche delle macchine mobili non stradali / attrezza-ture montate su veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale;
	7.1.3	Abbattimento polveri sottili;
	7.1.4	Oli lubrificanti;
	7.3.4	**Riduzione del rumore;**
	7.3.5	**Abbattimento delle polveri sottili.**
Economia circolare	4.2.1	Obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia;
	4.2.2	Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche;
	4.2.3	Raccolta di rifiuti prodotti nel corso di eventi occasionali e temporanei;
	4.2.4	Raccolta di rifiuti nei mercati;
	4.2.5	Raccolta rifiuti spiaggiati;
	4.2.6	Raccolta rifiuti galleggianti;
	4.2.7	Autocompostaggio;
	4.2.8	Compostaggio di comunità;
	4.2.9	Sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani;
	4.2.10	Gestione dei centri di raccolta, dei centri di preparazione per il riutilizzo e dei centri per lo scambio e il riuso;
	4.2.11	Piano di controllo della conformità dei conferimenti;
	4.2.14	Gestione e manutenzione dei contenitori per la raccolta di rifiuti (esclusi cestini stradali);
	4.2.15	Informazione e sensibilizzazione degli utenti e nelle scuole;
	4.2.16	Sistema informativo di monitoraggio;
	4.2.18	Formazione del personale;
	4.3.1	**Sistemi di identificazione del conferitore e misurazione del rifiuto conferito per la frazione plastica;**
	4.3.2	**Raccolta monomateriale del vetro;**
	4.3.3	**Raccolta Prodotti Assorbenti per la Persona (PAP)**
	4.3.4	**Promozione e sostegno dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità;**
	4.3.5	**Realizzazione di sistemi di compostaggio locale**
	4.3.6	**Accesso ai centri di raccolta;**
	4.3.7	**Centri per lo scambio e il riuso e la preparazione al riutilizzo;**
	4.3.8	**Prevenzione dei rifiuti;**

Economia circolare	**4.3.9 Sistemi di micro-raccolta;** **4.3.10 Coinvolgimento e partecipazione dell'utenza;** **4.3.11 Comunicazione all'utenza;** **4.3.12 Accordi con la Grande Distribuzione Organizzata e commercio al dettaglio;** **4.3.13 Accordi con gli operatori turistici;** **4.3.14 Realizzazione di filiere di riciclo per specifici flussi di rifiuto;** **4.3.15 Sistemi di rilevamento automatico del livello di riempimento dei contenitori;** **4.3.16 Fornitura contenitori da asporto per la raccolta di rifiuti di prodotti da fumo, deiezioni animali e rifiuti di piccole dimensioni;** 5.2.1 Obiettivi del servizio di pulizia e spazzamento e tipologia dei rifiuti da asportare; 5.2.3 Pulizia mercati fissi e temporanei e di altre aree a seguito di manifestazioni e fiere; 5.2.4 Pulizia parchi, giardini, aree verdi cimiteriali, aree attrezzate ad uso pubblico, piste ciclabili; 5.2.5 Pulizia arenili e rive fluviali e lacustri; 5.2.6 Pulizia caditoie; 5.2.9 Gestione, svuotamento e manutenzione dei contenitori per rifiuti di prodotti da fumo e per rifiuti di piccolissime dimensioni (cestini stradali); 5.2.12 Formazione del personale; **5.3.1 Recupero di materia dalla frazione residuale e/o spazzamento;** **5.3.2 Spazzamento e lavaggio strade;** **5.3.6 Attività di sensibilizzazione dei cittadini;** **5.3.7 Riciclaggio della frazione organica da pulizia arenili e rive fluviali e lacustri;** **5.3.8 Avvertimento utenti;** 6.1.1 Caratteristiche tecniche dei contenitori stradali e domiciliari; 6.1.2 Elementi di identificazione dei contenitori stradali e domiciliari; 6.1.3 Caratteristiche dei contenitori per la raccolta dei rifiuti di prodotti da fumo e per rifiuti di piccolissime dimensioni ("cestini stradali"); 6.1.4 Caratteristiche dei sacchi e sacchetti; **6.2.1 Ritiro dei contenitori a fine vita;** **6.2.2 Caratteristiche tecniche dei contenitori: contenuto di riciclato;** **6.2.3 Caratteristiche di sacchi e sacchetti in plastica: contenuto di riciclato;** **6.2.4 Contenuto di materia prima rinnovabile per sacchi e sacchetti per la raccolta della frazione organica;** **6.2.5 Riduzione del peso e volume del rifiuto organico;** **6.2.6 Riduzione dell'effetto trascinamento.**

Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	4.2.17 Rapporto annuale; 5.2.11 Rapporto annuale
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	4.2.19 Clausola sociale; 5.2.13 Clausola sociale
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	4.1.1 Adozione di un sistema di gestione ambientale; 5.1.1 Adozione di un sistema di gestione ambientale

TABELLA 17
Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Ristorazione collettiva e derrate alimentari

	RISTORAZIONE COLLETTIVA E DERRATE ALIMENTARI – DM 65 DEL 10 MARZO 2020
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	C: RISTORAZIONE SCOLASTICA; D: UFFICI, CARCERI; E: SANITÀ
Mitigazione climatica	C.a.1. Requisiti degli alimenti; C.a.9. Servizio di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica; **C.b.1. Chilometro zero e filiera corta;** **C.b.2. Attuazione di soluzioni per diminuire gli impatti ambientali della logistica;** **C.b.4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **C.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi;** D.a.1. Menù; D.b.1. Requisiti degli alimenti; D.b.9. Servizio di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica;

Mitigazione climatica	D.c.1. Varietà e modularità dei menù; **D.c.2. Chilometro zero e filiera corta;** **D.c.3. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **D.c.4. Impatti ambientali della logistica;** **D.c.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi;** E.a.1. Menù e requisiti degli alimenti; E.a.9. Servizi di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica; **E.b.2. Fornitura di prodotti con determinati requisiti ambientali;** **E.b.3. Impatti ambientali della logistica;** **E.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi;** **E.b.6. Servizio da rendere in centro di cottura esterno: adozione di sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura;** F.a.1. Requisiti degli alimenti; **F.b.1. Chilometro zero e filiera corta;** **F.b.2. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **F.b.3. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi locali.**
Adattamento climatico	•
Gestione acque	C.a.7. Pulizie dei locali e lavaggio delle stoviglie e delle altre superfici dure; D.b.7. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie; E.a.6. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie.
Inquinamenti acque, aria, suolo	C.a.1. Requisiti degli alimenti; C.a.6. Tovaglie, tovaglioli; C.a.7. Pulizie dei locali e lavaggio delle stoviglie e delle altre superfici dure; **C.b.1. Chilometro zero e filiera corta;** **C.b.2. Attuazione di soluzioni per diminuire gli impatti ambientali della logistica;** D.b.1. Requisiti degli alimenti; D.b.6. Tovaglie, tovaglioli; D.b.7. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie; **D.c.2. Chilometro zero e filiera corta;** **D.c.4. Impatti ambientali della logistica;** E.a.1. Menù e requisiti degli alimenti; E.a.5. Tovaglie, tovaglioli; E.a.6. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie;

Inquinamenti acque, aria, suolo	**E.b.3. Impatti ambientali della logistica;** F.a.1. Requisiti degli alimenti; **F.b.1. Chilometro zero e filiera corta.**
Economia circolare	C.a.3. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari; C.a.4. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA); C.a.5. Prevenzione e gestione dei rifiuti; C.a.6. Tovaglie, tovaglioli; D.a.1. Menù; D.b.3. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari; D.b.4. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA); D.b.5. Prevenzione di altri rifiuti e gestione dei rifiuti; D.b.6. Tovaglie, tovaglioli; D.c.1. Varietà e modularità dei menù; E.a.2. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari; E.a.3. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA); E.a.4. Prevenzione e gestione dei rifiuti; E.a.5. Tovaglie, tovaglioli; **E.b.4. Misure di gestione per la riduzione dei rifiuti prodotti dal servizio nei reparti di degenza.**
Biodiversità	C.a.1. Requisiti degli alimenti; **C.b.4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **C.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi;** D.a.1. Menù; D.b.1. Requisiti degli alimenti; **D.c.1. Varietà e modularità dei menù;** **D.c.3. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **D.c.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi;** E.a.1. Menù e requisiti degli alimenti; **E.b.2. Fornitura di prodotti con determinati requisiti ambientali;** **E.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi;** F.a.1. Requisiti degli alimenti; **F.b.2. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **F.b.3. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi locali.**
Altri aspetti ambientali	•

Pari opportunità e inclusione	**C.b.4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;** **D.c.3. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari.**
Condizioni di lavoro	**C.b.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura;** **D.c.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura;** **F.b.4. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.**
Rispetto diritti umani	**C.b.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura;** **D.c.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura;** **F.b.4. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.**
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 18

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Servizio di stampa, stampanti e apparecchiature multifunzione per ufficio	SERVIZIO DI STAMPA GESTITA, SERVIZIO DI NOLEGGIO DI STAMPANTI E DI APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE PER UFFICIO E ACQUISTO O IL LEASING DI STAMPANTI E DI APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE PER UFFICIO – DM 17 OTTOBRE 2019
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	D: STAMPA GESTITA, E: NOLEGGIO STAMPANTI/MULTIFUNZIONE; F: ACQUISTO O LEASING STAMPANTI/MULTIFUNZIONE
Mitigazione climatica	D.A.2. Dispositivi per la stampa e la riproduzione di immagini: conformità ai criteri ambientali minimi; D.A.4. Controllo della produzione di stampe ed impostazione delle apparecchiature; D.A.5. Eliminazione delle scorte di materiali di consumo; D.A.6. Deterrenti alla produzione di stampa; D.A.9. Logistica e fornitura di materiali di consumo; **D.B.3. Consumi energetici dei dispositivi;** E.A.1. Noleggio: conformità ai Criteri ambientali minimi; **E.C.1. Consumo energetico;** F.A.1. Consumo energetico; F.A.3. Funzionalità fronte-retro, anteprima di stampa, disponibilità di stampa multi pagina; F.A.7. Utilizzo di cartucce di toner e a getto di inchiostro rigenerate; **F.B.1. Consumo energetico.**

Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	**D.B.4. Minori emissioni di COV;** **E.C.2. Minori emissioni di COV;** F.A.5. Toner e inchiostri, sostanze pericolose e metalli pesanti: limiti ed esclusioni; **F.B.2. Minori emissioni di COV.**
Economia circolare	D.A.2. Dispositivi per la stampa e la riproduzione di immagini: con-formità ai criteri ambientali minimi; D.A.4. Controllo della produzione di stampe ed impostazione delle apparecchiature; D.A.5. Eliminazione delle scorte di materiali di consumo; D.A.6. Deterrenti alla produzione di stampa; D.A.8. Verifica dei risultati del monitoraggio e adeguamento del si-stema di stampa; D.A.9. Logistica e fornitura di materiali di consumo; **D.B.1. Estensione della vita utile dei dispositivi per la riproduzione di immagini della stazione appaltante mal funzionanti o obsoleti;** **D.B.2. Servizio di ritiro e rigenerazione delle cartucce;** E.A.1. Noleggio: conformità ai Criteri ambientali minimi; E.B.1. Cartucce di toner e a getto di inchiostro; **E.C.3. Estensione della vita utile dei dispositivi per la riproduzione di immagini della stazione appaltante mal funzionanti od obsoleti;** **E.C.4. Servizio di ritiro e rigenerazione delle cartucce;** F.A.2. Funzionamento con carta riciclata; F.A.3. Funzionalità fronte-retro, anteprima di stampa, disponibilità di stampa multi pagina; F.A.7. Utilizzo di cartucce di toner e a getto di inchiostro rigenerate; F.A.8. Ulteriori elementi di *eco design*; F.A.9. Fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro; **F.B.3. Estensione della vita utile dei dispositivi per la riproduzione di immagini della stazione appaltante mal funzionanti o obsoleti;** **F.B.4. Servizio assistenza e manutenzione**
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	D.A.12. Rapporti periodici; E.B.2. Rapporti periodici; F.A.4. Stampanti personali e per piccoli gruppi: emissioni sonore; F.A.6. Limiti di emissioni di inquinanti in ambiente confinato.

Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	**F.B.5. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura conformi alle pertinenti norme tecniche.**
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	**F.B.5. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura conformi alle pertinenti norme tecniche.**

TABELLA 19

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Servizio di pulizia, sanificazione e prodotti detergenti	SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE DI EDIFICI E AMBIENTI AD USO CIVILE, SANITARIO E PER I PRODOTTI DETERGENTI – DM 51 DEL 29 GENNAIO 2021 C: servizi edifici civili; D: detergenti per pulizie ordinarie; E: detergenti per pulizie periodiche e straordinarie (cere, deceranti, decappanti, smacchiatori ecc.); F: tessuto carta igiene personale; G: detergente igiene personale
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
Mitigazione climatica	C. b)3. Macchine; C. c)6. Gestione dei rifiuti; C. c)7. Rapporto sui prodotti consumati; **C. d)1. Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto;** **C. d)2. *Ecolabel* (UE) per i servizi di pulizia, adozione di sistemi di gestione ambientale;** D. a)1 Possesso dell'etichetta ambientale *Ecolabel* (UE), *Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, Österreichisches Umweltzeichen* o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024; F. a)1. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Eco Prodotti in carta tessuto non sbiancata; F. b)1. *Ecolabel* (UE) o equivalenti.
Adattamento climatico	•

Gestione acque	F. a)1. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Eco Prodotti in carta tessuto non sbiancata.
Inquinamenti acque, aria, suolo	C. b)1. Detergenti utilizzati nelle pulizie ordinarie (Detergenti multiuso, per finestre e per servizi sanitari); C. b)2. Detergenti per impieghi specifici per le pulizie periodiche e straordinarie; C. c)3. Prodotti ausiliari per l'igiene; C. c)4. Prodotti disinfettanti e protocollo per favorirne un uso sostenibile; C. c)5. Fornitura di materiali igienico-sanitari per servizi igienici e/o fornitura di detergenti per l'igiene delle mani; **C. d)1. Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto;** **C. d)2. *Ecolabel* (UE) per i servizi di pulizia, adozione di sistemi di gestione ambientale;** D. a)1 Possesso dell'etichetta ambientale *Ecolabel* (UE), *Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, Österreichisches Umweltzeichen* o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024; D. a)2. Detergenti concentrati: specifiche tecniche (criteri ambientali minimi); E. a)1. Biodegradabilità dei tensioattivi; E. a)2. Sostanze e miscele non ammesse o limitate; E. a)3. Sostanze biocide nei detergenti per usi specifici: conservanti; E. a)4. Fragranze e coloranti; E. a)5. Enzimi; E. a)6. Sistemi di dosaggio; E. a)9. Criteri ambientali minimi dei detergenti per usi specifici: verifiche di conformità; F. a)1. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Eco Prodotti in carta tessuto non sbiancata; F. b)1. *EcoLabel* (UE) o equivalenti.
Economia circolare	C. c)6. Gestione dei rifiuti; C. c)7. Rapporto sui prodotti consumati; D. a)2. Detergenti concentrati: specifiche tecniche (criteri ambientali minimi); E. a)6. Sistemi di dosaggio; E. a)7. Requisiti dell'imballaggio.
Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	C. c)8. Clausola sociale.

Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	C. a)1. Capacità tecnico-professionali di adottare misure di gestione ambientale; C. c)2. Sistema di gestione della qualità.

TABELLA 20
Criterio Ambientale Minimo (CAM)
Prodotti tessili

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	PRODOTTI TESSILI – DM 30 GIUGNO 2021
Mitigazione climatica	C. A)4. Prodotti tessili da lavare a domicilio, che non richiedono, per motivi di sicurezza, lavaggi ad alte temperature: etichetta per la manutenzione.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	C. A)1. Restrizioni di sostanze chimiche pericolose da testare sul prodotto finito; C. A)2. Durabilità e caratteristiche tecniche; **C. B)3. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica *Ecolabel* e processi di tintura o stampa a minori impatti ambientali;** **C. B)5. Prodotti costituiti da fibre tessili artificiali derivate dalla cellulosa: limitazioni ed esclusioni di determinate sostanze chimiche pericolose lungo il ciclo di vita.**
Economia circolare	C. A)2. Durabilità e caratteristiche tecniche; C. A)3. Capi di abbigliamento "complessi": design per il riutilizzo. Biancheria da letto, da tavola e assimilati: riutilizzabilità; C. A)5. Imballaggi; **C. B)2. Servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti, servizio finalizzato alla promozione del riutilizzo dei prodotti tessili;** **C. B)4. Prodotto preparati per il riutilizzo, contenuto di fibre tessili riciclati o costituite da sottoprodotti derivanti da simbiosi industriale;** D. A)1. Articoli tessili: *restyling*; D. B)1. Conformità ai criteri ambientali minimi; D. B)2. Imballaggi.

Biodiversità	**C. B)1. Prodotti in fibre naturali o costituiti anche da fibre naturali: contenuto di fibre biologiche.**
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	**C. B)6. Caratteristiche sociali dei prodotti tessili: condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura;** E. A)1. Gestione etica della catena di fornitura; E. B)1. Implementazione di un sistema di gestione etica della catena di fornitura.
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 21

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Acquisto, Leasing, locazione, noleggio veicoli adibiti al trasporto	ACQUISTO, LEASING, LOCAZIONE, NOLEGGIO DI VEICOLI ADIBITI AL TRASPORTO SU STRADA E PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO TERRESTRE, SERVIZI SPECIALI DI TRASPORTO PASSEGGERI SU STRADA – DM 17 GIUGNO 2021 D: AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI; E: AUTOBUS; F: TRASPORTO MERCI; G: VEICOLI A MOTORE A 2, 3 O 4 RUOTE E QUADRICICLI; H: GRASSI E OLI LUBRIFICANTI PER VEICOLI; I: TRASPORTO PUBBLICO SU STRADA
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
Mitigazione climatica	D. a)1. Limiti di emissione di diossido di carbonio e di inquinanti atmosferici; **D. b)1. Sistemi automatici di controllo della pressione degli pneumatici;** **D. b)2. Sistemi di condizionamento aria;** **D. b)3. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa;** **D. b)4. Veicoli elettrici con sistemi di frenata rigenerativa;** E. a)1. Emissioni di inquinanti atmosferici e di gas ad effetto serra; E. a)3. Indicatore di consumo; E. a)4. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa; **E. b)1. Sistemi automatici di controllo della pressione degli pneumatici;** **E. b)2. Sistemi di condizionamento aria;** **E. b)5. Veicoli elettrici con sistemi di frenata rigenerativa;** **E. b)6. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa – luci esterne;** F. a)1. Emissioni di gas ad effetto serra e di inquinanti atmosferici;

Mitigazione climatica	**F. b)1. Sistemi automatici di controllo della pressione degli pneumatici;** **F. b)2. Sistemi di condizionamento aria;** G. a)1. Emissioni di gas ad effetto serra e di inquinanti atmosferici; **G. b)1. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa;** **G. b)3. Veicoli elettrici: batterie asportabili e sistema di frenata rigenerativa;** H. c)1. Grassi ed oli lubrificanti: compatibilità con i veicoli di destinazione; I. a)1. Promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada; I. a)2. Grassi ed oli lubrificanti.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	•
Inquinamenti acque, aria, suolo	D. a)1. Limiti di emissione di diossido di carbonio e di inquinanti atmosferici; E. a)1. Emissioni di inquinanti atmosferici e di gas ad effetto serra; E. a)2 Posizione dei tubi di scarico e caratteristiche dell'impianto di scarico; F. a)1. Emissioni di gas ad effetto serra e di inquinanti atmosferici; H. c)1. Grassi ed oli biodegradabili; **H. d)1. Lubrificanti biodegradabili (diversi dagli oli motori): possesso *Ecolabel*.**
Economia circolare	D. a)2. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): garanzia della batteria di trazione e piano di manutenzione programmata; **D. b)5. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): estensione della garanzia della batteria di trazione;** **D. b)7. Utilizzo di materiali riciclati e plastiche/polimeri *biobased*;** **D. b)8. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;** E. a)5. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): garanzia della batteria di trazione e piano di manutenzione programmata; **E. b)1. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): garanzia della batteria di trazione;** **E. b)7. Utilizzo di materiali riciclati e plastiche/polimeri *biobased*;** **E. b)8. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;** **F. b)4. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;** **G. b)2. Veicoli elettrici nuovi: estensione delle garanzie delle batterie elettriche;** **G. b)3. Veicoli elettrici: batterie asportabili e sistema di frenata rigenerativa;** **G. b)4. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;** H. c)1. Grassi ed oli lubrificanti: compatibilità con i veicoli di destinazione; H. c)1. Grassi ed oli biodegradabili; H. c)1. Grassi ed oli lubrificanti minerali a base rigenerata; **H. d)1. Lubrificanti biodegradabili (diversi dagli oli motori): possesso *Ecolabel;*** **H. d)2. Grassi ed oli lubrificanti minerali: contenuto di base rigenerata;** **H. d)3. Requisiti degli imballaggi degli oli lubrificanti**

Biodiversità	•
Altri aspetti ambientali	**D. b)6. Emissioni sonore;** **E. b)4. Emissioni sonore;** **F. b)3. Emissioni sonore.**
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	•
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	•
Sistemi di gestione	•

TABELLA 22

Criterio Ambientale Minimo (CAM) Gestione del verde pubblico

TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – DM 63 DEL 10 MARZO 2020 D: progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione di aree esistenti; E: gestione e manutenzione del verde pubblico; F: materiale florovivaistico; G: prodotti fertilizzanti; H: impianti di irrigazione
Mitigazione climatica	**E.d.4. Incidenza dei trasporti;** **E.d.5. Utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto Ambientale;** **E.d.6. Utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale;** **F.c.3. Substrati a ridotto contenuto di torba;** **F.c.4. Produzione biologica;** **F.c.5. Fonti di energia rinnovabile;** G.a.1. Prodotti fertilizzanti.
Adattamento climatico	•
Gestione acque	E.c.16. Monitoraggio degli impianti di irrigazione; F.a.3. Efficienza dei sistemi di irrigazione; **F.c.2. Risparmio idrico;** H.a.1. Caratteristiche degli impianti di irrigazione; H.a.2. Riuso delle acque.

Inquinamenti acque, aria, suolo	E.c.12. Manutenzione delle superfici prative; E.c.13. Prodotti fitosanitari; E.c.14. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari; E.c.15. Prodotti fertilizzanti; E.c.18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine; **E.d.7. Uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante;** **F.c.6. Piano di gestione fitosanitari;** **F.c.7. Certificazioni di prodotto di settore;** G.a.1. Prodotti fertilizzanti.
Economia circolare	E.c.8. Reimpiego di materiali organici residuali; E.c.17. Gestione dei rifiuti; **E.d.9. Valorizzazione e gestione del materiale residuale;** F.a.2. Contenitori ed imballaggi; **F.c.3. Substrati a ridotto contenuto di torba.**
Biodiversità	D. b.1 Contenuti del progetto; E.b.2. Catasto degli alberi; E.c.7. Aggiornamento del censimento; E.c.9. Rispetto della fauna; E.c.10. Interventi meccanici; E.c.11. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo; **E.d.8. Miglioramento (*upgrade*) del censimento;** F.a.1. Caratteristiche delle specie vegetali; F.b.1. Qualità delle piante; F.b.2. Garanzie sull'attecchimento dell'impianto del materiale; **F.c.4. Produzione biologica.**
Altri aspetti ambientali	•
Pari opportunità e inclusione	•
Condizioni di lavoro	E.c.1. Clausola sociale; E.c.2. Sicurezza dei lavoratori; **E.d.2. Criteri sociali.**
Rispetto diritti umani	•
Altri aspetti sociali	E.d.1. Educazione ambientale.
Sistemi di gestione	**E.d.3. Sistemi di gestione ambientale;** **F.c.1. Sistemi di gestione ambientale.**

1.3 | Indicazioni e riferimenti operativi a livello nazionale

Le fonti giuridiche europee che definiscono il principio *DNSH* sono quindi:
— il Regolamento Tassonomia del 18 giugno 2020, agli articoli 10-15 e 17;
— gli atti delegati al Regolamento Tassonomia (il *Climate Delegated Act*, del 4 giugno 2021);
— la comunicazione della Commissione UE intitolata «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio *DNSH*» del 12 febbraio 2021, e i relativi allegati.

Attualmente a livello nazionale esistono tre documenti, differenti per grado di ufficialità e punto di vista, che permettono di comprendere meglio il rapporto tra *DNSH* e CAM:
1. La "Guida operativa per il rispetto del principio *DNSH*" del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) Ragioneria dello Stato, con le circolari n. 32 del 30 dicembre 2021 (rivista il 13 ottobre 2022);
2. Le "Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica" da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici dei lavori del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC);
3. Il "Vademecum per l'applicazione delle indicazioni della Guida Operativa del MEF e per la redazione dell'Allegato Asseverazione del rispetto del principio *DNSH*" elaborato dalla Fondazione Ecosistemi per conto di IFEL Anci.

Il MEF con la **circolare n. 32 del 30 dicembre 2021** (poi rivisto con la circolare della Ragioneria dello Stato 33/2022 del 1 ottobre 2022) ha elaborato e messo a disposizione una **"Guida operativa per il rispetto del principio *DNSH*"** con cui in particolare ha raccomandato alle amministrazioni di esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del *DNSH* nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto.

La guida si compone di:
— una mappatura delle misure del PNRR, che ha la funzione di associare ad ogni misura le attività economiche che verranno svolte per la realizzazione degli interventi;
— delle schede tecniche relative a ciascun settore di intervento (ad esempio, costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di fornire, alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli *DNSH* e i possibili elementi di verifica;
— una *check list* di verifica e controllo per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo molto sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

Per assicurare il rispetto dei vincoli *DSNH* in fase di attuazione è opportuno che le amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:
— indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e le indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di

propria competenza, ad esempio, tramite l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
— adottino criteri conformi nelle gare d'appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
— raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola *milestone* e *target* nel rispetto delle condizioni collegate al principio del *DSNH* e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

La Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dal Governo al Parlamento il 5 ottobre, ha annunciato una versione aggiornata della Guida operativa, con:
— il recepimento di integrazioni e modifiche proposte dalle amministrazioni centrali per rendere le schede tecniche più coerenti con l'attuazione delle misure;
— l'inserimento di due nuove schede su "Impianti di irrigazione" e "Trasmissione e distribuzione di energia elettrica";
— la revisione della mappatura di correlazione tra investimenti/riforme e schede tecniche.

Il PNRR riconosce agli investimenti nelle infrastrutture un ruolo centrale per lo sviluppo e la coesione, prevedendo inedite risorse da destinare alla trasformazione del capitale infrastrutturale del Paese. Al contempo, coerentemente con le linee guida e le strategie adottate a livello europeo, il Piano promuove una visione integrata dello sviluppo ricercando un equilibrio sinergico tra dimensioni economiche, sociali e ambientali e gli aspetti di natura tecnico-realizzativa.

Il *"Public Procurement"* è uno strumento di innovazione del modello produttivo, sia sul piano della programmazione per l'individuazione preventiva delle infrastrutture pertinenti alle necessità del Paese (il "che cosa"), sia riguardo alle modalità per pervenire ad una adeguata progettazione e realizzazione di infrastrutture efficienti, sotto il profilo tecnico-economico, e sostenibili, sotto il profilo ambientale e sociale (il "come").
Nell'ambito degli investimenti per infrastrutture lo strumento essenziale è il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) che, analogamente a tutti gli interventi previsti dal PNRR, deve anch'esso rispettare il principio *DNSH*.

I contenuti essenziali del PFTE sono stati definiti dalle "Linee Guida del Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica" con riferimento a quanto disciplinato dall'articolo 23, commi 5 e 6 del Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. e ii., di seguito "Codice") e, su base facoltativa, dal comma 13 del citato articolo ("metodi e strumenti elettronici"), nonché dalle disposizioni di semplificazione e accelerazione introdotte dagli articoli 44 e 48 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, che stabiliscono una procedura accelerata per "grandi opere" sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e la facoltà per le stazioni appaltanti di affidare congiuntamente la progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del medesimo PFTE, in relazione alle procedure di affidamento a valere sulle risorse del PNRR e del PNC.

L'ammontare dei fondi stanziati e le tempistiche previste per l'utilizzo dei fondi della *RRF* e del Fondo Complementare Nazionale comportano da un lato l'esigenza di semplificare le procedure per accelerare i tempi della realizzazione delle opere ma, allo stesso tempo, impongono scelte mirate a garantire la qualità progettuale degli interventi.
Il nuovo PFTE delle opere pubbliche è lo strumento predisposto per accelerare gli interventi del PNRR.

Nel PFTE sono ricomprese tutte le informazioni necessarie per definire le caratteristiche dell'opera: non solo tutte le indagini e le diagnosi volte a definire le caratteristiche ingegneristiche e di sicurezza, ma anche la Relazione sulla sostenibilità della stessa, ovvero la sua efficienza energetica e il contributo che deve portare ai *target* di decarbonizzazione.
Il PFTE punta a valorizzare gli schemi di economia circolare e i requisiti ambientali nella scelta dei materiali.

Le "Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica" alla base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC aiutano a redigere tale progetto in relazione alle dimensioni, alla tipologia ed alla categoria dell'intervento e descrivono in modo dettagliato gli elaborati necessari, che sono:

— relazione generale;
— relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi
— specialistici;
— relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed eventuali indagini dirette sul terreno;
— studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
— relazione di sostenibilità dell'opera;
— rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
— elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
— computo estimativo dell'opera;
— quadro economico di progetto;
— piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
— schema di contratto;
— capitolato speciale d'appalto;
— cronoprogramma;
— piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri;
— capitolato informativo (facoltativo);
— piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
— piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
— per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
— piano particellare delle aree da espropriare o acquisire, ove pertinente.

Il ***Vademecum*** dell'IFEL è invece uno strumento rivolto a quei Comuni che devono realizzare un'opera pubblica o acquistare prodotti e servizi, nell'ambito delle misure finanziate dal PNRR. Il Vademecum si riferisce in particolare alle seguenti tipologie di lavori, prodotti e servizi:

— edilizia (nuova costruzione);
— edilizia (ristrutturazione);
— cantieristica per impianti e infrastrutture;
— teleriscaldamento e tele-raffrescamento;
— impianti fotovoltaici;
— impianti eolici;
— impianti per produzione elettricità da bioenergia, biomassa, *biofuel*, biogas;
— infrastrutture per mobilità personale e ciclologistica;
— strade e illuminazione stradale;
— infrastrutture per trasporto ferroviario;
— veicoli;
— raccolta e trasporto rifiuti;
— impianti di trattamento acque reflue;
— imboschimenti;
— coltivazioni di colture perenni e non perenni;
— ripristini ambientali di zone umide;
— acquisti/noleggi di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche;
— servizi informatici (*hosting* e *cloud*);
— *data center*.

Il *Vademecum*, rispetto a queste 19 tipologie di appalto, contiene:

— indicazioni tecniche ai Responsabili Unici di Progetto (RUP), per la redazione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori o l'acquisto di prodotti e servizi;
— indicazioni tecniche ai progettisti, per la redazione dei documenti progettuali, nel caso di edifici, impianti e infrastrutture.

Il *Vademecum* vuole supportare i RUP e i progettisti a:

1. Predisporre il progetto di fattibilità tecnico-economica da porre a base di gara secondo quanto indicato dalle Linee Guida del MIMS e in particolare devono predisporre l'Allegato "Relazione di verifica del rispetto del principio *DNSH* e asseverazione" (punto 2 della Relazione di sostenibilità dell'opera di cui al paragrafo 3.2.4). Questo allegato deve contenere:
   — l'illustrazione di come sono stati integrati nel progetto i vincoli *DNSH*, indicati dalla Guida operativa del MEF, e gli elementi di verifica *ex ante* ed *ex post*;
   — l'asseverazione del progettista che il progetto è stato redatto nel rispetto del principio *DNSH*.

Il progetto di fattibilità tecnico economica deve altresì contenere la "Relazione di verifica della conformità al CAM" (per le tipologie di appalto soggette a CAM e cioè edilizia, illuminazione

pubblica, rifiuti, veicoli). Questa relazione è necessaria per velocizzare e semplificare la verifica di conformità ai CAM, in sede di verifica preventiva della progettazione di cui all'art. 26 del Codice dei contratti pubblici.

2. Predisporre i documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione (progetto di fattibilità tecnico economica – se non ancora disponibile- e successivi livelli di progettazione), avendo cura che:
   — il disciplinare di gara includa criteri di selezione di progettisti e consulenti in grado di redigere progetti conformi ai vincoli *DNSH* della Guida operativa del MEF, alle indicazioni delle Linee guida del MIMS e ai CAM del MASE. Questi, infatti, richiedono prestazioni tecniche specialistiche aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice dei contratti pubblici e, pertanto, è indispensabile prevedere nel bando di gara tutte le figure professionali necessarie;
   — il capitolato d'oneri sia completo di tutte le prestazioni tecniche (analisi, elaborati, verifiche, studi specialistici, ecc.), richieste dalla Guida operativa del MEF, per assicurare l'integrazione dei vincoli *DNSH* (verifiche *ex ante*) nel progetto, dalle Linee Guida del MIMS e dai CAM.

3. Predisporre i documenti di gara per l'affidamento dei lavori avendo cura che:
   — il disciplinare di gara/capitolato speciale d'appalto includa tutte le condizioni di esecuzione dell'appalto (ad esempio obbligo da parte dell'appaltatore di fornire tutti i mezzi di prova e le certificazioni di prodotto richieste dal progetto, verifiche prestazionali da eseguire in corso d'opera, ecc.), necessarie alla verifica del rispetto dei vincoli *DNSH* della Guida operativa del MEF (verifiche *ex post*), nonché di quelle necessarie alla verifica dei CAM.

In particolare, il *Vademecum* supporta i progettisti nel predisporre il progetto di fattibilità tecnico economica e i successivi livelli di progettazione, attraverso suggerimenti, riferimenti bibliografici, *Link* a Linee Guida tecniche, illustrazione di metodologie, procedure e proposte tecniche su come integrare e rendere conformi i progetti ai vincoli *DNSH* e ai CAM.

Inoltre, il *Vademecum* comprende le seguenti appendici di approfondimento:
— Appendice 2 – *Checklist* di verifica dei vincoli *DNSH* da applicare per tipo di intervento;
— Appendice 3 – Indicazioni di supporto per analisi del rischio climatico e adattamento (questa appendice contiene anche un facsimile di "Relazione tecnica di analisi del rischio climatico e adattamento");
— Appendice 4 – Buone pratiche ed esempi di soluzioni di adattamento al cambiamento climatico.

Per 19 schede della Guida operativa, il *Vademecum*:
— propone una lettura sintetica dei vincoli *DNSH* indicati nella Guida operativa del MEF per gli investimenti classificati in Regime 1 e per quelli in Regime 2;
— indica quali sono le specifiche tecniche dei CAM del MASE, che devono essere integrate obbligatoriamente nei progetti di fattibilità tecnico economica (per le tipologie di opere/acquisti per i quali sono in vigore i CAM);

— fornisce degli approfondimenti tecnici (linee guida tecnica, casi studio, metodologie, ecc.), necessari per integrare i vincoli DNSH nel progetto di fattibilità tecnico economica ed eventualmente nei successivi livelli di progettazione;
— propone indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara (per l'affidamento della progettazione e per l'affidamento dei lavori).

2.

I NUMERI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN ITALIA

2.1 | Attività di monitoraggio a livello nazionale

La strategia del *Green Deal* europeo, (COM (2019) 640 *final*) ha posto al centro delle politiche europee, relative alla transizione ecologica dell'economia, proprio lo strumento del *Green Public Procurement (GPP)*. Con la Proposta 142 del 2022 – che stabilisce il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE – ha previsto un articolo sugli appalti pubblici verdi (articolo 58) dove si afferma che le prescrizioni relative agli appalti pubblici aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici possono assumere la forma di specifiche tecniche obbligatorie, criteri di selezione, criteri di aggiudicazione, clausole di esecuzione dell'appalto od obiettivi, tenendo conto dei criteri seguenti:

a) valore e volume degli appalti pubblici aggiudicati per il determinato gruppo di prodotti o per i servizi o lavori che usano il determinato gruppo di prodotti;

b) la necessità di assicurare una domanda sufficiente di prodotti più ecosostenibili;
c) la fattibilità economica, per le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori, di acquistare prodotti più ecosostenibili senza incorrere in costi sproporzionati.

L'Italia, sempre nella stessa direzione del *Green Deal*, ha approvato il documento relativo alla nuova Strategia Nazionale per l'Economia Circolare. Qui si afferma (al punto 3.2) che i CAM e il *GPP* "costituiscono uno degli strumenti principali per lo sviluppo di vere e proprie filiere circolari e per lo stimolo del mercato dei materiali riciclati". Oltre ad elencare i provvedimenti già emanati, il MiTE, ora MASE, segnala che "i settori strategici sui quali è prioritario intervenire nella definizione/aggiornamento dei prossimi CAM sono: infrastrutture; edilizia; tessile; plastica; RAEE". Il documento prevede l'introduzione di un sistema di vigilanza, affinché i CAM vengano effettivamente integrati nei bandi pubblici; e l'istituzione di un osservatorio con il compito di "monitorare la spesa effettuata attraverso i CAM e i benefici ambientali ottenuti". Questo monitoraggio deve essere funzionale a verificare il raggiungimento degli obiettivi nazionali complessivi individuati dal Piano di Azione nazionale (PAN) sul GPP e dei singoli obiettivi per categoria di intervento: si tratta di verificare l'applicazione dei CAM in tutti gli acquisti pubblici.

Il MASE, per perseguire quanto previsto dal PAN *GPP*, ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con l'ANAC, l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione il 29 ottobre 2021 (rinnovo del precedente Accordo del 20 marzo 2018) finalizzato a garantire il rispetto delle norme del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm. in materia ambientale. Il primo dei tre punti di collaborazione individuati dal Protocollo riguarda il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione dei CAM.

In particolare, sono previsti:
— la definizione delle eventuali informazioni necessarie al monitoraggio sia nella fase di aggiudicazione che di esecuzione dei contratti pubblici;
— la definizione di indicatori di criticità nella fase esecutiva dei contratti e di criteri di sostenibilità ambientale anche al fine dell'individuazione di casi specifici da inserire nei piani di vigilanza ANAC.

Molte stazioni appaltanti sono in attesa delle direttive ANAC per muoversi rispetto al controllo sugli acquisti pubblici verdi. Il MASE ha in corso un'iniziativa con il supporto dell'ANAC per monitorare un campione rappresentativo di enti per ciascuna regione su specifiche categorie merceologiche di beni e servizi, che prevede la somministrazione di un questionario quantitativo sull'applicazione dei criteri minimi obbligatori. Il lavoro svolto sarà riportato in una pubblicazione al fine di illustrare l'attività e la modalità con cui si intende portare avanti il monitoraggio alla luce dei dati rilevati.

Anche il Protocollo di Intesa sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), ora MASE, con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 2 ottobre 2017 ha l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori delle PA responsabili degli appalti e delle centrali di acquisto e prevede tra gli ambiti di intervento la raccolta e la condivisione delle informazioni utili per la realizzazione di sistemi di monitoraggio sul GPP. Il Protocollo della durata di cinque anni è in attesa di rinnovo.
Va detto inoltre che a livello nazionale i dati sull'applicazione dei CAM da parte dei comuni

capoluogo di provincia sono raccolti ed elaborati dall' ISTAT attraverso l'indagine sulla "Rilevazione dati ambientali nelle città", in particolare con il questionario *Eco-management* e il *Report* ambiente urbano. I documenti che riassumono i principali dati dell'indagine sono consultabili sul sito dell'ISTAT al seguente *link: https://www.istat.it/it/archivio/55771*.

Proprio l'ultimo *Report* ambiente urbano che riporta il percorso dei capoluoghi verso la sostenibilità, con riferimento ai dati 2020 (anno della pandemia), rileva una diminuzione dell'applicazione del *GPP*.
Nel *Report*, infatti, risulta che nel 2020 diminuiscono del 5,7% gli acquisti verdi da parte dei comuni capoluogo, ovvero l'acquisizione di beni e servizi per le 18 categorie regolamentate dai CAM, risultato in controtendenza ai due anni precedenti. Nel 2018 (+15,8% sul 2017) e nel 2019 (+9,5% sul 2018), infatti, a seguito dell'obbligo introdotto per le PA (D.lgs 50/2016), si era avuto un forte incremento nell'applicazione dei CAM. Le Amministrazioni dei comuni capoluogo hanno applicato i CAM nel 63,6% dei casi (il 100% si avrebbe se tutti i comuni applicassero i CAM a tutte le categorie di acquisti). I valori più alti si rilevano nelle città del Nord-Est (80,9%) e del Centro (74%) seguite da quelle del Nord-Ovest (71,6%) e delle Isole (53,8%), mentre i capoluoghi del Sud sono ancora molto indietro (28,6%). L'applicazione dei CAM è molto più diffusa nei capoluoghi metropolitani (83,5% contro 61,4% degli altri capoluoghi) e soprattutto per gli acquisti di materiale di consumo e attrezzature per ufficio.

Il numero medio di categorie acquistate applicando i CAM risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (4,6 categorie a fronte di 2,6 senza CAM) ad eccezione dei capoluoghi del Nord-Est dove si osserva un decremento (7,5 contro 8,7 nel 2019). Considerando i valori medi del triennio 2018-2020, le Amministrazioni dei 14 comuni capoluogo di città metropolitana hanno applicato i CAM nell'87,6% dei casi (4,9 categorie). La variabilità interna a questo gruppo, tuttavia, è molto ampia. Tale applicazione prevale in particolare a Bologna che ha fatto acquisti verdi in 9,3 categorie su 9,6, seguita da Torino (8,3 su 8,6), Venezia (otto su 9,3), Bari (6,7 su 7,3) e Genova (6,3 su otto). Firenze ha effettuato acquisti in 6,3 categorie applicando i CAM nel 100% dei casi. Il questionario inviato ai comuni capoluogo di provincia include anche altri dati ambientali oltre alla sezione sul *GPP* (es. pianificazione ambientale condivisa, beni e infrastrutture eco compatibili, pianificazione urbanistica generale, etc.); inoltre viene richiesto di indicare per ciascuna categoria merceologica disciplinata dai CAM, se vengono o no applicati i criteri ambientali minimi; se viene applicata agli appalti la guida sugli aspetti sociali; se esiste un referente *GPP* all'interno dell'ente e se si sono riscontrate difficoltà di applicazione dei CAM.

Con l'attivazione della linea specifica di intervento sul *GPP* L1 - INTEGRAZIONE DEI REQUISITI AMBIENTALI NEI PROCESSI DI ACQUISTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*WP1* – Formazione e diffusione del *Green Public Procurement*), nell'ambito del progetto CReIAMO PA, a partire dal 2019, è stata avviata un'attività di monitoraggio annuale che prevede la valutazione dell'applicazione dei CAM in tutte le Regioni, Province autonome e Città metropolitane. Inoltre, tramite i dati raccolti dall'Osservatorio Appalti Verdi, istituito nel 2018 da Legambiente in collaborazione con la Fondazione Ecosistemi, è possibile rilevare i dati sull'applicazione dei CAM anche per i comuni capoluogo, gli Enti Parco, le ASL e i Soggetti Aggregatori. L'Osservatorio Appalti Verdi ha proprio l'obiettivo di monitorare l'adozione dei CAM nella pubblica amministrazione. Si

tratta di un monitoraggio civico, che già dal primo anno ha coinvolto, su base volontaria, 1.806 comuni e nel secondo anno 2.022 comuni ed è esteso anche gli Enti Parco.

Il 27 marzo 2019 la Legambiente ha inoltre sottoscritto un Protocollo d'Intesa con ANAC, con cui condividerà le informazioni raccolte dall'Osservatorio che sono disponibili al seguente *link:* *https://www.appaltiverdi.net/category/monitoraggio/*. Il protocollo sottoscritto con Legambiente è finalizzato a realizzare iniziative volte a diffondere quanto più possibile la conoscenza degli obblighi previsti dalla normativa in vigore in Italia per quanto riguarda l'adozione del *GPP* e dei CAM da parte delle stazioni appaltanti e a promuovere attività di formazione rivolte alle Pubbliche Amministrazioni.

Ad oggi, come si evince da quanto riportato in questo paragrafo, non esiste ancora un'unica procedura istituzionale formalizzata per la realizzazione del monitoraggio del *GPP*; pertanto, è attraverso il Piano di Monitoraggio elaborato nell'ambito del progetto CReIAMO PA che si è definito un processo e delle procedure di monitoraggio, su scala nazionale e regionale, che garantiscono la raccolta delle informazioni necessarie partendo dalle esperienze in corso e dagli impegni previsti dai vari soggetti istituzionali.

2.2 | Stato di attuazione del GPP nelle Regioni e Province Autonome

Il *Report* di monitoraggio annuale, redatto all'interno del progetto CReIAMO PA, contiene i dati sulla situazione dell'attuazione del *GPP* a livello di Regioni, Città metropolitane e comuni in Italia, nei vari anni a partire dal 2018. Nei prossimi paragrafi si fa quindi riferimento ai dati estrapolati dal *Report* di monitoraggio 2022, disponibile a richiesta scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*.

Per il coinvolgimento delle Regioni si è tenuto conto del Protocollo d'Intesa sottoscritto dal MATTM, oggi MASE, con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 2 ottobre 2017 che, come anticipato nel paragrafo precedente, prevede tra gli ambiti di intervento, la raccolta e la condivisione delle informazioni utili per la realizzazione di sistemi di monitoraggio sul *GPP*. La **Tabella 23** illustra la situazione rispetto alla partecipazione delle Regioni all'attività di monitoraggio annuale.

Si è ritenuto opportuno illustrare tutti e quattro gli anni di lavoro, per mettere in evidenza quali Regioni non sono mai riuscite a partecipare e quali sono invece riuscite a partecipare anche solo un anno. Per l'annualità oggetto della presente pubblicazione si è avuto un riscontro positivo dalla partecipazione di alcune Regioni come la Campania, che è andata avanti nel suo percorso di *GPP* grazie anche all'assistenza del progetto CReIAMO PA, e di altre regioni come la Puglia e il Lazio che per la prima volta hanno partecipato all'attività di monitoraggio. Si tratta per altro di due regioni che in passato avevano già attuato politiche ed iniziative di *GPP* ma che non avevano sinora partecipato all'indagine con ogni probabilità per una mancanza di coordinamento al proprio interno (caso della Regione Lazio) o per il mancato rinnovamento della politica in atto (vero soprattutto per la Regione Puglia).

Sono 15 le Regioni, comprese le Province Autonome di Trento e di Bolzano, che nel 2022 hanno risposto alle schede somministrate loro che danno un riscontro sull'attuazione di politiche e strumenti sul *GPP* e sugli acquisti verdi effettuati.

Sempre nella **Tabella 23**, in rosso vengono indicate le Regioni che non hanno mai partecipato al monitoraggio, ovvero Molise e Umbria.

Le Regioni indicate in verde (Abruzzo, Basilicata, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta), sono Regioni che hanno partecipato al monitoraggio solo per qualche anno o che hanno partecipato rispondendo all'indagine, ma che non hanno attività di particolare rilevanza nel campo del *GPP*.

In definitiva possiamo dire che in totale sono 19 le regioni che in qualche modo, anche se non in maniera continua, hanno partecipato all'attività di monitoraggio del *GPP* nei quattro anni del progetto.

TABELLA 23

Regioni che hanno partecipato all'attività di monitoraggio del GPP

REGIONI E PROVINCE AUTONOME (PROTOCOLLO D'INTESA)	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2018	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2019	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2020	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2021
PA Bolzano	x	x	x	x
PA Trento	x	x	x	x
Regione Abruzzo		x	x	
Regione Basilicata			x	
Regione Calabria	x		x	x
Regione Campania			x	x
Regione Emilia-Romagna	x		x	x
Regione Friuli-Venezia Giulia	x	x	x	x
Regione Lazio				x
Regione Liguria	x	x	x	x
Regione Lombardia		x	x	x
Regione Marche	x	x	x	x
Regione Molise				
Regione Piemonte	x	x	x	x
Regione Puglia				
Regione Sardegna	x	x	x	x
Regione Sicilia	x	x	x	x
Regione Toscana	x			
Regione Umbria				
Regione Valle D'Aosta	x			x
Regione Veneto	x	x	x	x

Informazioni sullo stato dell'arte delle politiche e delle iniziative per la promozione del *GPP* all'interno del proprio Ente e verso il proprio territorio

Le tabelle che seguono illustrano la situazione ad oggi, rispetto agli **strumenti per il *GPP*** e rispetto alle attività realizzate per la diffusione del *GPP* all'interno e all'esterno dell'amministrazione adottati dalle Regioni, accompagnate da commenti atti ad evidenziare differenze e miglioramenti rispetto all'anno passato, dove presenti. A conclusione di questi anni di monitoraggio, attraverso il progetto CReIAMO PA si è raggiunta la percentuale del 90% di regioni che hanno aderito, 19 su 21 esistenti.

Si segnala allo stesso tempo, l'assenza di alcune Regioni che invece negli anni passati avevano partecipato, come l'Abruzzo e la Sicilia che non sono riuscite ad inviare i dati. Di seguito le due tabelle, la prima **(Tabella 24)** con l'evidenza degli strumenti adottati dalle Regioni e la seconda **(Tabella 25)** con alcune delle attività che le Regioni hanno messo in atto nel 2021.

TABELLA 24
Strumenti GPP

PIANO DI AZIONE PER IL GPP	Regione Emilia Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Sardegna, Regione Veneto, **Regione Lazio**, **Regione Puglia**
DELIBERA O REGOLAMENTO PER GLI ACQUISTI VERDI	PA Trento, Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Sardegna, Regione Veneto, **Regione Puglia**
LINEE GUIDA PER GLI ACQUISTI VERDI E/O SOSTENIBILI	**Regione Lazio**, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Veneto, Regione Veneto, Regione Marche
SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL GPP ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE	PA Trento, **Regione Lazio**, Regione Calabria, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Marche
SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL GPP SUL TERRITORIO (AGENZIE REGIONALI, ENTI LOCALI…)	Regione Emilia Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Marche, Regione Piemonte

In tabella sono state inserite le regioni che hanno un piano di azione sul *GPP*, seppure non si tratti sempre di un Piano aggiornato. In particolare, le regioni che hanno aggiornato il loro piano di azione sul *GPP* sono il Veneto e la Liguria. La Regione Lombardia sta lavorando alla revisione e lo stesso vale per le Regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Le regioni Sardegna, Lazio e Puglia hanno un piano di azione da revisionare perché scaduto da diversi anni. Invece è in corso di approvazione, il piano di azione della Regione Campania. La Regione Marche e la Regione Piemonte si dicono in avvio.
Per quanto riguarda la presenza di un sistema di monitoraggio, per la Regione Emilia-Romagna, il sistema interno di monitoraggio integrato è in fase di *upgrading* e miglioramento nell'ambito del SAP regionale per la gestione degli impegni di spesa, pur essendo comunque già attivo dal 2018. Per le Regioni Campania, Piemonte e Sardegna il sistema è in fase di avvio. Anche la Regione Marche sta implementando con un progetto ancora in corso, un migliore sistema di monitoraggio che possa essere comprensivo dei dati degli appalti aggiudicati con criteri CAM, con la possibilità di estendere il monitoraggio anche all'applicazione di criteri facoltativi ambientali e sociali.

TABELLA 25
Attività delle Regioni nell'anno 2021

FORMAZIONE RIVOLTA ALL'INTERNO DELL'ENTE	PA Trento, Regione Calabria, Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Sardegna, Regione Puglia, Regione Veneto
PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE REALIZZATI DA ALTRI ENTI	Regione Calabria, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Puglia, Regione Veneto
FORMAZIONE RIVOLTA AGLI ENTI LOCALI	PA Trento, Regione Lazio, Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria Regione Piemonte, Regione Veneto
AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE AD ENTI PUBBLICI	Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli V.G. Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto
AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE ALLE IMPRESE	PA Trento, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli V.G., Regione Liguria, Regione Veneto

Regione Lazio: la Regione solo nel 2021 è riuscita a far pervenire i suoi dati sul *GPP*. Come noto, la regione aveva già introdotto buone pratiche a partire dal PAR GPP Lazio 2017-2019 approvato con DGR 310/2017 che però deve essere ormai rinnovato. Ha introdotto anche delle Linee Guida per l'applicazione del *Green Public Procurement* nel Sistema Regionale (cfr. DGR n. 311 del 15/6/2007) e predisposto delle *checklist* per monitorare il livello di sostenibilità ambientale / sociale delle iniziative di gara. Per quanto riguarda il monitoraggio sia all'interno dell'ente che all'esterno la regione dice di aver attuato un Censimento delle iniziative che integrano aspetti di sostenibilità ambientale sul sistema di *e-Procurement* regionale. Per quanto riguarda la formazione rivolta agli enti locali, è stato effettuato un Ciclo di seminari formativi *online* sul *GPP* e su alcuni CAM, organizzato dalla Regione Lazio in collaborazione con Lazio Innova e rivolto a tutte le stazioni appaltanti dei Comuni dei territori dei GAL (Gruppi di Azione Locale).

Regione Calabria: la Regione Calabria non ha ancora un piano di azione sul *GPP*, ma ha attuato al suo interno delle azioni che vanno in questa direzione. Ad esempio, sono state redatte nell'ambito della programmazione FESR-FSE 2014/20 le linee guida per interventi per il miglioramento del servizio di Raccolta Differenziata nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con applicazione dei CAM. Inoltre, per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, c'è stata un'evoluzione rispetto agli anni precedenti poiché da settembre 2022, è stata implementata la piattaforma telematica SISGAP, sulla quale vengono pubblicate tutte le procedure di gara espletate attraverso la Stazione Unica Appaltante regionale, con uno specifico campo obbligatorio da valorizzare qualora ricorra una procedura di acquisto verde (tipologia di CAM, importo della gara). Anche per quanto riguarda la formazione, nel 2021 si è svolto, nell'ambito del progetto CReIAMO PA L1*WP1*, il *Workshop* dal titolo **"Verso il piano di azione regionale per l'attuazione del green public procurement in Calabria"**, finalizzato a costruire una governance interna per la definizione del sistema di monitoraggio sui *GPP* quale base informativa per la definizione delle azioni prioritarie del piano. Inoltre, la Regione ha partecipato alla giornata informativa in tema di appalti pubblici verdi (*GPP*) che si è tenuta il 12 maggio 2021 nell'ambito del progetto CReIAMO PA L1*WP1* organizzata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Regione Campania: la Giunta regionale della Campania nel 2021 si era candidata per ricevere il supporto tecnico specialistico, offerto dal progetto CReIAMO PA - per redigere il proprio Piano d'Azione. L' Affiancamento è stato accordato e si è svolto nell'anno 2022. Grazie a questo supporto e alla volontà dell'ente, la Regione Campania, attraverso il piano di azione che dovrebbe essere formalizzato a breve mediante delibera, implementerà una serie di azioni a favore del *GPP*, innanzitutto costituendo un gruppo di lavoro con apposito decreto. Anche il monitoraggio e la formazione sono elementi importanti inseriti tra i primi obiettivi del piano di azione.
Si segnala che la Campania, che già aveva inviato le schede di monitoraggio complete lo scorso anno, aveva già adottato il metodo *"Green Public Procurement"* nelle procedure di acquisto di beni e servizi operando con le linee guida per gli acquisti verdi approvate nel 2020, con DGR n. 39 del 28/01/2020.

Regione Emila Romagna: la Regione dispone di un piano di azione del *GPP* denominato "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Regione Emilia-Romagna per il triennio 2019-2021 (DdA 219/2019)". Deve essere approvato il nuovo Piano 2022-2027 (in corso di elaborazione). La regione si serve di delibere e regolamenti, nonché di linee guida per operare gli acquisti verdi. Dispone inoltre di un sistema di monitoraggio del *GPP* all'interno dell'amministrazione e sul territorio (attraverso la piattaforma informatica (SAP) regionale del sistema contabile. Il sistema di monitoraggio avviene attraverso estrazione dei bandi presenti nella Piattaforma regionale SITAR (Osservatorio regionale degli appalti pubblici). Per quanto riguarda la formazione, sono stati attuati due tavoli regionali dedicati alle certificazioni ambientali come veicolo per la diffusione del *GPP*; un incontro con le agenzie territoriali (Protezione civile, AIPO; ARPAe; ATERSIR; ART-ER; ER-GO; etc.); cinque *Workshop* di approfondimenti tematici sui criteri ambientali minimi (servizi di pulizia, ristorazione, servizi energetici, illuminazione pubblica e verde urbano) rivolti ad enti pubblici e privati; nove seminari dedicati alla normativa che disciplina gli appalti pubblici, e all'applicazione dei CAM edilizia e CAM servizi energetici; rivolti agli Enti locali; AUSL e ACER. Infine, per quanto riguarda la sensibilizzazione e l'informazione rivolta alle imprese, si è distribuita una manualistica in occasione di eventi e manifestazioni fieristiche. In quest'ultimo triennio sono stati organizzati complessivamente 17 eventi ed incontri formativi/informativi che hanno visto la partecipazione di 563 partecipanti tra enti pubblici, imprese e liberi professionisti.

Regione Friuli-Venezia Giulia: la Regione ha approvato il nuovo Piano d'Azione della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per gli acquisti verdi (PAR GPP) 2022-2024. Il PAR GPP 2022-2024 prevede la realizzazione delle seguenti attività:

— "Laboratori tecnici";
— "Incontri di aggiornamento normativo";
— "Incontri formativi *on demand* su questioni operative";
— "Formazione *online*".

Le attività sono in corso di definizione nei loro contenuti e di programmazione nel triennio 2022-2024. Anche il gruppo di lavoro, costituito in fase di studio del PAR *GPP* con Decreto n. 265/GEN del 13.04.2013, è stato modificato nella composizione con Decreto n. 71/GEN del 29.11.2021. Ricordiamo che la Regione dispone di linee guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale nell'organizzazione degli eventi regionali e di tutti gli acquisti ad essi correlati; i documenti sono pubblicati sul sito della Regione, nella pagina dedicata al PAR *GPP*. Sono anche presenti le seguenti linee guida:

— Linee guida per l'acquisto di *gadgets* e materiali promozionali;
— Linee guida per la realizzazione di manifestazioni a basso impatto ambientale;
— Linee guida utilizzo CAM e redazione capitolati tipo;
— Criteri sociali negli acquisti pubblici.

Nel 2021 con DGR n. 1934 dd. 17.12.2021 sono state pubblicate anche le Linee Guida della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esternalizzazione del servizio di ristorazione collettiva.

Per quanto riguarda il monitoraggio del *GPP*, dall'agosto 2019 è stata attivata sulla piattaforma E – Appalti della Regione FVG una nuova sezione riferita agli acquisti verdi. Grazie ai dati richiesti nella sezione specifica è possibile effettuare un corretto monitoraggio delle attività riferite al *GPP*. Alla piattaforma E – Appalti accedono anche gli Enti locali e le Agenzie regionali. Questo permette pertanto un'estensione delle attività di monitoraggio.
Per quanto riguarda la formazione invece, nel 2021 si è svolto il *Workshop* del progetto *Prepair*, **"Acquisti verdi: l'applicazione dei criteri ambientali minimi all'illuminazione pubblica"**.
Nel 2022 nel quadro del Forum digitale su acquisti verdi, verde pubblico e adattamento ai cambiamenti climatici è stato organizzato un *Workshop* intitolato **"Tavolo tecnico *online* su tecniche di realizzazione e monitoraggio di interventi per l'adattamento climatico"**.
Per le azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ad enti pubblici, è stato realizzato il **"Forum digitale su acquisti verdi, verde pubblico e adattamento ai cambiamenti climatici"** (11-12 maggio 2022), previsto dall'Azione n. 2 del Piano d'azione *GPP-Stream* e sono stati realizzati tre tavoli di lavoro pubblico-privato, sui seguenti CAM: Arredo; Ristorazione collettiva; Verde pubblico, previsti dall'Azione n. 3 del Piano d'azione *GPP-Stream*.

Regione Liguria: la Regione ha approvato con DGR 2021 il nuovo Piano GPP 2022-2025. Il Gruppo di lavoro Regionale della Regione Liguria (istituito già con Decreto del Segretario Generale n.7 del 20 luglio 2017 con tutti i Settori Regionali e i dipartimenti nonché le Agenzie che hanno un ruolo nella SUAR (es ALISA per acquisti Sanità) è in fase di allargamento anche ad altri settori o agenzie regionali interessate agli acquisti.
Ricordiamo che per quanto riguarda le linee guida degli acquisti verdi sono state pubblicate sul sito della Regione le seguenti linee guida:

— linee guida per le verifiche dei criteri ambientali minimi in fase di valutazione delle offerte per tutte le categorie merceologiche per cui sono stati adottati i CAM (aggiornate ad aprile 2020);
— linee guida finalizzate ad orientare il valutatore sulle certificazioni di processo e di prodotto e loro utilizzo negli appalti pubblici (in ambito del progetto *Enhance*);
— linee guida per la verifica della corretta esecuzione dei capitolati pubblici conformi ai CAM.

La Regione dispone di un sistema di monitoraggio del *GPP* all'interno dell'amministrazione. Monitora l'attuazione del *GPP* sul territorio attraverso:

— il portale appalti in Liguria adibito al monitoraggio degli appalti. Nella maschera compilata dagli enti per ogni procedura di gara si è aggiunta una spunta in cui l'Ente è tenuto a dichiarare se il bando oggetto di inserimento è verde. Sono inoltre disponibili nel portale anche i CAM in vigore;
— indagine di monitoraggio sull'applicazione del *GPP* da parte delle PA liguri e dal sistema delle imprese liguri, a conclusione dell'attuazione del Piano triennale per gli Acquisti Verdi 2017-2020.

Nel 2021 è stata fatta la formazione rivolta all'interno dell'ente sul tema di *Green Public Procurement – Life Cycle Assessment (GPP-LCA)* ed Economia circolare (3 moduli); sono state erogate 400 ore *GPP* all'Ente Parco Beigua. Nel 2022 invece è stata fatta formazione su *GPP* e CAM - 400 ore sia all'interno dell'ente che agli enti locali del territorio.

La Regione ha operato anche azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese attraverso:

— invio di *"newsletter"* periodiche alla *mailing list* della rete ligure per il *GPP* tramite la casella di posta gppinfonet@regione.liguria.it;
— seminario sul tema degli appalti (*focus* su *GPP*) in collaborazione con Camera di Commercio di Genova 7 luglio 2021;
— *Webinar* "Sostenibilità e transizione ecologica: le opportunità per le imprese" in collaborazione con Camera di Commercio di Genova il 17 novembre 21;
— *newsletter* (lancio a giugno 22) dedicata ai temi del *GPP*, economia circolare e sostenibilità;
— seminario di approfondimento su *GPP* e strumenti di sostenibilità ambientale in collaborazione con Camera di Commercio di Genova – settembre 22.

Regione Lombardia: la Regione dispone di un piano regionale per il *GPP* formalizzato dalla giunta il 26 maggio 2020. Nell'ambito del progetto CReIAMO PA è stato avviato un percorso di Affiancamento orientato all'aggiornamento del PAR *GPP* di Regione Lombardia, per cui è anche in fase di costituzione un apposito gruppo di lavoro interno. Vengono convocati periodicamente i soggetti interessati, competenti per i vari aspetti.
Si sottolinea che la Regione Lombardia ha applicato le metodologie *LCA* e *Life Cycle Costing (LCC)* nell'elaborazione del Programma regionale Gestione rifiuti 2014-2020 e ha richiamato nel Programma regionale Gestione rifiuti appena approvato l'importanza del ruolo di *LCA*. Il PR FESR 2021-2027, in corso di approvazione, presenta diversi passaggi nei quali si fa riferimento all''approccio al ciclo di vita come metodologia di riferimento per le azioni da attuare. Inoltre, attraverso l'attività del progetto europeo *LCA4Regions*, si è proposto l'approccio al ciclo di vita come strumento per incrementare la sostenibilità dei bandi POR-FESR, con specifico riferimento all'uso di *LCA* per l'innovazione sostenibile, per azioni di efficientamento energetico più sostenibili e per filiere più sostenibili.
Nel 2021 la Regione non ha effettuato formazione all'interno dell'ente né all'esterno, ma come attività di sensibilizzazione e informazione rivolte ad enti pubblici ha istituito un tavolo di alto livello politico, organizzato *online* nell'ambito del progetto europeo *Interreg Europe Gpp4Growth* (28 giugno 2020): https://www.youtube.com/watch?v=ht2gU8YfBuc.
Inoltre, sempre nel 2021 è stato organizzato il *2° Forum* regionale dello Sviluppo Sostenibile in modalità *online*, interamente organizzato da Regione Lombardia. https://www.sviluppisostenibile.regione.lombardia.it/it/forum-sviluppo-sostenibile/forum-2021.

Regione Piemonte: per la Regione il Piano di Azione per il *GPP* con relativa delibera per gli acquisti verdi è ancora in una fase di bozza, così come il gruppo di lavoro è ancora in via di costituzione. Sul territorio è presente la Rete APE e relativo sistema di Monitoraggio - Città Metropolitana - ARPA Piemonte. La necessità di diffondere l'applicazione del *GPP* è stata inserita anche tra le linee d'indirizzo della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
Con D.G.R. 8 novembre 2019, n. 16-476 si è deliberato tra le altre cose di promuovere la diffusione dell'utilizzo della *Carbon Footprint*, e lo sviluppo dei temi riferibili all'*LCA*, *LCC* e delle certificazioni ambientali, https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/green-economy/carbon-footprint-limpronta-carbonio.
L'attenzione regionale oggi è maggiormente rivolta al tema dell'impronta di carbonio come confermato dall'ulteriore D.G.R. 18 febbraio 2022, n. 23-4671 e più in generale all'impronta

ambientale. Inoltre, è stata avviata una collaborazione con il MASE/ENEA finalizzata alla raccolta dati per la costruzione di una banca dati *LCA* nell'ambito del progetto Arcadia/Mettiamoci in Riga. Relativamente a quest'ultima attività si deve purtroppo rilevare l'estrema difficoltà nel reperire i dati richiesti. Per gli Enti locali la Regione ha organizzato principalmente corsi nell'ambito del progetto *LIFE-Prepair*. Nel 2022 si è avuta la partecipazione a seminari organizzati da Ordini Professionali.

Regione Sardegna: la Regione dispone di un piano di azione *GPP* approvato con DGR 56/24 del 20.12.2017. Si stanno portando avanti ancora iniziative previste dal precedente Piano. Allo stesso tempo sono cominciati i lavori per la predisposizione del nuovo Piano d'azione per il *GPP*. Sul portale Sardegna Ambiente è possibile scaricare dei bandi tipo e delle *check-list* per favorire l'applicazione dei CAM: *https://portal.sardegnasira.it/documenti-e-modelli-sul-gpp*.
La Regione non dispone di un sistema di monitoraggio interno per il *GPP*. È in fase di studio avanzato però, un sistema di monitoraggio degli acquisti realizzato con la piattaforma SardegnaCAT utilizzata da gran parte delle PA sarde. Sul piano delle attività e della formazione, nel 2022 sono stati previsti incontri dal Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del P.O Sardegna 2014-2020 - Lotto 2 e particolare attenzione si dà ai responsabili della gestione dei fondi POR FESR.

Regione Veneto: la Regione dispone di un piano di azione del *GPP* approvato con DGR nr. 1606 del 05 novembre 2019, *https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=407463*, Approvazione del Piano d'Azione della Regione per l'attuazione del *Green Public Procurement (*PAR *GPP)* per il Quinquennio 2019-2023. Dispone di un gruppo di lavoro sul *GPP* e di linee guida per l'applicazione del *GPP* approvate con DGR n. 520 del 21 aprile 2015 "Adozione di Linee Guida" (file pdf). Nel 2021 sono stati svolti i seguenti corsi:
— Corso *GPP e-learning*;
— Corso CAM Edilizia *e-learning 4 h*;
— Corso CAM Servizi Energetici *e-learning 4 h*;
— Corso CAM Verde Pubblico *e-learning 4 h*.

È stata fornita formazione con un Corso *GPP e-learning* agli Enti del Bellunese. Per quanto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione rivolta agli Enti pubblici e a imprese private ogni anno la Regione organizza il Forum CompraVerde Veneto. Durante il Forum CompraVerde nazionale, che è un evento di riferimento in Europa per le politiche, i progetti, i beni e i servizi di *Green Procurement* pubblico e privato, è stato presentato il "Premio CompraVerde Veneto" giunto nel 2022 alla V edizione.

Regione Marche: nel 2021 la SUAM (soggetto aggregatore della Regione) ha inviato una proposta sul **"Piano d'azione regionale per la sostenibilità degli acquisti pubblici sul territorio"** con nota interna ID: 24966454|23/12/2021 alla struttura regionale che coordina la SRSvS (strategia regionale per lo sviluppo sostenibile). Attualmente SUAM, non avendo ricevuto osservazioni sul Piano proposto, si sta impegnando al fine di definire una versione finale del Piano d'azione regionale. Inoltre, SUAM sta lavorando per associare agli obiettivi del Piano

d'azione alle specifiche attività per il biennio 2022-2023. Sempre la SUAM coordina un GDL di recente costituzione che coinvolge dipendenti della Giunta regionale individuati come referenti per la funzione sostenibilità.
Sul sito della Regione, *https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Profilo-del-committente/Green-Public-Procurement*, si possono trovare i Criteri-tipo per la valutazione e la verifica dei requisiti di sostenibilità. I seguenti documenti sono approvati con decreto SUAM n. 329/2021 e pubblicati sul sito regionale:

a. Documento strategico;
b. Documento operativo;
c. Elenco dei file "Buone pratiche sull'applicazione dei CAM";
d. Elenco dei file di "riepilogo delle sentenze".

Sono presenti anche delle *Best practices* pubblicate sul sito *regionale: https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Profilo-del-committente/Green-Public-Procurement*. In Regione esiste un sistema di rilevazione degli acquisti verdi in fase di programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi. SUAM si è attivata per l'implementazione di un sistema di monitoraggio che possa essere comprensivo dei dati degli appalti aggiudicati con criteri CAM, con la possibilità di estendere il monitoraggio anche all'applicazione di criteri facoltativi ambientali e sociali (progetto ancora in corso). Invece, il *software BAND* dell'osservatorio regionale è stato adattato per permettere di rilevare la percentuale degli appalti verdi sul totale dei bandi indetti dagli Enti del territorio regionale (servizi, forniture, lavori).
Infine, per quanto riguarda la formazione, nel 2021 si sono effettuati i seguenti percorsi all'interno dell'ente, per favorire la diffusione della cultura della sostenibilità all'interno dei Dipartimenti della Giunta, con un approccio pratico:

— APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE;
— APPALTI DI LAVORO.

Nel 2022 si sono svolti:

— *Webinar* SRSvS (n. 331 partecipanti tra regionali e amministrazioni del territorio), durata 2,5 ore;
— A3.RAM.14 - Laboratorio di programmazione e progettazione integrate nell'ambito dell'Agenda regionale di sviluppo sostenibile;
— Formazione rivolta al GDL interno costituito dai referenti della funzione sostenibilità.

Per quanto riguarda la partecipazione a corsi di formazione realizzati da altri enti, nel 2022 sono stati effettuati:

— n. 5 giornate stimate – formazione IFEL (anno 2022);
— Conferenza SNSvS (diretta *streaming,* 9:30 – 16, 21/06/2022);
— Arena di Forum PA, 15 giugno, 10-11:30 "Scenario | Il PNRR per una PA verde e sostenibile: efficientamento energetico degli edifici pubblici, *energy management* nella PA e *green public procurement*".

Infine per quanto riguarda la formazione rivolta agli enti locali, nel 2022 sono stati svolti:
— Seminario dal titolo: **"Appalti di Lavori: I ruoli di Direttore dei Lavori e Direttore dell'esecuzione, CAM e ultime novità in materia"**;
— lezione rivolta agli enti dipendenti della Regione Marche e agli enti del territorio regionale.

Come azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese la SUAM sta progettando specifiche attività per favorire una maggiore sensibilizzazione ai temi della sostenibilità nell'ambito degli appalti pubblici.

Regione Puglia: il Piano regionale per gli Acquisti Verdi è allegato alla delibera della Giunta Regionale 24 luglio 2014 n. 1526, ma ormai bisognoso di una revisione, poiché si trattava del triennio 2014-2016. Erano stati anni in cui la regione Puglia aveva avviato il piano, al fine di attuare la politica del *GPP*, finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi, ancor prima che il *GPP* diventasse obbligatorio in Italia. Attualmente la regione Puglia è riuscita ad inviarci per la prima volta i suoi dati, dimostrando di voler riprendere quella strada verso il *GPP* che aveva intrapreso qualche anno addietro e ci auguriamo possa essere così. Per quanto riguarda la formazione rivolta all'interno dell'ente, nel 2021 è stato organizzato un corso da MiTE (ora MASE) – ITACA – SNA- IFEL con il coordinamento dell'Osservatorio Contratti Pubblici Regione Puglia con oggetto **"*Green Public Procurement* e Criteri Ambientali"**. Per quanto riguarda la partecipazione a corsi di formazione realizzati da altri enti c'è stato un corso di formazione specialistica a distanza con oggetto **"*Green Public procurement*: strumenti e metodi per l'applicazione dei CAM negli appalti della PA"**. Il corso è stato organizzato dal Progetto CReIAMO PA realizzato da MATTM, oggi MASE, e dalla Sogesid spa.

PA di Trento: l'Ente dispone di una delibera per gli acquisti verdi e di un sistema di monitoraggio interno ed esterno (quello esterno è da migliorare perché riferito solo ad enti pubblici registrati EMAS). La Provincia Autonoma di Trento ha fatto formazione per i dipendenti provinciali coinvolti nel sistema e supporto tecnico-informativo nelle singole procedure d'acquisto, e anche per altri Enti pubblici trentini (Azienda provinciale servizi sanitari, Aziende pubbliche per il servizio alla persona, Comunità di Valle, Comuni): nel 2021, erogate 124 ore di *help desk* tecnico a distanza. Il programma di massima degli interventi formativi si è basato sui seguenti argomenti:
— la definizione di acquisto verde;
— il contesto normativo:
  – comunitario;
  – nazionale;
  – provinciale.
— l'analisi delle esigenze d'acquisto;
— politica e programma di acquisto verde;
— i criteri ambientali da inserire nelle procedure d'acquisto;
— l'uso delle certificazioni ambientali nell'acquisto pubblico verde;
— il monitoraggio e la valutazione;
— focus sugli specifici CAM di interesse.

Per le imprese e la loro sensibilizzazione e formazione la PA di Trento ha organizzato un *Webinar* sul CAM "verde pubblico".

Sia la PA di Bolzano che la Regione Valle d'Aosta, che hanno partecipato al monitoraggio, per quanto riguarda gli strumenti e le attività legate al *GPP*, non hanno al momento attuato nessuna politica sul *GPP*.
Le risposte date alle domande sulle varie attività *GPP* realizzate sono riassunte nelle tabelle a seguire **(Tabella 26)**.
Per quanto riguarda la domanda sull'eventuale **partecipazione a progetti comunitari sul *GPP***, nella tabella che segue sono indicate le Regioni che hanno in corso la partecipazione a progetti della Commissione Europea sul *GPP*. Alcune Regioni hanno concluso i progetti nel 2022.

TABELLA 26
Regioni che partecipano a progetti comunitari sul GPP

REGIONE	PROGETTI COMUNITARI SUL GPP
PA di Trento	2017-2024 | *Life PrepAIR*
Regione Lazio	2014-2020 | *GPP - STREAM Interreg EUROPE* (concluso a maggio 2022)
Friuli Venezia Giulia	2014-2020 | GPP - *STREAM Interreg EUROPE* (concluso a maggio 2022) 2017-2024 | *PREPAIR* – Programma *LIFE2015*
Emilia Romagna	2017-2024 | *Life PrepAIR*
Piemonte	2017-2024 | *Life PrepAIR* 2018-2023 | *Interreg CircPRO*
Veneto	2017-2024 | *Life PrepAIR*
Liguria	Collaborazione con il progetto *Interreg Enhance* su certificazioni ambientali e EMAS della Scuola Superiore S.Anna di Pisa
Regione Lombardia	2017-2021 | *Interreg Europe GPP4Growth* (terminato nel 2022) 2019-2023 | *Interreg Europe LCA4Regions*

La domanda su come è stata prevista la **diffusione di informazioni sul *GPP*** tramite strumenti *ad hoc* come ad esempio sito *web*, *newsletter, intranet* e altro, ha registrato molte iniziative da parte di diverse Regioni, che di fatto, hanno a disposizione una pagina all'interno del loro sito o diffondono informazioni attraverso altri canali internet come indicato nella tabella seguente **(Tabella 27)**.

TABELLA 27

Diffusione di informazioni sul GPP delle Regioni

CITTÀ METROPOLITANA	STRUMENTI DI DIFFUSIONE DEL GPP
PA Trento	*https://www.appa.provincia.tn.it/Argomenti/Ambiente/Sviluppo-sostenibile/Acquisti-pubblici-verdi*
Emilia-Romagna	I principali canali di comunicazione sono: — Portale ER Ambiente della Regione Emilia-Romagna *https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/sviluppo-sostenibile/green-public-procurement/faq-gpp/faq-gpp* — Area intranet RER; — Sito *web* ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Società Consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale) *https://www.art-er.it/*
Friuli Venezia Giulia	Si procede con l'implementazione della pagina dedicata al *GPP* con gli aggiornamenti relativi all'attività regionale svolta. *https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/*
Lombardia	Attualmente è disponibile la pagina dedicata la progetto *GPP4Growth (Green Public Procurement for resource efficient regional growth)* con alcune informazioni anche sul *GPP* *https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-generali/direzione-generale-presidenza/progetto-gpp4growth*
Piemonte	Pagina *web* dedicata: *https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/green-economy/acquisti-verdi-gpp*
Sardegna	Sito *web: https://portal.sardegnasira.it/web/sardegnaambiente/acquisti-ecologici*
Veneto	Sito *web, Newsletter*: *https://www.regione.veneto.it/web/acquisti-verdi/home*
Liguria	— *Newsletter* alla *mailing list* *gppinfonet@regione.liguria.it* contenente più di 1000 contatti tra enti pubblici e imprese - tra dicembre 2019 e dicembre 2020 sono state inviate 12 comunicazioni alla Rete. — Sezione dedicata al *GPP* nel portale ambienteinliguria.it (*https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/sviluppo-sostenibile/acquisti-verdi.html*) da cui è possibile scaricare il materiale dei seminari (registrazione e *slide*) e gli strumenti operativi realizzati (schede tecniche per la redazione di bandi verdi).

CITTÀ METROPOLITANA	STRUMENTI DI DIFFUSIONE DEL GPP
Marche	All'interno della pagina *web* è possibile reperire utili, informazioni, documenti, buone pratiche e strumenti di supporto per una efficace ed autonoma applicazione dei criteri di sostenibilità negli appalti pubblici. *https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Profilo-del-committente/Green-Public-Procurement*

Per quanto riguarda l'attivazione di un ***help desk*** dedicato al *GPP*, solo poche Regioni hanno a disposizione una casella *mail ad hoc* per le richieste sul *GPP*. In particolare, l'Emilia-Romagna, la Sardegna, il Veneto, la Liguria, e la PA di Trento. Per le Marche, attualmente la scuola regionale di formazione mette a disposizione degli utenti, che abbiano frequentato corsi relativi alla materia degli appalti, una sezione *online* per la formulazione di quesiti. Lo strumento può anche essere utilizzato in caso di quesiti inerenti alla sostenibilità degli appalti. Da sottolineare che le regioni Campania e Friuli-Venezia Giulia, con la predisposizione del nuovo piano di azione per il *GPP*, stanno per attivare e riattivare il servizio di *help desk* con un'apposita casella *mail* per rispondere alle richieste.

Sui **Protocolli sottoscritti dalle Regioni per la diffusione del *GPP* sul territorio**, la Regione Veneto già dal 2019 ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa sul *GPP* con durata di 5 anni, con l'Università degli Studi di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Verona, l'Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto e ARPAV; la Regione Sardegna ha sottoscritto un Accordo della durata di cinque anni col rettorato dell'Università di Cagliari per lo Sviluppo sostenibile e *GPP* e si prevede la realizzazione di un accordo specifico col coinvolgimento di più enti. La Regione Liguria ha firmato un protocollo con Camere di Commercio e Confindustria per lavorare in sinergia sui temi della sostenibilità ambientale. Sono invece in fase di avvio la stesura di protocolli per:

— la Regione Piemonte è in corso di definizione un Accordo di Collaborazione con Città Metropolitana e Arpa Piemonte;
— la regione Sardegna è in corso di definizione la realizzazione di accordi specifici con ordini professionali.

L'ultima domanda somministrata agli Enti attraverso le schede sulle attività svolte è stata relativa alla presenza o meno di **banche dati e/o sistemi di valorizzazione delle buone pratiche o bandi verdi**.

Regione Lombardia: nell'ambito del progetto europeo *Interreg Europe Gpp4Growth* è stata istituita una banca dati per le buone pratiche: *https://www.interregeurope.eu/policylearning/good-practices/*.

Regione Liguria: la Banca RSA (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) monitora annualmente l'applicazione del *GPP* (attraverso lo specifico indicatore "bandi verdi"). La relazione è pubblicata sul sito di Regione Liguri dati regionale dedicata non esistente ma assimilata al sistema appalti.

Regione Marche: *Best practices pubblicate* sul sito regionale: *https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Profilo-del-committente/Green-Public-Procurement*.

Regione Friuli-Venezia Giulia: nel 2020 ha realizzato un documento di sintesi per l'individuazione delle buone pratiche di attuazione del *GPP* da parte di enti sia pubblici che privati e anche di imprese della regione Friuli-Venezia Giulia, raccogliendo in tutto 25 buone pratiche. Il documento potrà essere visionato sul sito della Regione e il nuovo piano di azione prevede l'integrazione di questo documento: *https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA209/FOGLIA3/*.

Regione Veneto: ha diffuso tramite il sito, le buone pratiche conseguite nei vari anni tra 2018 e 2022 sui migliori bandi verdi premiati tramite il Premio CompraVerde Veneto per Stazioni Appaltanti e Imprese:
https://bandi.regione.veneto.it/Public/Download?idAllegato=13413;
https://bandi.regione.veneto.it/Public/Download?idAllegato=13409.

Per quanto riguarda ulteriori attività che le Regioni possono aver svolto riguardo il *GPP*, segnaliamo in particolare per il 2021:

- Regione Lazio: Partecipazione al Premio Compraverde *Buygreen*
  - Menzione per il Miglior Bando Verde nel 2019 per la procedura di affidamento del **"Servizio di Raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti speciali e pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e ricerca svolte dalle Aziende Sanitarie regionali"**, in cui sono stati introdotti Introduzione di criteri per ridurre gli impatti ambientali, come il possesso di un Sistema di Gestione Ambientale, e ha proposto un modello di servizio integrato sugli aspetti principali del ciclo di vita, dalla fornitura dei contenitori al trasporto fino allo smaltimento;
  - Menzione Mensa Verde nel 2020 conferita in relazione al **"Servizio di Ristorazione Ospedaliera per gli Enti del Sistema Sanitario Regionale"** per la particolare attenzione rivolta alla qualità del cibo (biologico, km zero, stagionale, equo-solidale) e alla riduzione degli impatti ambientali e sociali legati alla gestione della mensa;
  - Premio Compraverde *Buygreen* 2022 nella sezione Miglior Bando Verde per la gara comunitaria a procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro per la **"fornitura e messa a dimora di nuovi alberi e arbusti nel territorio della regione lazio"** e Premio *Social Procurement* in relazione al **"servizio di pulizia e sanificazione a ridotto impatto ambientale e dei servizi accessori per le sedi delle amministrazioni del territorio della regione lazio"**.
- Regione Emilia-Romagna: valutazione dei benefici ambientali in termini di CO2 risparmiata nelle convenzioni verdi 2021 della centrale di committenza *Intercent-er*;
- Regione Friuli-Venezia Giulia: previsto dall'Azione n. 1 del Piano d'azione *GPP-Stream*, è stata avviata la realizzazione di una Banca dati delle certificazioni ambientali. Inoltre, nel quadro del progetto *GPP-Stream* è stato realizzato un *policy brief* dal titolo **"Piano d'azione GPP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: aspetti della governance e del Monitoraggio"**.

Sono stati inoltre tradotti e resi disponibili i seguenti *policy brief*:

- "Azioni strategiche per l'integrazione del *GPP* negli strumenti di politica";
- "Linee guida per il monitoraggio del *GPP*";
- "Il ruolo del *GPP* nello sviluppo di un sistema alimentare sostenibile e incentrato sul territorio";

— Regione Marche: il soggetto aggregatore regionale ha predisposto il foglio di calcolo per la valutazione del ciclo di vita (*LCA*) e del costo del ciclo di vita (*LCC*). Tale strumento è stato applicato all'affidamento del servizio di global service del patrimonio stradale e del verde pubblico della Regione Marche; in tale contesto, alle amministrazioni aderenti è stato messo a disposizione il foglio di calcolo per verificare *LCA* e *LCC*. Inoltre, il foglio di calcolo è stato pubblicato sul sito regionale per maggiore fruibilità verso le amministrazioni del territorio: *https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Profilo-del-committente/Green-Public-Procurement*;

— Regione Veneto: Progetto Mettiamoci in Riga - Protocollo d'Intesa con MASE per la replicazione di buone pratiche di progetti *LIFE* Linea di intervento LQS **"Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima"**;

— Regione Sardegna: collaborazione con Assessorato ll p.p. per aggiornamento prezzario.

Informazioni sugli acquisti verdi realizzati nel 2021

Come già indicato in precedenza, agli enti sono state somministrate delle schede per la rilevazione degli acquisti effettuati nell'anno, e in particolare per gli acquisti verdi effettuati (che rispondono cioè ai criteri minimi ambientali). Le Regioni e le Province Autonome, che hanno inviato le schede relative agli acquisti effettuati nel 2021, sono 14 rispetto alle 15 che hanno risposto. Solo la Valle d'Aosta, infatti, non è riuscita a fornire i dati relativi agli acquisti. Le tabelle e grafici che mostrano nel dettaglio gli acquisti verdi di ogni Regione e Provincia Autonoma sono consultabili nel *Report* sul Monitoraggio *GPP* 2022, disponibile a richiesta scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*.

Alla fine del quarto anno di monitoraggio, si può affermare che quasi tutte le regioni sono state raggiunte dalla possibilità data dal Progetto CReIAMO PA di poter mettere a sistema un monitoraggio che mettesse in risalto gli indicatori principali dettati proprio dalla Commissione europea. Sono infatti due, gli indicatori che la Commissione europea ha individuato per la rendicontazione delle politiche di *GPP* e che riguardano lo stato di attuazione del *GPP* che si misura in termini di % di acquisti verdi sul totale degli acquisti pubblici in valore monetario e in numero di contratti (che è quello ottenuto con le schede di rilevazione dei dati).

Il monitoraggio del *GPP*, nella fase di raccolta dei dati richiesti mediante la compilazione delle schede, è utile agli enti che spesso si trovano a dover fornire informazioni sull'attuazione del *GPP*, per contribuire a misurare il raggiungimento di *target* fissati a livello nazionale o comunitario o a valutare il rispetto degli obblighi normativi vigenti. Inoltre, il monitoraggio risponde alla necessità che gli enti possono avere di verificare lo stato di avanzamento di un

proprio piano di azione o di una propria politica e/o di informare il mercato e il pubblico sulle attività intraprese in materia di *GPP*.
Dai dati del *Report* di monitoraggio annuale viene qui riportata **(Grafico 1 e 2)** l'analisi sulle percentuali di acquisti CAM rispetto al totale della spesa per gli anni 2020 e 2021, divise per Enti (regioni e città). Dal confronto emerge come la spesa *GPP* complessivamente sia aumentata sul totale complessivo della spesa: difatti è passata dal 69% al 74% per le Regioni.

GRAFICO 1
Percentuali spesa CAM delle Regioni nell'anno 2020

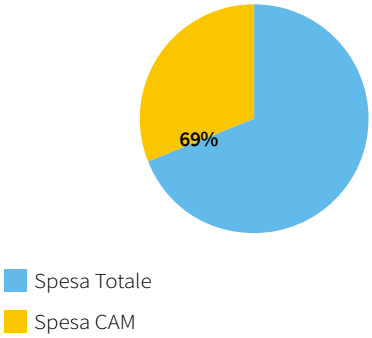
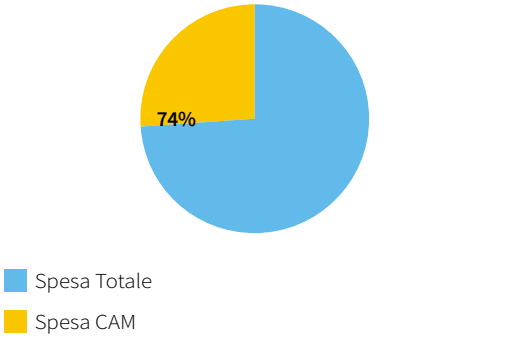


GRAFICO 2
Percentuali spesa CAM delle Regioni nell'anno 2021



2.3 | Stato di attuazione del GPP nelle Città Metropolitane

Le Città Metropolitane impegnate nell'attività di monitoraggio, sono quelle che fanno riferimento al Protocollo d'intesa per l'attuazione del *GPP* stipulato nel 2017. Oggetto del Protocollo è la collaborazione, il raccordo e il confronto tra le Città Metropolitane aderenti, per una migliore attuazione del *GPP* all'interno degli Enti, oltre che per una efficace promozione degli acquisti pubblici verdi sui territori di competenza.
Il Protocollo d'Intesa ha permesso di creare una rete solida e collaborativa tra le Città metropolitane, in particolare, ha permesso la realizzazione di attività congiunte, finalizzate ad applicare efficacemente il *GPP*, ma ha lavorato anche sullo sviluppo di azioni di diffusione del *GPP* a livello territoriale, nell'ambito del contesto nazionale tracciato dal PAN *GPP* e dal Codice degli Appalti vigente.

Le Città Metropolitane che hanno risposto alle schede di rilevazione dati per l'anno 2022 sono nove; dunque, una in più rispetto allo scorso anno. In particolare, si è aggiunta la **Città Metropolitana di Bari** che non era riuscita ancora a partecipare al monitoraggio. È un ulteriore passo in avanti che nell'ultimo anno di attività evidenzia la partecipazione di nove Città

Metropolitane su dodici che hanno sottoscritto il Protocollo. Sono tre, le Città Metropolitane indicate nella tabella seguente **(Tabella 28)**, che non hanno mai partecipato nei quattro anni di monitoraggio e che sono evidenziate in rosso.

TABELLA 28
Città Metropolitane che hanno partecipato all'attività di monitoraggio del GPP

CITTÀ METROPOLITANE SOTTOSCRITTORI (PROTOCOLLO D'INTESA)	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2018	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2019	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2020	HA RISPOSTO ALLE SCHEDE 2021
Città Metropolitana di Cagliari	x		x	x
Città Metropolitana di Bari				x
Città Metropolitana di Bologna	x	x	x	
Città Metropolitana di Catania				
Città Metropolitana di Firenze				x
Città Metropolitana di Genova	x	x	x	x
Città Metropolitana di Messina	x	x	x	x
Città Metropolitana di Milano	x	x	x	x
Città Metropolitana di Torino		x	x	
Città Metropolitana di Napoli				x
Città Metropolitana di Reggio Calabria			x	x
Città Metropolitana di Roma Capitale	x	x	x	

Informazioni sullo stato dell'arte delle politiche e delle iniziative per la promozione del GPP all'interno del proprio Ente e verso il proprio territorio

La **Tabella 29** illustra la situazione ad oggi, rispetto agli strumenti per il *GPP* adottati dalle Città Metropolitane, mentre quella successiva **(Tabella 30)** illustra le **attività realizzate** per la diffusione del *GPP* all'interno e all'esterno delle amministrazioni. Sono state inserite in tabella le voci più significative. Le altre si riassumono in breve più in basso nel paragrafo.

TABELLA 29

Strumenti adottati dalle CM

PIANO DI AZIONE PER IL GPP	Roma, Milano
DELIBERA O REGOLAMENTO PER GLI ACQUISTI VERDI	Messina, Roma, Torino
LINEE GUIDA PER GLI ACQUISTI VERDI E/O SOSTENIBILI	Roma, Torino
SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL GPP ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE	Genova, Roma, Milano
SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL *GPP* SUL TERRITORIO (AGENZIE REGIONALI, ENTI LOCALI…)	Genova

TABELLA 30

Attività delle CM per la diffusione del GPP

FORMAZIONE RIVOLTA ALL'INTERNO DELL'ENTE	Milano, Torino Messina
PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE REALIZZATI DA ALTRI ENTI	Bologna, Milano, Torino
FORMAZIONE RIVOLTA AGLI ENTI LOCALI	Bologna, Torino
AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE AD ENTI PUBBLICI	Bologna, Torino, Roma
AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE ALLE IMPRESE	Bologna, Torino, Milano

Di seguito i dettagli dell'applicazione degli strumenti e delle attività portate avanti sul *GPP*.

CM di Bologna: la Città non dispone ancora di un Piano di Azione del *GPP*. Nell'ambito del progetto europeo *BELT (Boost Energy Label Take up - G.A. 847043)* ed in collaborazione con il progetto *Label2020* ha redatto le "Linee Guida sulla nuova etichettatura energetica per i buyer privati e le pubbliche amministrazioni" disponibili al seguente indirizzo: *https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Archivio_comunicati_stampa/Nuova_etichettatura_energetica_linee_guida*.

Le Linee Guida sono state disseminate nel corso del 2021 grazie alla collaborazione con CONSIP: *https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/view_Newsletter_IMPRESE_gennaio_2021.html?where=ANCORA1##ANCORA1*.
È molto attiva sulla formazione e la sensibilizzazione del *GPP* all'interno e all'esterno dell'Ente (sezione "Città metropolitana sostenibile" all'interno della intranet della Città Metropolitana di Bologna). Queste iniziative nascono con l'intento di migliorare la comunicazione interna verso il personale dell'Ente, in particolare sul tema della sostenibilità attraverso *newsletter*, indagini conoscitive, *Mini-Hackathon*, *focus group* e percorsi per una progettazione partecipata di azioni concrete per una Città metropolitana sempre più sostenibile.

Attraverso il Progetto CReIAMO PA ha partecipato a:
- *Webinar* **"Sviluppare un sistema di monitoraggio per il *Green Public Procurement (GPP)*: finalità, strumenti ed esempi"**;
- Conferenza **"Le azioni e gli strumenti per il rafforzamento della governance ambientale nel processo di transizione ecologica"**;
- *Webinar* IFEL **"Il nuovo Regolamento europeo sull'etichettatura energetica (Progetto *BELT*)**".

Opera, inoltre azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte ad enti pubblici e imprese. In concomitanza con la creazione della pagina del progetto *EU BELT* su *LinkedIn*, è stata lanciata una campagna di sponsorizzazione digitale per il suo video promozionale rivolta alle centrali di acquisto pubbliche e private (2020-2021).

CM di Cagliari: la situazione della Città Metropolitana di Cagliari rispetto al 2020, non è cambiata. Subentrata dal 01 gennaio 2017 alla Provincia di Cagliari nel territorio di propria competenza, non ha attualmente in vigore un Piano d'Azione per il *GPP.*
La soppressa Provincia di Cagliari aveva invece approvato con Delibera di Giunta Provinciale n.360 del 2011 un "Piano d'azione per il *Green Public Procurement* della Provincia di Cagliari" di validità triennale. La medesima Delibera di *GPP* ribadiva l'istituzione di un gruppo di lavoro composto dai referenti di ogni Settore dell'Ente cui veniva affidato il compito di collaborare con il Settore Ambiente all'attuazione degli obiettivi del Piano di Azione e all'espletamento delle attività di monitoraggio del Piano.
La Città Metropolitana di Cagliari non ha riconfermato con apposito atto l'adozione della politica per gli Acquisti Pubblici Verdi. Questo è uno dei motivi per cui anche quest'anno non sono presenti attività di formazione, sensibilizzazione e informazione sul *GPP*.
La soppressa Provincia di Cagliari aveva inoltre adottato la politica con Delibera di Giunta

Provinciale n.313 del 2009 ed istituito il gruppo di lavoro costituito dai referenti dei diversi Settori cui veniva affidato il compito di collaborare con il Settore Ambiente per la predisposizione del Piano d'azione ed attuare la politica degli acquisti verdi all'interno dell'Ente. Non esiste attualmente nella Città Metropolitana di Cagliari un sistema automatico di monitoraggio del *GPP* all'interno dell'ente, uno dei motivi per cui la Città Metropolitana incontra difficoltà significative, come anche altri Enti, a reperire tutti i dati sugli acquisti dei vari settori merceologici.
Dispone di alcune linee guida per il *GPP* presenti nel vecchio **"Piano d'azione per il *Green Public Procurement* della Provincia di Cagliari"**.

CM di Genova: è ancora in fase di avvio il Piano di azione per il *GPP* così come anche il gruppo di lavoro; la CM si serve del portale "Appalti Liguria" per il monitoraggio dell'applicazione del *GPP* all'interno e all'esterno dell'amministrazione. Nella documentazione di gara sono presenti delle schede operative per ogni singola procedura (in particolare per appalti relativi a servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani e ristorazione scolastica) ed è pubblicata sul portale della SUA. Nel 2021 la CM di Genova non ha partecipato ad attività di formazione sul *GPP* mentre per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione rivolte ad enti pubblici e ad imprese, i vincoli inseriti nella documentazione di gara di fatto stimolano gli operatori economici partecipanti alle procedure a adeguarsi, laddove non ancora fatto, alle disposizioni relative ai CAM di riferimento.

CM di Messina: la CM di Messina non dispone ancora di un piano di azione per il *GPP*, ma con deliberazione n. 5 del 28/05/2020 è stato approvato il Regolamento per gli Acquisti Verdi. Molto attiva sulla formazione all'interno e all'esterno dell'Ente. In particolare, la città metropolitana sia nel 2020 che nel 2021 ha partecipato alle attività di Affiancamento del Progetto CReIAMO PA per il CAM Tessili, n. 43 partecipanti e per il CAM Edilizia, n. 10 partecipanti. In programmazione la formazione su politiche di sensibilizzazione e formazione rivolte ad imprese ed enti pubblici.

CM di Milano: la CM di Milano ha adottato nel 2021 con Decreto del Sindaco RG. 130/2021 del 9/6/2021 il piano di azione per il *GPP*. Il gruppo di lavoro per il *GPP*, che era già stato costituito nel 2020, è stato via via integrato con nuovi componenti a seconda delle competenze sugli acquisti. A seguito dell'adozione del Piano di azione sul *GPP* entro l'anno la composizione del gruppo verrà aggiornata e formalizzata con decreto dirigenziale. La città di Milano ha avviato nel 2020 un sistema di monitoraggio all'interno dell'amministrazione nell'ambito del quale, al monitoraggio informatico si affianca anche un controllo sugli atti in modo da supportare i settori sia nel monitoraggio che nell'applicazione completa, corretta e omogenea dei CAM. Nel 2021 ha partecipato al *Workshop* sul CAM Calzature: Progetto CReIAMO PA **"Gli acquisti pubblici verdi nel settore delle calzature: la domanda della Pubblica Amministrazione e la diffusione di prodotti a ridotto impatto ambientale"**.
Nel 2022 ha usufruito di quattro giornate di Affiancamento *on the job* (Progetto CReIAMO PA) per la gara di Pulizia immobili e manutenzione aree a verde; ha partecipato al *Webinar* su CAM Edilizia e CAM Verde Pubblico per una giornata.

Per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte agli enti pubblici e imprese, sono state coinvolte le imprese iscritte nell'Elenco fornitori nell'approfondimento del

Workshop Calzature DPI. Inoltre, sono state invitate le imprese dell'EF a visionare un'intervista pubblicata sul sito *GPP*, dedicata al *GPP* e ai CAM in generale (1° parte) e un approfondimento sui CAM Tessili (2^ parte) *https://www.cittametropolitana.mi.it/GPP/*.

CM di Roma: dispone già da vari anni del piano di azione per il *GPP*. Sono presenti linee guida per il *GPP* e schede tecniche all'interno della sezione dedicata al Patto dei Sindaci *https://pattodeisindaci.cittametropolitanaroma.it/*. Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio del *GPP* (sistema di verifica delle schede di dettaglio degli acquisti), esiste, ed è molto interessante poiché è integrato con il sistema informatizzato della Regione legato alle determine dirigenziali di impegno fondi.
Nel 2021 è stato erogato un corso di formazione articolato in quattro giornate, per un totale di 13 ore, sul tema: **"La progettazione e la gara di lavori pubblici con i criteri ambientali minimi per l'edilizia sostenibile - Inquadramento normativo, requisiti ambientali per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, mezzi di prova e controlli"**.
Sempre nel 2021 la CM di Roma ha partecipato ad attività di informazione e sensibilizzazione:

- 12 marzo 2021 - **"Gli acquisti pubblici verdi nel settore delle calzature: la domanda della Pubblica Amministrazione e la diffusione dei prodotti a ridotto impatto ambientale"** Città Metropolitane di Roma e Milano;
- 27 maggio 2021 – **"Sviluppare un sistema di monitoraggio per il *Green Public Procurement (GPP)*: finalità, strumenti ed esempi"**;
- 15 settembre 2021 – **"Verso il Piano di Azione Regionale *GPP* e l'Agenda 2030 in Calabria"**.

Inoltre, la CM di Roma svolge anche una funzione di "stimolazione" ricordando i criteri verdi negli atti di gara ai referenti di tutti gli Enti convenzionati, tramite nota *ad hoc* con cui si è richiesta a inizio anno la rilevazione del fabbisogno gare; infine è prevista l'implementazione nel portale gare della Città metropolitana di Roma la funzionalità che consentirà a breve termine, con un filtro *ad hoc*, di monitorare gli appalti verdi banditi da tutti i servizi dell' Ente nonché dai Comuni convenzionati alla stazione unica appaltante-soggetto aggregatore (e delegati a quest'ultima), per cui sarà possibile elaborare e fornire al MASE dei *report* mirati, laddove necessario.

CM di Torino: non è presente non un vero e proprio Piano d'Azione ma un Protocollo d'intesa che contiene impegni da perseguire e che ha rappresentato nel tempo uno strumento di lavoro. La versione vigente fino a settembre 2021, infatti, conteneva in allegato criteri verdi da inserire nelle procedure, che sono stati utilizzati fino all'entrata in vigore dei CAM ministeriali. Il Protocollo è stato quindi aggiornato con un intenso lavoro di concertazione svolto sia con un gruppo di lavoro composto da alcuni aderenti rappresentativi di diverse categorie di soggetti, che con i soggetti aggregatori e alcuni rappresentanti di associazioni di categoria e ordini professionali del territorio. Il Focus del Protocollo si è spostato dall'applicazione dei CAM (ormai obbligatoria) all'attuazione di una nuova prospettiva, facilitante quanto richiesto dal contesto di obbligatorietà, fondata su un'alleanza fra soggetti che rappresentano la domanda e l'offerta, nell'ottica di "chiudere il cerchio" anche in questo campo. La nuova Rete A.P.E. è, allo stato attuale, composta da 51 soggetti che operano nell'ambito di un Comitato di Gestione che si dota di un Programma d'Azione. Il gruppo di lavoro sul *GPP* è stato formalizzato con disposizione

organizzativa del direttore generale Prot. n. 65522 del 24/09/2020. I sottoscrittori del Protocollo A.P.E. lavorano riuniti nell'ambito di un Comitato di Gestione, costituito ai sensi dell'Art. 4 del Protocollo, e in gruppi di lavoro operativi su tematiche specifiche. Il **"Protocollo d'Intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici"**, è stato approvato – nella sua quarta versione - con propria Deliberazione n. 618 – 18671/2011 del 21 giugno 2011 e a seguire protocollo d'intesa per l'attuazione degli acquisti pubblici ecologici sul territorio della città metropolitana di Torino, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 66 del 15 giugno 2021.

Sono stati realizzati:
- DECALOGO SIAV (Sistema Informatizzato Appalti Verdi) APE (Linea guida per aiutare i sottoscrittori del Protocollo A.P.E. ad inserire un sistema informatizzato di monitoraggio degli appalti verdi all'interno delle procedure esistenti);
- PROCEDURA DI AUDIT APPALTI VERDI PROGETTO APE (per realizzare controlli a campione - audit, sugli aspetti ambientali degli appalti verdi in esecuzione presso gli enti sottoscrittori del Protocollo APE).

Sono quindi stati predisposti alcuni *tutorial* di approfondimento su strumenti redatti nell'ambito del progetto (calcolatori per il calcolo della riduzione dei consumi e di CO2 in alcuni settori e *audit* per verificare l'applicazione dei CAM negli appalti in corso). Nel 2021 è stata avviata la predisposizione di FAQ, realizzate a seguito del supporto fornito ad alcuni aderenti alla Rete A.P.E. (le risposte fornite vengono generalizzate per una fruizione di tutti gli aderenti).
Per quanto riguarda il monitoraggio, fino al 2016 i sottoscrittori del Protocollo A.P.E. hanno condotto una rilevazione confluita in rapporti annuali di sintesi sui risultati della Rete A.P.E. Rilevazione sospesa in attesa di quella prevista in capo ad ANAC, dal Codice degli Appalti. Alcuni sottoscrittori procedono annualmente alla rilevazione che non confluisce in un *report* di Rete, ma viene utilizzata per valutare oggetti di lavoro specifici. Dal 2019 sono in corso di realizzazione anche monitoraggi/*audit* sugli appalti in corso.

Per quanto riguarda la formazione, nel 2021 è stata diffusa (tramite intranet) la formazione organizzata dal MASE nell'ambito di CReIAMO PA. È stata favorita la partecipazione alle giornate formative organizzate da Regione Piemonte nell'ambito di CReIAMO PA e di *Life Prepair* (tema edifici, illuminazione pubblica e verde pubblico). È stato realizzato un approfondimento su cartucce e toner (specifico per la Rete A.P.E.) e su calzature (quest'ultimo tema in collaborazione con altre CM, nell'ambito di CReIAMO PA). Nel 2022 c'è stata una collaborazione con il Soggetto Aggregatore di CMTo per la realizzazione di formazione sul *GPP* rivolte a tutto il territorio piemontese. Nel 2021 CMTo ha supportato le diverse organizzazioni del territorio (Giunte per es., ma anche tecnici di nuove organizzazioni aderenti, Dirigenti Scolastici e DSGA) approfondendo la tematica del *GPP*, gli obblighi di legge e le modalità applicative. Il 2021 è stato caratterizzato da un'intensa attività di sensibilizzazione finalizzata alla presentazione del nuovo Protocollo A.P.E. per ingaggiare vecchi e nuovi aderenti.

Nel 2022 nell'ambito del Programma d'Azione individuato dal Comitato di Gestione del nuovo Protocollo A.P.E. sarà costituito un apposito gruppo di lavoro sul tema della comunicazione e sensibilizzazione interna ed esterna alle organizzazioni aderenti. Anche tutte le fasi di ingaggio

di nuovi potenziali sottoscrittori del nuovo Protocollo A.P.E., che ha aperto alla partecipazione delle associazioni di categoria e degli ordini professionali in rappresentanza del mercato, costituiscono momenti di informazione e sensibilizzazione. Sempre nel 2022 nell'ambito del Programma d'Azione individuato dal Comitato di Gestione del nuovo Protocollo A.P.E. sono in corso di individuazione le specifiche azioni da realizzare con le associazioni di categoria e gli ordini aderenti. Realizzato un primo seminario con API Torino.

CM di Bari: la città metropolitana di Bari, partecipa per la prima volta alle attività di *reporting* per il monitoraggio. Anche se come strumenti e attività per il GPP non ha ancora avviato un percorso concreto, c'è da premiare lo sforzo dell'ente, nell'invio dei dati per il monitoraggio degli acquisti *GPP* e la volontà nonostante tutto a mettersi in gioco. È in fase di avvio uno specifico Gruppo di Lavoro per l'attuazione del **"Protocollo d'intesa per l'attuazione del *Green Public Procurement* nelle Città Metropolitane"**. Ha partecipato alle diverse attività del Progetto CReIAMO PA.
Per quanto riguarda le attività realizzate, è stato chiesto alle Città Metropolitane l'eventuale partecipazione a **progetti comunitari sul *GPP***; solo due città tra quelle che hanno risposto, partecipano a progetti europei indicati nell'elenco seguente **(Tabella 31)**.

TABELLA 31
CCMM che partecipano a progetti comunitari sul GPP

CITTÀ METROPOLITANA	PROGETTI COMUNITARI SUL GPP
Bologna	— 2020-2023 CESME (*Interreg EUROPE*) *https://www.cittametropolitana.bo.it/progetti_europei/Progetti_europei/Cesme_-_Economia_circolare_per_le_piccole_e_medie_imprese* — 2019-2022 BELT (*Horizon* 2020) *https://www.cittametropolitana.bo.it/progetti_europei/Progetti_europei/BELT* (Progetto terminato a febbraio 22)
Torino	— 2017-2024 *LIFE PrepAIR* (coinvolti_ in collaborazione sull'attuazione delle azioni con riferimento il *GPP*) *https://www.lifeprepair.eu/* — 2018-2023 CIRC PRO – *Smart circular Procurement* – INTERREG (ruolo di *stakeholder*)

Anche relativamente alla domanda sulla **diffusione di informazioni sul *GPP* tramite strumenti *ad hoc*** come ad esempio sito *web*, *newsletter*, *intranet* e altro, hanno risposto diverse città come indicato nella tabella che segue **(Tabella 32)**.

TABELLA 32

Diffusione di informazioni sul GPP delle CCMM

CITTÀ METROPOLITANA	STRUMENTI DI DIFFUSIONE DEL GPP
Bologna	— Attivazione di una pagina del progetto *BELT* su *LinkedIn*, specificamente dedicata ai "*buyer*" pubblici e privati (operatori delle centrali di acquisto pubbliche e private) e concepita come canale principale per la diffusione dei materiali informativi e di approfondimento realizzati durante il progetto: *https://www.linkedin.com/company/belt-for-buyers/com/company/belt-for-buyers/*
Messina	— Sezione dedicata all'interno di COMUNITA' DI PRATICHE del sito *web* istituzionale: *https://www.cittametropolitana.me.it/in-evidenza/comunit-di-pratiche/green-public-procurement/* — *Alert* ai Comuni tramite *WhatsApp*
Milano	— Dal 2009 sito tematico su Responsabilità sociale d'impresa con approfondimenti *GPP*: *http://www.cittametropolitana.mi.it/Responsabilita_sociale_impresa/index.html* — Realizzazione SITO tematico specifico *GPP* (pagina su sito istituzionale dell'Ente) *https://www.cittametropolitana.mi.it/GPP/index.html*
Roma	— Sito *web*: *https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/aree%20tematiche/ambiente/sviluppo-sostenibile/* — Pagina *Facebook*: *https://www.facebook.com/CittametropolitanaRomaCapitale*
Torino	— Acquisti ecologici: *http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape/* — *(newsletter)*: *http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape/newsletter-ape*
Bari	— Pubblicato sito *internet* specifico per l'attività *GPP* portata avanti dall'Ente: *https://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/*

Una novità da segnalare è la pagina della Città Metropolitana di Bari dedicata al *GPP* sul sito istituzionale. Un buon inizio che evidenzia quanto il *Green Public Procurement* diventa sempre più presente all'interno delle amministrazioni pubbliche e di quanto sia importante la visibilità di tutto ciò che l'ente riesce a fare sull'argomento.

Per l'attivazione di un ***help desk*** dedicato al *GPP*, rispetto all'anno scorso c'è la Città metropolitana di Milano che è riuscita ad attivare l'*help desk* e che ha già avuto diverse richieste già espletate e ancora in corso. Anche le Città di Roma e Torino hanno attivato il servizio di *help desk*. Torino grazie

all'Arpa Piemonte, dal 2003, e grazie ad apposite Convenzioni finanziate da Provincia di Torino prima e CMTo poi (a supporto di CMTo e dei sottoscrittori A.P.E.). Con il rinnovo della Convenzione con Arpa Piemonte è prevista una nuova modalità di fruizione del rinnovato sistema di *help desk*: predisposizione di FAQ, realizzate a seguito del supporto fornito ad alcuni aderenti alla Rete A.P.E. (le risposte fornite vengono generalizzate per una fruizione di tutti gli aderenti).
Infine, anche per quanto riguarda la sottoscrizione di **Protocolli o Accordi per la diffusione del *GPP* sul territorio**, l'unica città metropolitana che ha ancora in corso un protocollo è quella di Torino con la Ridefinizione del Protocollo A.P.E. vigente e avvio lavori della nuova Rete A.P.E.

Informazioni sugli acquisti verdi realizzati nel 2021

Le Città Metropolitane che hanno inviato le schede relative agli acquisti effettuati nel 2021 sono 9: Bologna, Genova, Messina, Milano, Roma, Torino, Reggio Calabria, Cagliari e Bari che non aveva mai partecipato al monitoraggio. Le tabelle e grafici che mostrano nel dettaglio gli acquisti verdi di ogni Città Metropolitana sono estrapolati dal *Report* di monitoraggio 2022, disponibile a richiesta scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*.

Come per le Regioni, anche per le Città Metropolitane, alla fine del quarto anno di monitoraggio, si può affermare che quasi tutte le città metropolitane sono state raggiunte dalla possibilità data dal Progetto CReIAMO PA di mettere a sistema un monitoraggio che mette in risalto gli indicatori principali dettati dalla Commissione europea. Dai dati del *Report* di monitoraggio annuale viene qui riportata nel **Grafico 3 e 4** l'analisi sulle percentuali di acquisti CAM rispetto al totale della spesa per gli anni 2020 e 2021, divise per Enti (regioni e città metropolitane). Dal confronto emerge come la spesa *GPP* complessivamente sia aumentata sul totale complessivo della spesa: è passata infatti dal 82% al 96% per le Città Metropolitane.

GRAFICO 3
Percentuali spesa CAM delle Città Metropolitane nell'anno 2020

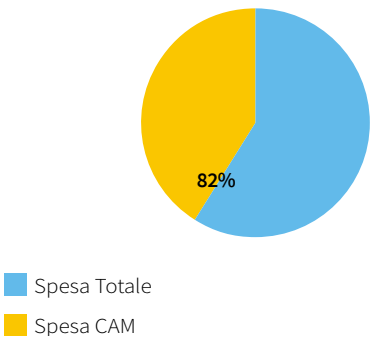
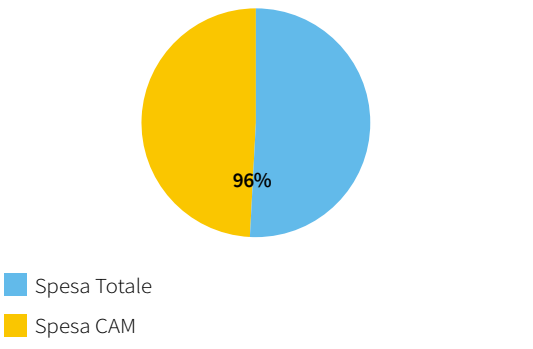


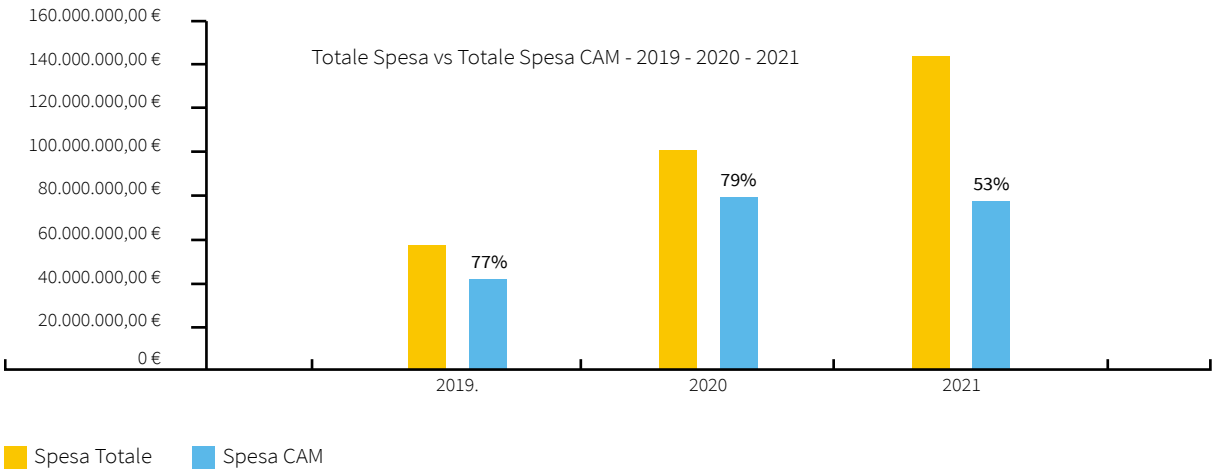
GRAFICO 4
Percentuali spesa CAM delle Città Metropolitane nell'anno 2021



Per concludere, è stato elaborato un prospetto riassuntivo **(Grafico 5)** che recepisce tutti i dati raccolti sugli acquisti da parte di Regioni e Città metropolitane, che calcola cioè la percentuale di acquisti verdi sul totale della spesa complessiva per il triennio 2019-2021. Di seguito i risultati:

GRAFICO 5

Percentuale acquisti verdi sul totale della spesa per il triennio 2019-2021



Come si evince dal grafico, le percentuali della spesa complessiva con CAM sono aumentate dal 77% al 79% dal 2019 al 2020, mentre nel 2021 c'è stata una diminuzione fino al 53%; probabilmente la flessione è dovuta agli anni della pandemia che ha sicuramente portato gli enti a fare meno acquisti.

2.4 | Stato di attuazione del GPP nei Comuni, Enti parco, Asl e Soggetti Aggregatori

I dati sull'attuazione del *GPP* a livello italiano per quanto riguarda i comuni capoluogo, gli enti parco, le ASL e i soggetti aggregatori (novità di quest'anno) che sono inseriti ogni anno nel Report di monitoraggio della L1 *WP1* del progetto CReIAMO PA, sono tratti dal Rapporto sullo stato di adozione del *GPP* in Italia, elaborato dall'Osservatorio "Appalti verdi" (OAV). Quest'anno il rapporto ha ampliato la sfera del monitoraggio aggiungendo per la prima volta, i Soggetti Aggregatori.

I soggetti investigati quest'anno, sui dati del 2021, sono così distribuiti:

a) Comuni capoluogo, grazie all'attività che Legambiente realizza con il rapporto Ecosistema Urbano sulle performance ambientali delle città più grandi delle regioni italiane;
b) Enti parco (parchi nazionali, regionali, locali ed aree marine protette) come enti gestori capaci di orientale la spesa pubblica verso la sostenibilità, mediante l'applicazione dei CAM negli appalti pubblici;
c) Aziende Sanitarie Locali, come ulteriore settore capace di orientare la spesa e gli acquisti verso la sostenibilità;

d) Soggetti Aggregatori che comprende Consip, centrali di acquisto regionali e metropolitane, altre centrali acquisti.

"Il campione, nel rapporto 2022 dell'Osservatorio Appalti, è rappresentato da:
— 89 Comuni capoluogo su un totale di 111 interrogati. Ventidue Capoluoghi hanno risposto in modo parziale o nullo;
— 91 aree protette;
— 35 Aziende Sanitarie Locali su un totale di 114 Asl che sono state interrogate;
— 10 soggetti aggregatori su un totale di 30 indagati."

I **Comuni capoluogo** che hanno risposto al questionario somministrato da Legambiente nell'ambito del Rapporto Ecosistema Urbano 2022 sono stati 89, lo stesso numero rispetto all'anno precedente, anche se i questionari sono stati somministrati a 111 comuni. Di seguito **(Tabella 33)** evidenziamo solo i Comuni capoluogo che non hanno risposto o che lo hanno fatto in maniera parziale al questionario, nell'anno 2022.

TABELLA 33
Comuni Capoluogo che non hanno risposto, o risposto in modo parziale, al questionario

COMUNE CHE NON HA RISPOSTO 2022	REGIONE	COMUNE CHE NON HA RISPOSTO 2022	REGIONE	COMUNE CHE NON HA RISPOSTO 2022	REGIONE
1 Andria	Puglia	9 Frosinone	Lazio	17 Taranto	Puglia
2 Arezzo	Toscana	10 Lecco	Lombardia	18 Trani	Puglia
3 Ascoli	Marche	11 Lodi	Lombardia	19 Trapani	Sicilia
4 Barletta	Puglia	12 Massa	Toscana	20 Trieste	Friuli-V.G.
5 Caltanissetta	Sicilia	13 Matera	Basilicata	21 Udine	Friuli-V.G.
6 Caserta	Campania	14 Nuoro	Sardegna	22 Urbino	Marche
7 Como	Lombardia	15 Potenza	Basilicata		
8 Foggia	Puglia	16 Salerno	Campania		

Le città metropolitane che dichiarano di applicare sempre i CAM, aumentate di molto rispetto l'anno passato, sono 18, ovvero: Belluno, Bolzano, Brescia, Chieti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Imperia, Latina, Mantova, Modena, Monza, Padova, Pavia, Pordenone, Rimini, Savona e Trento.
Le città che hanno una percentuale di applicazione tra il 90% e il 99% rispetto ai 17 CAM monitorati sono 9: Bari, Bologna, Gorizia, Livorno, Ravenna, Torino, Treviso, Venezia, Verona.
Altre 8 città mostrano percentuali comprese tra l'80% e il 90%: Brindisi, Cremona, Oristano, Perugia Pistoia, Reggio Emilia, Siracusa, Teramo.

Complessivamente 35 comuni capoluogo mostrano percentuali di applicazione dei CAM superiori all'80%, e le percentuali più elevate di adozione dei CAM si verificano nelle città di dimensioni medie, con una popolazione compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti, come Padova. Nei comuni di queste dimensioni se da una parte esistono delle strutture burocratico amministrative solide che riescono ad adottare criteri ambientali e sociali nelle procedure di gara, dall'altra il grado di complessità strutturale degli enti non è così elevato da impedire il cambiamento e il coordinamento di cui il *GPP* necessita.

Per quanto riguarda gli **Enti parco**, il campione ha riguardato 91 Enti sul territorio nazionale. Si tratta di enti che possono contribuire in maniera molto forte all'orientamento della spesa pubblica verso la sostenibilità, attraverso i loro acquisiti, e ancora di più attraverso gli aspetti gestionali, di programmazione degli interventi e nelle procedure organizzative. Cambiando e modificando le attività di un ente gestore si può sicuramente incidere per la biodiversità, la decarbonizzazione dell'economia, la lotta al cambiamento climatico, l'economia circolare, l'agricoltura sostenibile e di qualità.

Il campione sul quale è stata svolta l'indagine è composto nello specifico da:
— 22 Parchi nazionali, che confermano la loro volontà alla partecipazione al monitoraggio, ad eccezione dell'Aspromonte;
— 39 Parchi Regionali;
— 25 AMP, mancano Capo Gallo, Bergeggi, Baia, Gaiola, Portofino e Tavolara;
— 5 Riserve naturali.

Di seguito la tabella che li elenca **(Tabella 34)**.

TABELLA 34
Enti Parco che hanno risposto

	AREA PROTETTA (AP)	COMUNE
1	AMP "Capo Rizzuto"	Crotone
2	AMP Capo Caccia - Isola Piana	Sassari
3	AMP Costa degli Infreschi e della Masseta	Salerno
4	AMP S.Maria di Castellabate	Salerno
5	AMP Capo Milazzo	Messina
6	AMP Cinque Terre	La Spezia
7	AMP Isola dell'Asinara	Porto Torres
8	AMP Isole Tremiti	Foggia
9	AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	Oristano
10	AMP Regno di Nettuno	Napoli
11	AMP/RNS Isole di Ventotene e S.Stefano	Latina
12	Area Marina Protetta Porto Cesareo	Lecce

	AREA PROTETTA (AP)	COMUNE
13	Area Marina Protetta Capo Carbonara	Sud Sardegna
14	Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone	Sassari
15	Area Marina Protetta del Plemmirio	Siracusa
16	Area Marina Protetta di Miramare	TS
17	Area marina protetta di Ustica	Palermo
18	Area Marina Protetta Isole Ciclopi	Catania
19	Area Marina Protetta Isole Egadi	Trapani
20	Area Marina Protetta Secche Meloria	Livorno
21	Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano	Teramo
22	Consorzio Gestione Torre Guaceto	Brindisi
23	Ente Autonomo Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise	L'Aquila
24	Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali	Torino
25	Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese	Alessandria
26	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Torino
27	Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola	Verbania
28	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	Ravenna
29	Ente Parco del Beigua	Savona
30	Ente Parco dell'Aveto	Genova
31	Ente Parco delle Madonie	Palermo
32	Ente Parco Fluviale dell'Alcantara	Messina
33	Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	Treviso
34	Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	Latina
35	Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni	Salerno
36	Ente Parco Nazionale del Circeo	Latina
37	Ente Parco Nazionale del Gargano	Foggia
38	Ente Parco Nazionale della Majella	Chieti (Sede legale)
39	Ente Parco Nazionale della Sila	Cosenza
40	Ente Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano	Massa Carrara
41	Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena	Sassari
42	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Belluno
43	Ente Parco Nazionale Gran Paradiso	Torino
44	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	Varese
45	Ente Parco Regionale della Maremma	Grosseto
46	Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci	Latina
47	Ente Regionale RomaNatura	Roma
48	AMP Secche di Tor Paterno	Roma
49	Isole Pelagie	Agrigento
50	Parco Nazionale Alta Murgia	Bari
51	Parco Adda Sud	Lodi
52	Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Como
53	Parco delle Orobie Bergamasche	Bergamo
54	Parco fluviale del Nera	Terni

	AREA PROTETTA (AP)	COMUNE
55	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Milano
56	Parco naturale Fanes-Senes-Braies	Bolzano
57	Parco naturale Gruppo di Tessa	Bolzano
58	Parco naturale Monte Corno	Bolzano
59	Parco naturale Puez-Odle	Bolzano
60	Parco naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio	Lecce
61	Parco naturale Regionale Costa Otranto S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase	Lecce
62	Parco naturale Regionale delle Alpi Liguri	Imperia
63	Parco naturale Regionale di Piana Crixia	Savona
64	Parco naturale Regionale di Porto Conte	Sassari
65	Parco naturale Regionale Montelargius Saline	Cagliari
66	Parco naturale Sciliar Catinaccio	Bolzano
67	Parco naturale Tre Cime	Bolzano
68	Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina	Bolzano
69	Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese	Potenza
70	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Livorno
71	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Macerata
72	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	L'Aquila
73	Parco Nazionale del Vesuvio	Napoli
74	Parco Nazionale dell'Asinara	Porto Torres
75	Parco Nazionale delle Cinque Terre	La Spezia
76	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Arezzo
77	Parco Nazionale Isola di Pantelleria	Trapani
78	Parco Nazionale Valgrande	Verbania
79	Parco Regionale Adda Nord	Milano
80	Parco Regionale dei Colli Euganei	Pordenone
81	Parco Regionale delle Alpi Apuane	Lucca
82	Parco Regionale Grigna Settentrionale	Lecco
83	Parco Regionale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli	Livorno
84	Parco Regionale Valle del Treja	Roma
85	Parco Nazionale del Pollino	Potenza
86	Punta Campanella	Napoli
87	Riserva naturale Diaccia Botrona	Grosseto
88	Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	Rieti
89	Riserva naturale Orientata "Zingaro"	Trapani
90	Riserva naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio	Aquila
91	Riserve naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale	Taranto

Le **Aziende Sanitarie Locali**, che partecipano per la seconda volta al sondaggio, assumono ormai una dimensione molto rilevante, soprattutto per i dati che emergono dal Rapporto annuale dell'ANAC sui contratti pubblici. Anche in questo settore è fondamentale orientare la spesa verso la sostenibilità, affinché le scelte e gli acquisti vengano fatti in modo responsabile.

Il campione ha riguardato un universo di 114 ASL, ma si è ottenuta risposta solo da 35 ASL e cioè il 30,7% del campione nazionale.

A seguire, la tabella **(Tabella 35)** che indica quali sono le Aziende Sanitarie Locali che hanno risposto al questionario sull'indagine *GPP* 2022.

TABELLA 35

ASL che hanno risposto al questionario sull'indagine GPP 2022

	COMUNE	ASL	REGIONE
1	Alessandria	Azienda Sanitaria di Alessandria - A.S.L. AL	Piemonte
2	Ascoli Piceno	ASUR Area Vasta n. 5	Marche
3	Bari	ASL DELLA PROVINCIA DI BARI	Puglia
4	Bassano del Grap-pa	AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA	Veneto
5	Bergamo	ATS DI BERGAMO	Lombardia
6	Bologna	Azienda USL di Bologna	Emilia-R.
7	Caserta	ASL CASERTA UOC PROVVEDITORATO	Campani
8	Chiavari	Azienda Sociosanitaria Ligure n. 4	Liguria
9	Civitavecchia	ASL ROMA 4	Lazio
10	Fermo	UOC AREA SUPPORTO ACQUISTI E LOGISTICA	Marche
11	Comuni Toscana	Azienda USL Toscana Centro	Toscana
12	Frosinone	ASL Frosinone	Lazio
13	Genova	ASL 3 REGIONE LIGURIA	Liguria
14	Imola	Azienda USL di Imola	Emilia-R.
15	Latina	ASL DI LATINA	Lazio
16	Macerata	ASUR MARCHE AREA VASTA 3 MACERATA	Marche
17	Mantova	ATS DELLA VAL PADANA	Lombardia
18	Milano	ATS Città Metropolitana di Milano /UOC Programmazione e Gestione Gare	Lombardia
19	Monza	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA (Monza e Lecco)	Lombardia
20	Omegna	ASL VCO	Piemonte
21	Pavia	ATS DI PAVIA	Lombardia
22	Pisa	USL TOSCANA NORD OVEST	Toscana
23	Pordenone	AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	Friuli-V. G.
24	Potenza	A.S.P. Azienda Sanitaria Locale di Potenza - U.O.C. Attività Tecniche e Gestione del Patrimonio	Basilicata
25	Reggio Emilia	AUSL REGGIO EMILIA	Emilia-R.
26	Rieti	ASL Rieti	Lazio
27	Roma	ASL ROMA 2	Lazio

	COMUNE	ASL	REGIONE
28	Sanremo	ASSL N.1	Liguria
29	Siracusa	UOC TECNICO	Sicilia
30	Taranto	AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	Puglia
31	Trento	Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento	Trentino-A. A.
32	Treviso	Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	Veneto
33	Udine	Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	Friuli-V. G.
34	Varese	U.O.S. GESTIONE TECNICO PATRIMONIALE	Lombardia
35	Verona	AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA	Veneto

Infine, abbiamo **i soggetti aggregatori** che per la prima volta sono stati monitorati come nuova categoria di enti e che comprendono: Consip; 19 centrali acquisti di società regionali; 1 per ciascuna delle provincie autonome di Trento e Bolzano; 8 centrali acquisti di città metropolitane; 2 centrali istituite nella provincia di Vicenza e Brescia.

TABELLA 36
Elenco soggetti aggregatori monitorati per la prima volta

SOGGETTI AGGREGATORI
— Consip S.P.A.
— Agenzia Regionale per l'informatica e la Committenza – Aric Regione Abruzzo
— Uoc - Crav Di Azienda Zero Regione Veneto
— Dipartimento Stazione Unica Appaltante (Sua-Rb) Regione Basilicata
— Stazione Unica Appaltante Calabria Regione Calabria
— Società Regionale per la Sanità So.Re.Sa. S.P.A Regione Campania
— Intercenter Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici Regione Emilia-Romagna
— Centrale Unica di Committenza - Soggetto Aggregatore Regionale Fvg Regione Friuli-Venezia Giulia
— Direzione Regionale Centrale Acquisti Regione Lazio
— Stazione Unica Appaltante Regionale Regione Liguria
— Azienda Regionale per l'innovazione e gli Acquisti S.P.A. Regione Lombardia
— Ente Regione Marche
— Scr Piemonte Regione Piemonte
— Agenzia Contratti Pubblici Provincia di Bolzano
— Provincia Autonoma di Trento, Agenzia Provinciale per gli Appalti ed i Contratti
— Innovapuglia S.P.A. Regione Puglia
— Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale della Centrale Regionale di Committenza
— Regione Toscana - Dir. Gen. Organizzazione - Settore Contratti
— Umbria Salute e Servizi Scarl Regione Umbria CRAS

SOGGETTI AGGREGATORI

- Inva Spa Regione Valle d'Aosta
- Centrale Unica di Committenza per la Regione Sicilia
- Regione Molise
- Città Metropolitana di Catania
- Amministrazione Provinciale di Vicenza
- Città Metropolitana di Napoli
- Città Metropolitana di Torino
- Città Metropolitana di Bologna
- Città Metropolitana di Milano
- Città Metropolitana di Genova
- Provincia di Brescia
- Città Metropolitana di Firenze
- Città Metropolitana di Roma Capitale

I Soggetti Aggregatori che hanno risposto, sono 10, quelli cioè evidenziati nella tabella 36 e precisamente: Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, SO.RE.SA. SPA, Intercent-ER, CUC-SA Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale Centrale Acquisti della Regione Lazio, InnovaPuglia SpA, Direzione Generale della Centrale di Committenza della Regione Sardegna, PuntoZero Scarl – CRAS, IN.VA. S.p.A., CRAV.

Le tabelle e grafici che illustrano la situazione dell'attuazione del *GPP* in Italia diviso per le quattro categorie di enti alla quale è stato somministrato il questionario sono estrapolati dal *Report* di monitoraggio 2022, disponibile a richiesta scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*.

Nella tabella di seguito **(Tabella 37)** viene stilata una graduatoria dei CAM maggiormente adottati da parte dei Comuni Capoluogo attraverso i dati di tre anni per verificare se lo stato di attuazione dei CAM, in Italia, sta migliorando. Rispetto al 2020, per 12 CAM su 15 abbiamo un forte miglioramento nello stato di attuazione; per 2 CAM, al contrario le percentuali peggiorano, anche se di poco. Per un CAM soltanto, l'illuminazione pubblica, la percentuale non varia nei due anni esaminati.

A seguire **(Tabella 38)** la graduatoria dei CAM maggiormente adottati da parte degli Enti Gestori delle aree protette rispetto al triennio 2019-2021. La tabella evidenzia un *trend* molto positivo in tutte le categorie monitorate, anche rispetto agli anni passati e in particolare rispetto all'anno 2020.

TABELLA 37

CAM maggiormente adottati dai Comuni Capoluogo nel triennio 2019-2021

CRITERI AMBIENTALI MINIMI	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	VAR. 2021/2020
Carta in risme	71%	73,4%	77,3	+
Servizi di pulizia	62%	60,9%	70	+
Stampanti	67%	65,9%	67,9	+
Toner	58,6%	58,9%	65,8	+
Carta per copia e grafica	54%	58,2%	61,6	+
Gestione del verde pubbli-co	28%	42,7%	54,8	+
Ristorazione	45,5%	45,6%	53,7	+
Arredi per interni	49,4%	43,2%	51,5	+
Illuminazione pubblica	36%	48,1%	48,1	nv
Gestione dei rifiuti	32%	37,8%	42	+
Veicoli su strada	27%	41,1%	39,4	-
Servizi energetici	29%	41,3%	38,4	-
Edilizia	18%	28,8%	37,8	+
Divise (tessili)	28%	31,2%	37	+
Calzature	22%	28,8%	34,7	+

TABELLA 38

CAM maggiormente adottati dagli Enti gestori delle aree protette nel triennio 2019-2021

CRITERI AMBIENTALI MINIMI	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	VAR. 2021/2020
Carta in risme	78%	58,9%	73,8	+
Cartucce e Toner	64%	45,8%	72,6	+
Stampanti	57%	42,9%	71,4	+
Servizi di pulizia	60%	56,9%	66	+
Carta per copia e grafica	73%	46,7%	63,6	+
Edilizia	42%	27,5%	58,3	+
Divise (tessili)	18%	13%	54,3	+
Servizi energetici	47%	43,4%	48	+
Veicoli su strada	21%	31,3%	46,9	+
Calzature	0%	16,7%	36	+
Arredi per interni	34%	25%	34,8	+

Anche per le ASL è possibile stilare una graduatoria dei CAM maggiormente adottati **(Tabella 39)**, costruendo un *ranking* dei vari CAM, prendendo in considerazione la % delle ASL che in Italia, per ogni singolo CAM, afferma di adottarlo "sempre".

TABELLA 39
CAM maggiormente adottati dalle ASL nel biennio 2019-2021

CRITERI AMBIENTALI MINIMI	ANNO 2020 % SUL TOTALE	ANNO 2021 % SUL TOTALE
Carta in risme	68%	76,9%
Stampanti	50%	72,2%
Cartucce *toner*	24,2%	70,6%
Servizi di pulizia	-	70%
Lavanolo	-	66,7%
Arredi per interni	44%	63,6%
Edilizia	48,3%	60%
Gestione verde pubblico	-	60%
Ristorazione collettiva	-	58,8%
Carta per copie	40%	57,9%
Veicoli	19,1%	55,6%
Ausili incontinenza	-	53,8%
Servizi energetici	48,5%	53,3%
Calzature	35%	40%
Tessili	13,6%	40%

3.

PROGETTO CPA – L1WP1 FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL GPP QUARTA ANNUALITÀ

3.1 | Attività e obiettivi del Work Package 1

Il *Work Package* 1: "Formazione e diffusione del *Green Public Procurement*" si colloca in una più ampia strategia unitaria che il MATTM, oggi MASE, ha sviluppato nel periodo 2014-2020 e che vede il tema ambiente al centro delle politiche pubbliche, e nello specifico prevede azioni mirate ad introdurre il *GPP* nelle strategie e nelle politiche settoriali degli Enti italiani.

Il *WP1*, in quattro anni, ha realizzato le seguenti attività:
- **Monitoraggio**;
- **Formazione;**
- **Affiancamenti *on the job***.

con l'obiettivo di arrivare ad un maggiore allineamento delle competenze della PA in materia di acquisti verdi sia in termini di interpretazione del Codice degli Appalti e di utilizzo dei CAM rispetto a quanto previsto dalle norme, sia in termini di diffusione geografica.
Nel corso della quarta annualità del servizio di assistenza tecnica-specialistica l'attività di monitoraggio ha riguardato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del *GPP* in Italia (Comuni, Regioni, Città Metropolitane, Enti Gestori delle Arre Protette, ASL e soggetti aggregatori) per l'anno 2021.

L'attività di formazione ha riguardato:
— l'erogazione dei servizi interattivi "l'esperto *GPP* risponde" e "l'esperto legale risponde";
— la realizzazione di due *Webinar*, il primo sul tema della dimensione sociale negli appalti pubblici, e il secondo sul tema della valutazione dell'impatto economico e ambientale negli appalti pubblici;
— la realizzazione di tre *Workshop* realizzati a distanza con le Regioni Lazio e Campania e in presenza al Forum Compaverde-*Buygreen* 2022 a favore della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino.

Gli Affiancamenti *on the job* sono stati realizzati a favore delle Regioni Toscana (ESTAR), Lombardia, Campania, Lazio, Città Metropolitana di Milano e i Comuni di Brindisi, Roma Capitale, Bagaladi e Villa San Giovanni sui seguenti affidamenti/temi:
1. redazione e adozione del Piano di azione *GPP* delle Regioni Lombardia e Campania;
2. servizio di lavanolo per le strutture ospedaliere;
3. ristorazione ospedaliera;
4. pulizia degli immobili ad uso ufficio;
5. servizio di raccolta e trasporto di Rifiuti Solidi Urbani e assimilabili;
6. manutenzione straordinaria edificio scolastico;
7. riqualificazione edificio per la realizzazione della casa dell'aggregazione e dell'accoglienza.

A latere delle attività sopradescritte, previste dal servizio di assistenza tecnica, nel corso dell'anno, sono state realizzate iniziative di formazione, di confronto e di informazione necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti. Rientrano tra queste iniziative le giornate introduttive agli Affiancamenti *on the job*, gli incontri di *Follow-up*, e il seminario di confronto realizzato nell'ambito dei lavori del Forum Compraverde-*Buygreen* 2021.
Tra gli allegati alla presente pubblicazione sono disponibili i programmi della giornata introduttiva, realizzata a favore della Regione Lombardia e del seminario di confronto **(Allegato 1 - Allegato 2)**.

3.2 | Monitoraggio GPP

Nel quadro del servizio di assistenza tecnico-specialistico in materia di *GPP* è prevista la realizzazione del monitoraggio, attraverso il quale è stato possibile conoscere lo stato di avanzamento del processo di adozione degli acquisti verdi e, nello specifico, il livello di applicazione dei CAM come previsto dall'art. 34 del Codice degli Appalti (D.lgs. 50/2016).

I risultati emersi hanno portato alla stesura del *Report* sul monitoraggio *GPP* che ha analizzato lo stato di attuazione a livello nazionale relativamente ai dati dell'anno 2021. Il servizio nei quattro anni ha rilevato lo stato di attuazione del *GPP* per gli affidamenti degli enti campione effettuati negli anni 2018-2019-2020-2021 realizzando 4 *Report*.

Data l'obbligatorietà, l'oggetto del monitoraggio di cui la Fondazione Ecosistemi si è occupata è circoscritto alle categorie merceologiche regolamentate dai CAM in un campione di Comuni, Regioni, Province autonome, Città Metropolitane, enti gestori delle Aree Protette, ASL e Soggetti Aggregatori.

Il sistema di Monitoraggio è stato definito per:
— non sovrapporre la richiesta di informazioni agli enti ove gli stessi siano "interrogati" per altre vie per non oberare i referenti;
— adottare delle metodologie flessibili e facilmente adattabili qualora venissero proposti nuovi strumenti nell'ambito delle attività di collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali;
— tenere conto dei diversi livelli di esperienza degli enti presso i quali si devono reperire le informazioni.

Esso ha due ambiti di applicazione:
— l'adozione delle politiche per il *GPP*;
— le procedure di acquisto realizzate dai Comuni, Regioni, Città Metropolitane, Enti parco e Asl per le categorie di beni, servizi ed opere per cui sono stati adottati i CAM.

Per dare un quadro più esaustivo, il *Report* annuale tiene conto anche dei risultati emersi dal monitoraggio civico realizzato dall'Osservatorio Appalti Verdi (Fondazione Ecosistemi e Legambiente). La metodologia utilizzata per la raccolta dei dati ha seguito modalità e strumenti di rilevazione differenti a seconda del gruppo *target* – Comuni, Enti Gestori, Soggetti aggregatori e Asl da una parte, Regioni e Città Metropolitane dall'altra.

Il questionario che è stato somministrato al primo gruppo ha consentito di rilevare se, per gli acquisti effettuati nell'anno di riferimento per categoria merceologica soggetta a CAM, questi ultimi sono stati adottati oppure no. Viene rilevata anche l'adozione dei criteri sociali come previsto dalla Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici – DM 6 giugno 2012. Si chiede inoltre alle amministrazioni di indicare l'eventuale presenza di un loro sistema di monitoraggio interno sul *GPP*, informazione che potrà essere utilizzata per approfondimenti ulteriori nell'ambito delle attività di analisi e reportistica sia per l'anno in corso che per quello successivo.

Alle Regioni e alle Città Metropolitane invece, sono state somministrate due schede che hanno rilevato:
— le attività realizzate per l'adozione, la diffusione e il monitoraggio del *GPP*;
— il numero dei bandi realizzati con i CAM per ciascuna categoria merceologica e la spesa sostenuta.

Alcuni Enti, che hanno già adottato e implementato un loro sistema di monitoraggio al momento della somministrazione della scheda, hanno potuto fornire i dati già elaborati, poiché in grado di coprire tutte le informazioni richieste. Gli Enti che invece non hanno adottato sistema di monitoraggio interno, per la quarta annualità, hanno effettuato la raccolta dati *ad hoc*. Nella fase di reperimento e interpretazione dei dati, finalizzata alla compilazione degli strumenti di rilevazione, gli Enti sono stati seguiti e supportati al fine di superare le difficoltà che normalmente si incontrano.
Per approfondimenti e analisi dei dati emersi dall'indagine si rimanda alla lettura del **capitolo 2** della presente pubblicazione.

3.3 | Formazione

Nonostante le molteplici iniziative relative all'erogazione di moduli formativi già realizzati, soprattutto, in quest'ultimo periodo, in modalità a distanza, la richiesta di supporto tecnico da parte degli Enti di percorsi *ad hoc*, sui temi della transizione ecologica, dello sviluppo sostenibile e del *Green Procurement*, non è diminuita.

La formazione risulta essere ancora un passo di fondamentale importanza che contribuisce a rimuovere gli ostacoli ancora presenti nell'attuazione del *GPP*, sebbene nel nostro Paese, il Codice degli Appalti prevede l'obbligo di inserimento dei Criteri Ambientali Minimi nella documentazione progettuale e di gara.

Il *WP1* L1 con l'attività di formazione ha contribuito a colmare le lacune ancora presenti per consentire agli operatori, che svolgono funzioni strategiche in materia di appalti pubblici all'interno di Amministrazioni regionali, locali e centrali d'acquisto di:
— **conoscere** tutte le informazioni necessarie ad implementare il *GPP*;
— **approfondire** gli argomenti formativi attraverso il confronto diretto con i docenti esperti;
— **confrontarsi** con soggetti che hanno un ruolo decisivo in materia di appalti pubblici di PA e di centrali di committenza anche di altre realtà al fine di trovare soluzioni a questioni tecnico-pratiche relative all'implementazione dei CAM o su tematiche di carattere strategico.

Al fine di dotare i destinatari della così detta "cassetta degli attrezzi" per attuare il *GPP*, il percorso formativo è stato strutturato tenendo conto dei due obiettivi principali:
— rafforzare le competenze del personale che svolge funzioni strategiche in materia di appalti pubblici e concessioni all'interno di stazioni appaltanti di rilievo, tra le quali i soggetti aggregatori, in modo tale da diffondere la capacità di gestire appropriatamente l'obbligo di integrazione dei criteri ambientali nelle procedure di appalto pubbliche;
— contribuire ad assicurare una efficace ed uniforme adozione della politica del *GPP* sull'intero territorio nazionale.

Tra gli obiettivi specifici del percorso formativo vengono individuati i seguenti:
— rispettare quanto disposto dall'articolo 34 del Codice degli Appalti Pubblici, che prevede l'uso obbligatorio del *GPP*;

— gestire una procedura d'appalto verde e circolare;
— mettere in atto sistemi di controllo in fase di esecuzione dei contratti;
— monitorare i benefici ambientali ed economici legati all'appalto realizzato;
— avere elementi conoscitivi per utilizzare procedure di appalto innovative per l'esecuzione di appalti pubblici verdi e di appalti pubblici "circolari";
— accrescere la consapevolezza sul ruolo degli appalti pubblici nelle politiche per la Green *Economy* e per la realizzazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020;
— trasferire ai partecipanti le conoscenze sul quadro politico e normativo per l'attuazione degli appalti pubblici verdi;
— definire le condizioni per l'introduzione sistematica del *GPP* all'interno dell'amministrazione regionale;
— istruire i responsabili degli acquisti pubblici all'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure di acquisto;
— dotare i responsabili e i decisori di momenti di confronto per allineare esigenze e risolvere criticità;
— fornire strumenti finalizzati a far conoscere le politiche per il *GPP*, nel quadro dell'uso strategico degli appalti per perseguire obiettivi ambientali e sociali e dell'economia circolare, le procedure per rendere "verdi" gli appalti e i CAM delle varie categorie d'acquisto.

Il piano di formazione elaborato nell'ambito del servizio di assistenza tecnica tiene conto delle criticità e mira a superarle attraverso la realizzazione delle seguenti attività:
1. Moduli formativi in modalità *e-learning* (FAD);
2. *Webinar*;
3. *Workshop*.

L'aver utilizzato una strategia di apprendimento misto, ovvero che integrasse tra loro strumenti di formazione frontale, *e-learning* e di scambio ha consentito di raggiungere un crescente numero di operatori pubblici, ha garantito un certo grado di flessibilità nell'erogazione della formazione, permettendo all'offerta di adattarsi ai diversi bisogni formativi espressi e di differenziarsi in relazione al *target* e all'oggetto della formazione.

3.3.1 | Formazione a Distanza (FAD)

Il corso di formazione a distanza FAD dal titolo "*Green Public Procurement*: strumenti e metodi per l'applicazione dei CAM negli appalti della PA" si è sviluppato in 15 moduli didattici, sette inerenti agli aspetti generali del *GPP* e otto di approfondimento dei singoli CAM in relazione alle diverse categorie merceologiche e alle procedure per rendere "verdi" gli appalti della PA per una durata complessiva di più di 10 ore formative.

Qui di seguito **(Tabella 40)** si riportano gli argomenti trattati e la durata di ogni modulo formativo.

TABELLA 40
Argomenti trattati nella Formazione a Distanza (FAD)

MODULI FORMATIVI FAD	
Politiche europee, nazionali e regionali *GPP*, economia circolare e *green economy* **Durata 60'**	
Unità Didattica 1	La definizione del *Green Public Procurement* e le politiche Europee.
Unità Didattica 2	Documenti, leggi e protocolli per il *GPP.*
Unità Didattica 3	Le iniziative regionali sul *GPP.*
Unità Didattica 4	*GPP*, economia circolare e innovazione.
PAN *GPP*: obiettivi ambientali, definizione dei CAM, struttura dei CAM **Durata 30'**	
Unità Didattica 1	Il Piano di Azione Nazionale *GPP.*
Unità Didattica 2	La definizione e la struttura dei Criteri Ambientali Minimi.
Diffusione del *GPP* e dei CAM tra i fornitori **Durata 15'**	
Unità Didattica 1	Tecniche partecipative.
Aspetti legali del *GPP* **Durata 90'**	
Unità Didattica 1	Il Codice Appalti e *GPP.*
Unità Didattica 2	Le specifiche tecniche.
Unità Didattica 3	Selezione ed esclusione dei concorrenti.
Unità Didattica 4	Aggiudicazione di un appalto.
Unità Didattica 5	Clausole di esecuzione del contratto.
Unità Didattica 6	La giurisprudenza.
Verifica del possesso dei requisiti previsti dai CAM, etichette ambientali e mezzi di prova **Durata 75''**	
Unità Didattica 1	Sistema di gestione ambientale.
Unità Didattica 2	Sistema di gestione dell'energia.
Unità Didattica 3	*Carbon Footprint.*
Unità Didattica 4	Le etichette ambientali di Tipo I, II, III.
Unità Didattica 5	I mezzi e le relazioni di prova.

MODULI FORMATIVI FAD

Il monitoraggio del *GPP*
Durata 30'

Unità Didattica 1	Monitorare lo stato di attuazione del *GPP.*
Unità Didattica 2	Introdurre un sistema di monitoraggio.

Criteri Sociali
Durata 30'

Unità Didattica 1	Criteri sociali e dialogo strutturato.
Unità Didattica 2	Clausole contrattuali e questionari.

I CAM Arredi per interni
Durata 30'

Unità Didattica 1	Fornitura di arredi per interni.
Unità Didattica 2	Servizio di noleggio di arredi per interni.

I CAM Carta e stampa
Durata 30'

Unità Didattica 1	Carta Riciclata.
Unità Didattica 2	Carta Mista/Vergine.

I CAM Apparecchiature da ufficio e cartucce per stampanti
Durata 75'

Unità Didattica 1	Computer.
Unità Didattica 2	Servizi di stampa gestita.
Unità Didattica 3	Noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione.
Unità Didattica 4	Acquisto e *leasing* di stampanti e apparecchiature multifunzione.
Unità Didattica 5	Cartucce *Toner* e a getto di inchiostro.

I CAM Veicoli
Durata 60'

Unità Didattica 1	Autovetture e Veicoli commerciali leggeri.
Unità Didattica 2	Acquisto, *leasing* o noleggio di autobus.
Unità Didattica 3	Acquisto, *leasing* o noleggio di veicoli pesanti.
Unità Didattica 4	Costi lungo il ciclo di vita.

MODULI FORMATIVI FAD

I CAM Servizi di pulizia e sanificazione delle strutture sanitarie
Durata 45'

Unità Didattica 1	Servizi di pulizia.
Unità Didattica 2	Prodotti per l'igiene.
Unità Didattica 3	Servizi di sanificazione e fornitura di prodotti detergenti delle strutture sanitarie.

I CAM Arredo urbano
Durata 30'

Unità Didattica 1	Progettazione e realizzazione di spazi ricreativi e di sosta e per l'acquisto di articoli di arredo urbano destinati al contatto diretto con le persone.
Unità Didattica 2	Acquisto di articoli di arredo urbano non destinati al contatto diretto con le persone.

I CAM Servizi per la gestione del verde pubblico
Durata 30'

Unità Didattica 1	Servizio di gestione del verde pubblico.
Unità Didattica 2	Acquisto di ammendanti, piante ornamentali e impianti di irrigazione.

I CAM Ausili per l'incontinenza
Durata 15'

Unità Didattica 1	Approccio e specifiche tecniche.

Attraverso la multimedialità, la presentazione dei contenuti risulta maggiormente movimentata mantenendo alto il livello di attenzione e la comunicatività. Ciascun modulo formativo è stato corredato da materiali di consultazione e approfondimento che andranno ad arricchire i contenuti didattici:

- **approfondimenti** (materiali utili ad approfondire i temi trattati nel corso, in forma di documenti di testo);
- **dispensa testuale** (versione stampabile delle unità didattiche, con trascrizione della traccia audio delle singole schermate);
- **glossario** con i termini più significativi e le parole chiave utilizzate nelle lezioni animate;
- ***link* ai siti Internet e a specifici documenti** di maggiore interesse per gli argomenti trattati nel corso.

Per alcune unità didattiche erano previsti anche i seguenti servizi interattivi:
— l'**Esperto *GPP* Risponde**, un servizio che riguarda tutti i moduli formativi sia sui temi generali e specifici;
— il **Servizio Legale Risponde**, un servizio di assistenza giuridica che riguarda i seguenti moduli formativi:
  – aspetti legali del *GPP*;
  – verifica possesso requisiti previsti dai CAM, etichette ambientali, mezzi di prova.

Negli anni di erogazione il corso di formazione specialistica a distanza ha raggiunto diversi destinatari articolati in Regioni, Province, Comuni e loro consorzi e associazioni, Città metropolitane, Agenzie per l'Ambiente, Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici, Aziende sanitarie e ospedaliere, Università e Istituti di istruzione universitaria, Parchi nazionali, Consorzi ed Enti gestori, Imprese pubbliche, Gestori di Pubblici Servizi.
La FAD è temporaneamente non disponibile. Una volta ripristinata, per un eventuale utilizzo futuro, si raccomandano i fruitori di verificarne la validità in base alle revisioni dei DM adottati dal MASE, verificando la vigenza di questi ultimi oggetto delle unità didattiche.

3.3.2 | Webinar

Nel mese giugno 2022 sono stati realizzati i due ***Webinar***, previsti per la quarta annualità dei "Servizi di assistenza tecnico-specialistica in materia di *GPP*", rispettivamente il 6 e il 21 giugno. Il primo *Webinar* dal titolo: "La dimensione sociale negli acquisti pubblici: strumenti, metodi e buone pratiche per l'adozione dei criteri sociali" ha visto la partecipazione di 63 utenti ed è stata l'occasione per approfondire l'utilizzo dei criteri sociali nelle gare pubbliche.

Il secondo *Webinar* dal titolo: "Valutazione dell'impatto ambientale e economico degli appalti pubblici: *Life Cycle Assessment e Life Cycle Costing*" che ha visto la partecipazione di 69 utenti è stata l'occasione per conoscere le metodologie per la quantificazione degli impatti ambientali ed economici negli appalti per forniture, servizi e lavori-opere.
Entrambi i *Webinar* sono stati progettati e realizzati in collaborazione con il gruppo di lavoro del progetto Mettiamoci in Riga al fine di consolidare la sinergia tra i due progetti che mirano ad accrescere le competenze delle PPAA italiane.

Ciascun *Webinar* ha avuto la durata di circa 120 minuti complessivi così suddivisi:
— 10 minuti a cura del tutor, per la verifica degli accessi e della corretta configurazione audio-video;
— 80-90 minuti di lezione frontale;
— 15-20 minuti per gestire l'interazione con la classe (domande, chiarimenti, ecc.).

Le *slide* di ciascuna aula virtuale sono a disposizione dei discenti, anche come materiale didattico per successive consultazioni, richiedendole al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*; *gpp@creiamopa.sogesid.it*.

È possibile anche visionare interamente i *Webinar* sul canale *YouTube* del progetto CReIAMO PA, rispettivamente ai seguenti *link*:
https://www.youtube.com/watch?v=DvCK0YvIPT0&t=195s&ab_channel=CReIAMOPA;
https://www.youtube.com/watch?v=XlX36V9-2AU&ab_channel=CReIAMOPA.

Il *Webinar*, sul tema dei criteri sociali negli appalti pubblici è stato introdotto da Sergio Saporetti del MASE che ha posto l'attenzione sull'importanza di realizzare appalti socialmente responsabili per la tutela dei diritti umani e la promozione del progresso sociale. La parte centrale del *Webinar,* è stata curata da Sabina Nicolella della Fondazione Ecosistemi e da Marco Barbanera del progetto Mettiamoci in Riga.

La relazione di Sabina Nicolella ha riguardato l'illustrazione della normativa e i riferimenti nazionali/internazionali e le indicazioni operative per rendere un appalto pubblico socialmente responsabile.

A partire dalle seguenti fonti di riferimento:
— Convenzioni fondamentali ILO e Dichiarazione tripartita ILO;
— Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile;
— Principi Guida su Impresa e Diritti Umani (Nazioni Unite) e PAN 2016- 2021 Impresa e diritti umani;
— Pilastro Europeo dei diritti sociali e "Un'Europa sociale per transizioni giuste";
— Tassonomia sociale;

sono stati illustrati i vantaggi per le PA di adottare appalti socialmente responsabili come ad esempio:
— sostengono l'occupazione;
— promuovono condizioni di lavoro dignitose;
— favoriscono l'integrazione sociale e professionale, in particole di persone in condizione di vulnerabilità;
— promuovono l'inclusione e la progettazione per tutte e tutti;
— sostengono il commercio etico, equo e solidale.

La relazione di Marco Barbanera ha riguardato la Valutazione Sociale del Ciclo di Vita (S-LCA), una tecnica volta a calcolare, comprendere e valutare l'entità dei potenziali impatti sociali di un processo o di un prodotto durante il suo intero ciclo di vita in relazione a determinati *stakeholder*.

In particolare, sono stati esaminati due principali metodi di valutazione:
— la valutazione rispetto a una scala di riferimento (*Reference Scale Assessment*, Tipo I o RS S-LCIA);
— la valutazione delle relazioni causa-effetto (*Impact Pathway Assessment*, Tipo II o IP S-LCIA).

Ognuna di queste metodologie viene usata in base al caso studio e ai tipi di risultati che si vogliono ottenere a seconda se l'obiettivo è quello di esprimere una valutazione della prestazione sociale del ciclo di vita rispetto a scale di riferimento o quello di indagare la catena causa-effetto che porta a determinati impatti sociali, analizzando le possibili cause. Il *Webinar* sulle metodologie per la quantificazione degli impatti economici e ambientali negli appalti è stato introdotto da Sergio Saporetti del MASE, che ha prima illustrato gli obiettivi del *WP1* L1 e poi ha messo in evidenza l'importanza delle metodologie *LCA* ed *LCC* che consentono di mettere in luce gli impatti ambientali, economici e sociali ma anche di monitorare gli acquisti verdi e i benefici ambientali derivanti dall'integrazione dei CAM negli appalti.

La parte centrale del *Webinar*, a cura di Marco Garofali del progetto Mettiamoci In Riga e di Alberta Congeduti di Fondazione Ecosistemi ha riguardato nel dettaglio:

— definizione di obiettivi e scopi di uno studio *LCA*: unità funzionale, confini del sistema, regole di *cut-off*; definizione dell'inventario;
— Quantificare e valutare gli impatti ambientali - Norme e Linee Guida di riferimento;
— Etichettatura e certificazioni di prodotto;
— *LCC* principi generali, obiettivi e vantaggi;
— Uso dell'*LCC*: progettazione, valutazione delle offerte, monitoraggio e visibilità e sensibilizzazione.

A margine dei *Webinar* è stato riservato uno spazio al confronto durante il quale i partecipanti hanno posto quesiti specifici provenienti dalle reali esigenze riscontrate in ambito professionale. Altri quesiti sono stati inviati alla casella di posta *gpp@creiamopa.sogesid.it*, usufruendo del servizio l'esperto *GPP* risponde.

Tra gli allegati alla presente pubblicazione sono disponibili i programmi dei due *Webinar* **(Allegato 3 - Allegato 4)**.

Ai partecipanti dei *Webinar* è stato distribuito un questionario di gradimento, qui di seguito si riportano i dati emersi ed estrapolati dal Rapporto di qualità 2022. I dati estrapolati hanno evidenziato una generale soddisfazione delle modalità di svolgimento dell'evento, delle competenze e capacità espositive dei docenti e dei risultati e delle competenze acquisite durante la sessione.

***Webinar*: "La dimensione sociale negli acquisti pubblici: strumenti, metodi e buone pratiche per l'adozione dei criteri sociali"**

Come si evince dal **Grafico 6**, il 47% dei partecipanti ha valutato la sessione di *Webinar* come "Ottima", il 41% dei soggetti ha valutato la sessione come "Buona" e il 12% come "Soddisfacente".

Il grado di soddisfazione complessivo delle domande mostra una netta prevalenza di risposte positive. Le risposte sono così ripartite: "Ottima" (156 risposte), "Buona" (135 risposte), "Soddisfacente" (39 risposte) e "Insoddisfacente" (1 risposte) come evidenziato nella **Grafico 7**.

GRAFICO 6
Grado di soddisfazione (valori in %)

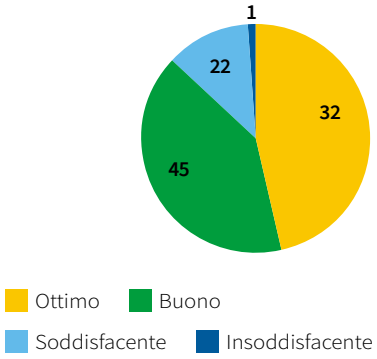
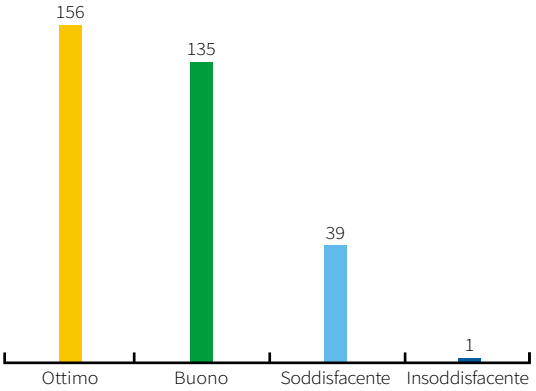
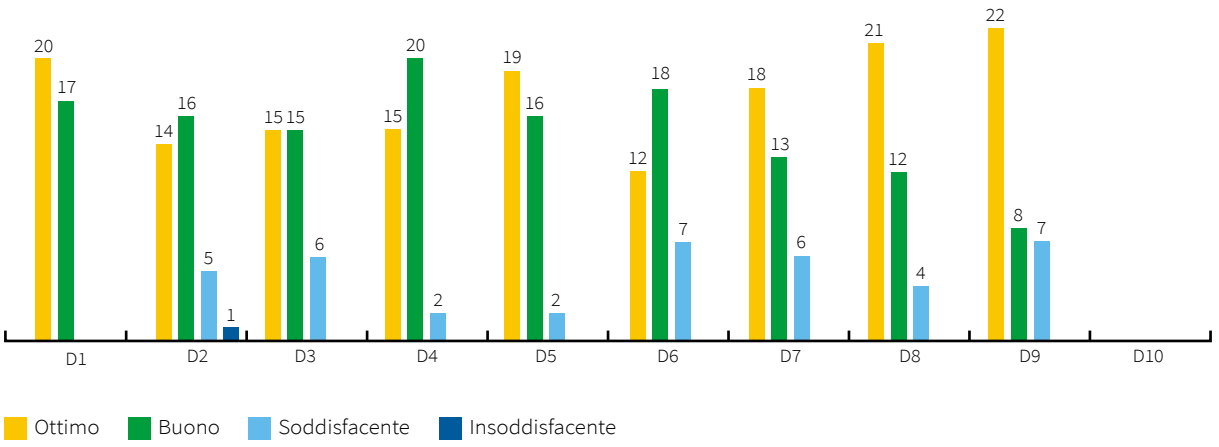


GRAFICO 7
Grado di soddisfazione totale



In merito alle singole domande si riscontrano le seguenti risposte "Soddisfacenti" alle domande inerenti all'Organizzazione del dibattito, facilitazione degli interventi e qualità delle risposte ai quesiti posti (Soddisfacente 5; Insoddisfacente 1), Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione (6), Qualità dei materiali diffusi (2), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento all'accrescimento professionale (2), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento alle attività lavorative (7), Corrispondenza rispetto alle aspettative (6), Organizzazione complessiva dell'evento e servizi offerti (4) e infine Piattaforma per la videoconferenza (7) come riportato nella **Grafico 8**.

GRAFICO 8
Grado di soddisfazione delle singole domande



Inoltre, alla domanda aperta n.10 presente nel questionario "Argomenti da approfondire nell'ambito di ulteriori iniziative", sono stati segnalati i seguenti punti:
— applicazioni pratiche preparazione delibere/capitolati d'appalto;
— dialogo strutturato;
— approfondimenti sui CAM;
— gestione delle clausole sociali;
— monitoraggio ANAC;
— applicazione giurisprudenziale;
— esempi applicativi rispetto alle verifiche.

Alla domanda aperta n.11 presente nel questionario "Candidatura ad ulteriori attività (*Workshop*/laboratori, Affiancamenti etc.) vi sono state alcune risposte, quali disponibilità ad eventuali *Workshop*, a usufruire del percorso di Affiancamento *on the job* e a *futuri Webinar* come sezioni di approfondimento degli argomenti in oggetto.
Infine, alla domanda aperta n.12 "Altri commenti e suggerimenti" è stata sottolineata l'importanza di avviare percorsi di supporto per il dialogo strutturato.

***Webinar*: "Valutazione dell'impatto ambientale e economico degli appalti pubblici: *Life Cycle Assessment e Life Cycle Costing*"**

Come si evince dalla **Grafico 9**, il 42% dei partecipanti ha valutato la sessione di *Webinar* come "Ottima", il 41% dei soggetti ha valutato la sessione come "Buona", il'15% come "Soddisfacente" e il 2% come "Insoddisfacente".

Il grado di soddisfazione complessivo delle domande mostra una netta prevalenza di risposte positive. Le risposte sono così ripartite: "Ottima" (135 risposte), "Buona" (134 risposte), "Soddisfacente" (49 risposte) e "Insoddisfacente" (6 risposta) come evidenziato nella **Grafico 10**.

GRAFICO 9
Grado di soddisfazione (valori in %)

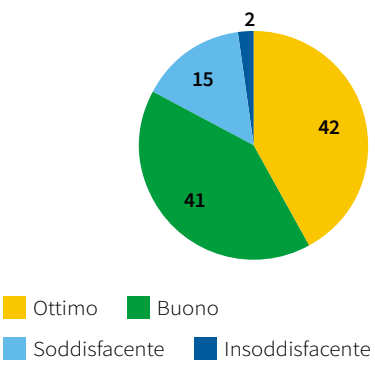
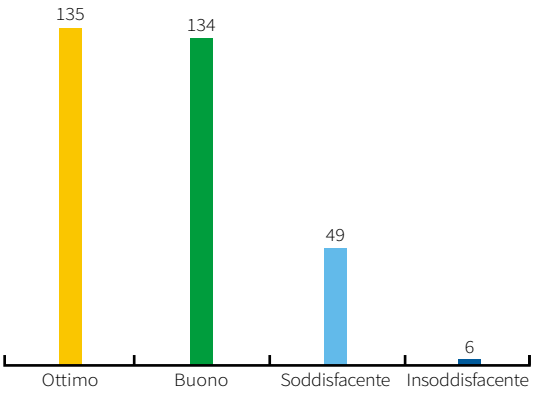
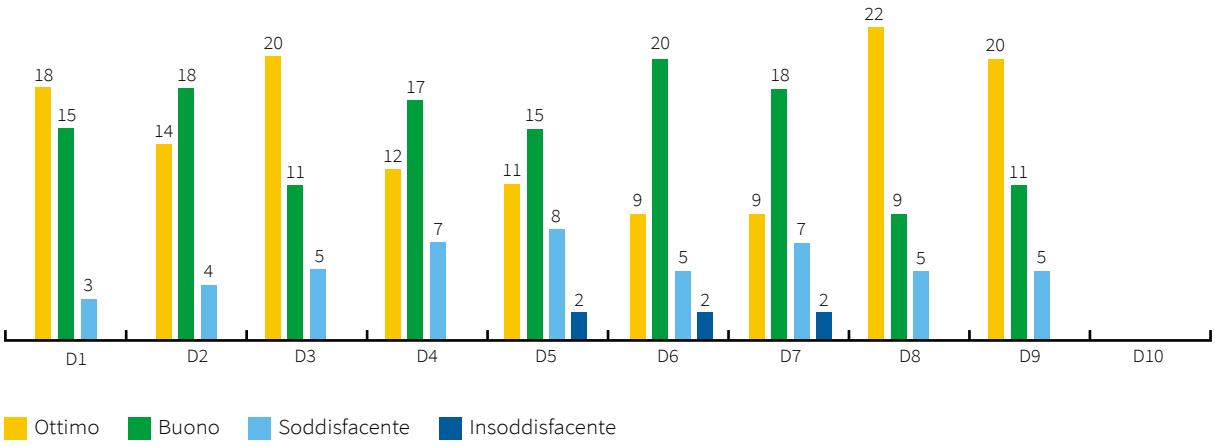


GRAFICO 10
Grado di soddisfazione totale



In merito alle singole domande si riscontrano le seguenti risposte: “Soddisfacenti” alle domande inerenti la Chiarezza espositiva ed efficacia comunicativa dei relatori (3), Organizzazione del dibattito, facilitazione degli interventi e qualità delle risposte ai quesiti posti (4), Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione (Soddisfacente 5), Qualità dei materiali diffusi (7), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento all’accrescimento professionale (Soddisfacente 8; Insoddisfacente 2), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento alle attività lavorative (Soddisfacente 5; Insoddisfacente 2), Corrispondenza rispetto alle aspettative (Soddisfacente 7; Insoddisfacente 2), Organizzazione complessiva dell’evento e servizi offerti (5) e infine Piattaforma per la videoconferenza (5), come riportato nella **Grafico 11** .

GRAFICO 11
Grado di soddisfazione delle singole domande



Inoltre, alla domanda aperta n.10 presente nel questionario “Argomenti da approfondire nell’ambito di ulteriori iniziative”, sono stati segnalati i seguenti punti:

— esempi applicativi/pratici su altri campi;
— analisi di uno studio di VIA;
— esempi pratici di utilizzo di LCA e LCC;
— promozione di Strategie per lo Sviluppo Sostenibile per gli Enti Pubblici e Privati;
— approfondimento sui CAM per arredi sanitari e d’ufficio.

Alla domanda aperta n.11 presente nel questionario “Candidatura ad ulteriori attività (*Workshop*/laboratori, Affiancamenti etc.) vi sono state alcune risposte, quali disponibilità a laboratori, a usufruire del percorso di Affiancamento *on the job* offerto dal progetto CReIAMO PA, a futuri *Webinar* e approfondimenti in merito all’Economia Circolare.
Infine, alla domanda aperta n.12 “Altri commenti e suggerimenti” è stata sottolineata

l'importanza di approfondire i risvolti pratici ed economici che tali iniziative hanno sulle aziende private e la rilevanza di un approccio più pratico all'argomento, in particolare dell'*LCA*, illustrando esempi concreti di calcolo.

3.3.3 | Workshop

I ***Workshop*** sono stati realizzati per facilitare la promozione e la diffusione delle iniziative nonché la partecipazione dei dipendenti coinvolti nei processi d'acquisto, in stretta collaborazione con i destinatari:

— Regioni;
— Città Metropolitane;
— Comuni;
— Associazioni dei Comuni, Comunità Montane, Enti Parco.

Gli Enti, in base al livello di attuazione del *GPP* e alle proprie esigenze organizzative, hanno avuto la possibilità di scegliere le finalità del *Workshop* come ad esempio:

1. per pianificare le attività dell'ente e definire una strategia di diffusione territoriale per il *GPP*;
2. per definire un piano di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione del *GPP*;
3. per approfondire un CAM a scelta analizzando tutti gli aspetti tecnici e applicativi;
4. per approfondire i metodi di verifica e di validità oggettivi inerenti al possesso dei requisiti tecnici richiesti dai CAM in vigore, partendo dalle etichette di prodotto e dalle certificazioni di processo e approfondendone le caratteristiche e peculiarità;
5. per proporre miglioramenti tecnici e di applicazione nei CAM in vigore;
6. per individuare categorie di forniture ed affidamenti che possono essere oggetto di nuovi CAM.

Tra gli obiettivi del *Workshop*, sono da considerare anche, la partecipazione attiva, il lavoro di gruppo, il dialogo a stretto contatto e la produzione di un risultato tangibile come ad esempio:

— una bozza di piano di azione;
— una strategia condivisa;
— una dichiarazione d'intenti;
— un protocollo d'intesa etc.

I *Workshop* sono considerati momenti di confronto tra soggetti con un ruolo decisivo in materia di appalti pubblici di PA e di centrali di committenza anche di altre realtà al fine di trovare soluzioni a questioni tecnico-pratiche relative all'implementazione dei CAM o su tematiche di carattere strategico.
Il programma dei *Workshop* viene strutturato *ad hoc* in base allo stato di diffusione e all'applicazione del *GPP* e dei CAM nei differenti territori ed in stretta collaborazione con i referenti destinatari dell'iniziativa. Le date dei *Workshop* sono state calendarizzate sulla base di manifestazioni di interesse indirizzate al MASE.

Nella quarta annualità, si sono svolti tre *Workshop*, due in modalità videoconferenza, e uno in presenza in occasione del Forum Compraverde-*Buygreen* 2022, a favore delle Regioni Lazio, Piemonte e Campania, CM di Torino nelle seguenti date:

— 26 maggio;
— 20 ottobre;
— 14 dicembre.

Nel mese di maggio si è svolto il *Workshop* dal titolo "Il *Green Public Procurement*: strumento di *governance* per la Transizione Ecologica" organizzato con l'Assessorato Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio. Il programma articolato in due sessioni, una introduttiva e una di confronto, ha visto tra i relatori rappresentanti della Direzione generale per l'economia circolare del MiTE, oggi MASE, di ANCI Lazio, della Centrale Acquisti della Regione Lazio e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

L'incontro ha rappresentato una occasione utile per mettere a sistema le azioni intraprese, negli anni passati, dalla Regione Lazio nel campo del *GPP* e avviare un confronto utile per tracciare una strategia di azioni concrete per il futuro. L'Assessorato con l'intenzione di capitalizzare le esperienze trascorse - come l'adozione del Piano di Azione Regionale approvato nel 2017, la formazione erogata ai dipendenti, la partecipazione a diversi Progetti europei, come anche l'attivazione della Rete *GPPinfoNET* Lazio - ha rinnovato il suo impegno per favorire le priorità nazionali sul territorio e la messa a punto di una strategia in grado di garantire modelli di produzione e consumo a ridotto impatto ambientale.

Ponendo l'attenzione sulle opportunità offerte dal PNRR, la Regione Lazio intende potenziare la propria governance ambientale e supportare concretamente il processo di integrazione dei CAM nelle procedure di acquisto degli enti, requisito necessario per l'accesso ai fondi del PNRR da parte delle amministrazioni comunali e provinciali. Una strategia regionale che possa favorire la transizione verso un'economia circolare, supportando i Comuni nell'adozione di uno strumento di politica ambientale divenuto cruciale per tutte le organizzazioni pubbliche che, ai vari livelli, intendono guidare la trasformazione delineata nel *Green Deal* europeo prima e nel PNRR. Il *GPP*, infatti, che è in grado di riconvertire le catene di approvvigionamento della PA ma anche di influenzare una politica industriale sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale, va ora tradotto in realtà in ogni ente pubblico.

A completare il *panel* di discussione l'esperienza della Città metropolitana di Roma Capitale che, attraverso il Dipartimento III Ambiente, persegue obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione agli acquisti sostenibili e all'applicazione dei criteri ambientali minimi nel settore dell'edilizia, ha messo in evidenza l'importanza di supportare gli enti e le imprese e di stimolare il mercato dei prodotti da costruzione, spingendo i produttori verso l'implementazione di prodotti che presentino un minor impatto sull'ambiente in tutto il ciclo di vita. Il *Workshop* ha visto la partecipazione di 56 soggetti tra rappresentanti di Enti locali e centrali.

Il 20 ottobre si è svolto, in presenza a Roma, nella cornice della XVI Edizione del Forum Compraverde-*Buygreen*, il *Workshop* dal titolo: "Il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente e i criteri ambientali minimi: esperienze e opportunità".

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è stata utile per mettere in evidenza:
— la forte correlazione tra i criteri ambientali minimi e il rispetto del principio ***DNSH*** (*Do No Significant Harm*) di non arrecare danno significativo all'ambiente;
— le difficoltà che i titolari degli investimenti incontrano, anche con il poco tempo a disposizione, nella presentazione di progetti finanziabili;
— gli strumenti operativi e i servizi di orientamento messi a punto per supportare gli Enti.

Il convegno viene introdotto da Silvano Falocco della Fondazione Ecosistemi che partendo dal *Green Deal* mette in evidenza il ruolo del *GPP* come strumento che può contribuire a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente e competitiva.

I lavori sono proseguiti con l'illustrazione delle iniziative ministeriali (MASE E MEF), della CONSIP, di IFEL, e in chiusura di Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino.
Alessandra Mascioli del MASE ha illustrato le attività della Direzione generale per l'economia circolare (ECi) del MASE anche sottolineando come l'approccio nazionale alle politiche del *GPP* abbia ottenuto apprezzamenti a livello comunitario.

Gli aggiornamenti sulle attività hanno riguardato:
— i CAM;
— lo stato di avanzamento del nuovo Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (Piano d'Azione Nazionale sul *green public procurement* – PAN *GPP*);
— la realizzazione di attività formative e Protocolli d'Intesa.

Francesca Raiti del MEF ha approfondito il principio del *DNSH*, nelle misure finanziate dal PNRR e le valutazioni di conformità con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili (articolo 17 del Regolamento UE 2020/852), ed ha illustrato la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, adottata con la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato.

Federico Sartori della Fondazione IFEL-ANCI ha illustrato i due principali strumenti di orientamento per rispondere alle esigenze e ai problemi degli Enti Locali accompagnandoli in tutte le fasi dei processi di investimento, accorciando i tempi di attraverso da una fase all'altra (dalla programmazione al collaudo):
— Servizio Orientamento PNRR che si occupa specificatamente dell'accesso alle opportunità di finanziamento dedicate ai Comuni all'interno del PNRR;
— Piattaforma *EASY*, lo strumento di supporto a tutto il ciclo degli investimenti pubblici, finanziati attraverso PNRR ma anche attraverso i fondi strutturali o la legge di bilancio nazionale.

Inoltre, tra i documenti di supporto gli EELL hanno anche a disposizione il "*Vademecum* per l'applicazione delle indicazioni della Guida Operativa del MEF".

Lidia Capparelli illustra il ruolo di CONSIP e il contributo alla riforma "*Recovery Procurement Platform*" - Digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici che mira alla modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici per il sostegno delle politiche di sviluppo, attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.
Con l'intervento di Dana Vocino della Fondazione Ecosistemi si è analizzato il caso specifico del settore edile. Attraverso le schede tecniche della guida operativa si può verificare se un progetto è conforme ai requisiti del *DNSH*. In chiusura i due interventi di Giorgio Pelassa (Regione Piemonte) e di Marco Rosso (Città Metropolitana di Torino) hanno messo in evidenza le difficoltà incontrate dagli EELL e le questioni che ancora restano aperte.
Il *Workshop* ha visto un totale di 33 partecipanti in presenza.
Per maggiori informazioni sulla correlazione tra i CAM e il *DNSH* si rimanda alla consultazione del **capitolo 1** della presente pubblicazione.

Il 14 dicembre si è tenuto il *Workshop* dal titolo: "Il piano di azione regionale per gli acquisti pubblici verdi: un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi orientamenti regionali" organizzato in collaborazione con la Regione Campania e in modalità videoconferenza.
L'incontro ha rappresentato l'occasione per favorire l'attuazione e la diffusione del *Green Public Procurement* a partire dalle azioni concrete indicate nel Piano di Azione Regionale *GPP* in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.
La Regione Campania, infatti attraverso l'attività di Affiancamento *on the job* si è dotata di un Piano di azione *GPP* che a partire dalla costituzione del Gruppo di lavoro (Gdl) *GPP* ha individuato le azioni da intraprendere per mettere il *GPP* a sistema e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di economia circolare su tutto il territorio campano.

Uno spazio di confronto per supportare il rafforzamento di sinergie interne all'amministrazione e favorire una strategia in grado di garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
Nella prima sessione dell'incontro, Sergio Saporetti ha presentato le attività del MASE per la diffusione del *GPP* tra le pubbliche amministrazioni e gli operatori economici e Livia Mazzà - UTS Sogesid ha messo in evidenza le opportunità offerte dalla L1 *WP1* del progetto CReIAMO PA e i risultati raggiunti in 4 anni di attività realizzate. A seguire Silvano Falocco - Fondazione Ecosistemi, ha illustrato l'efficacia del *GPP* come concreto strumento di politica ambientale, utile per orientare gli acquisti delle pubbliche amministrazioni e favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale proprio attraverso la leva della domanda pubblica.

I lavori sono proseguiti con la condivisione di buone pratiche realizzate. Eva Zane – Regione Veneto ha illustrato l'esperienza consolidata con l'attuazione del Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi dalla promozione del Forum Compraverde-Veneto all'attivazione dei Protocolli di Intesa con gli enti territoriali. Francesca Spera – Comune di Napoli ha illustrato il lavoro svolto lo scorso anno nell'attività di Affiancamento *on the job* per la stesura del progetto

di riqualificazione del Parco Virgiliano a Napoli in linea con i requisiti indicati nei CAM Edilizia, Gestione del verde e Arredo urbano. Infine, Fabrizio Manduca della Regione Campania a partire dal lavoro svolto con l'Affiancamento *on the job* ha illustrato le finalità della politica regionale per gli acquisti verdi e i legami con altre iniziative regionali. Il *Workshop* ha visto un totale di 78 partecipanti. Per maggiori informazioni sul percorso di Affiancamento *on the job* svolto dalla Regione Campania si rimanda alla consultazione del **paragrafo 3.4** della presente pubblicazione.

Tutti i materiali utilizzati e presentati durante i tre *Workshop* sono disponibili a richiesta scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*. Tra gli allegati alla presente pubblicazione sono disponibili i programmi dei tre *Workshop* **(Allegati 5-6-7)**. Ai partecipanti dei tre *Workshop* è stato distribuito un questionario di gradimento, qui di seguito si riportano i dati emersi ed estrapolati dal Rapporto di qualità 2022.

Risultati del *Workshop*: "Il *Green Public Procurement*: strumento di governance per la Transizione Ecologica"

I partecipanti al *Workshop* sono stati 55 e i soggetti che hanno compilato il questionario di valutazione sono stati 11. I dati estrapolati dalla somministrazione del questionario di gradimento alla fine del *Workshop* hanno evidenziato una generale soddisfazione delle modalità di svolgimento dell'evento, delle competenze e capacità espositive dei docenti e dei risultati e delle competenze acquisite durante la sessione.

Come si evince dal **Grafico 12**, il 43% dei partecipanti ha valutato la sessione di *Workshop* come "Ottima", il 43% dei soggetti ha valutato la sessione come "Buona", il 13% come "Soddisfacente" e solo l'1% come "Insoddisfacente".

Il grado di soddisfazione complessivo delle domande mostra una netta prevalenza di risposte positive. Le risposte sono così ripartite: "Ottima" (42 risposte), "Buona" (42 risposte), "Soddisfacente" (13 risposte) e Insoddisfacente" (1 risposta) come evidenziato nel **Grafico 13**. In merito alle singole domande si riscontrano risposte "Soddisfacenti" alle domande: Organizzazione del dibattito, facilitazione degli interventi e qualità delle risposte ai quesiti posti (Soddisfacente 1; Insoddisfacente 1), Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione (2), Qualità dei materiali diffusi (2), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento all'accrescimento professionale (1), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento alle attività lavorative (2), Corrispondenza rispetto alle aspettative (2), Organizzazione complessiva dell'evento e servizi offerti (2) e infine Piattaforma per la videoconferenza (1) come riportato nel **Grafico 14**.

Inoltre, alla domanda aperta n.10 presente nel questionario "Argomenti da approfondire nell'ambito di ulteriori iniziative", sono stati segnalati i seguenti punti:
— svolgere approfondimenti sul *DNSH* (*Do No Significant Harm*);
— bandi tipo;
— aspetti legati al rapporto *GPP*-MEPA o altre piattaforme ad evidenza pubblica;

GRAFICO 12
Grado di soddisfazione (valori in %)

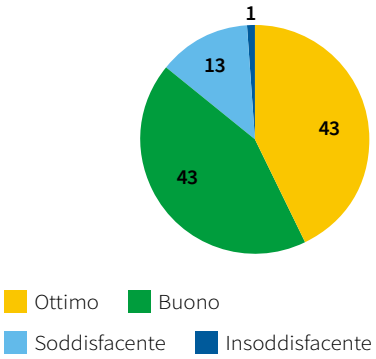
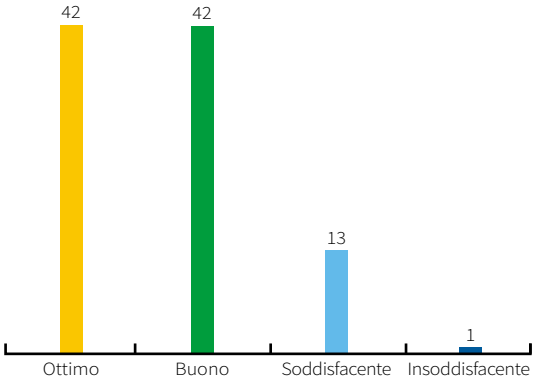


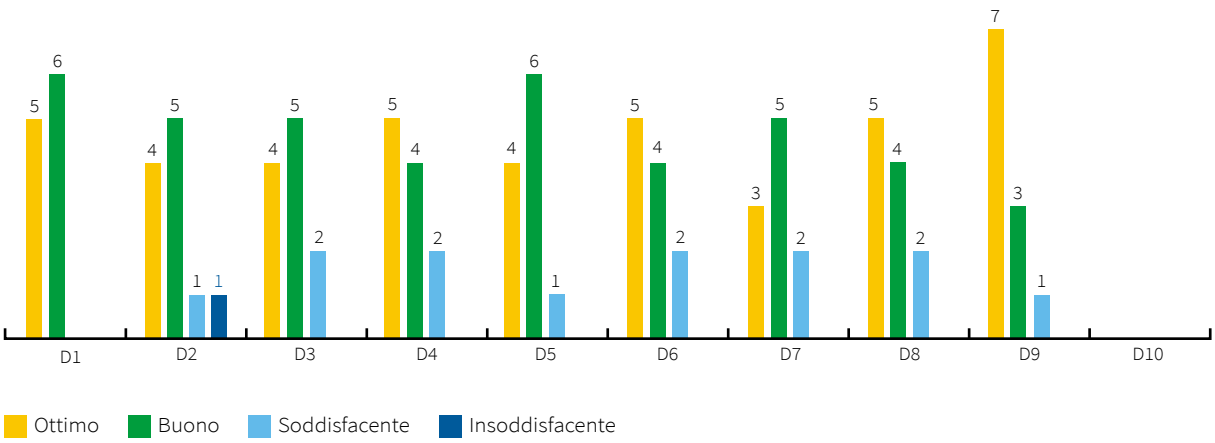
GRAFICO 13
Grado di soddisfazione totale



— approfondire i nuovi CAM pubblicati;
— approfondire le offerte del progetto CReIAMO PA L1 *WP1*;
— promuovere Strategie per lo Sviluppo Sostenibile.

Alla domanda aperta n.11 presente nel questionario "Candidatura ad ulteriori attività (*Workshop*/laboratori, Affiancamenti etc.) vi sono state alcune risposte, quali disponibilità a realizzare laboratori e affiancamenti, e a partecipare a ulteriori *Workshop* e a ulteriori *Webinar*. Infine, alla domanda aperta n.12 "Altri commenti e suggerimenti" è stata sottolineata

GRAFICO 14
Grado di soddisfazione delle singole domande



l'importanza di prevedere affiancamenti *on the job* sul tema del PNRR e l'importanza di approfondire e sviluppare i metodi di formazione per la PA, organizzando eventi per creare reti sinergiche a livello nazionale.

Risultati del *Workshop*: "Il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente e i criteri ambientali minimi: esperienze e opportunità".

I partecipanti in presenza al *Workshop* sono stati 33 e i soggetti che hanno compilato il questionario di valutazione sono stati 14. I dati estrapolati dalla somministrazione del questionario di gradimento alla fine del *Workshop* hanno evidenziato una generale soddisfazione delle modalità di svolgimento dell'evento, delle competenze e capacità espositive dei docenti e dei risultati e delle competenze acquisite durante la sessione.

Come si evince dal **Grafico 15**, il 55% dei partecipanti ha valutato la sessione di *Workshop* come "Ottima", il 33% dei soggetti ha valutato la sessione come "Buona", il 10% come "Soddisfacente" e il 5% come "Insoddisfacente".

Il grado di soddisfazione complessivo delle domande mostra una netta prevalenza di risposte positive. Le risposte sono così ripartite: "Ottima" (63 risposte), "Buona" (40 risposte), "Soddisfacente" (12 risposte) e "Insoddisfacente" (6 risposte) come evidenziato nel **Grafico 16**.

GRAFICO 15
Grado di soddisfazione (valori in %)

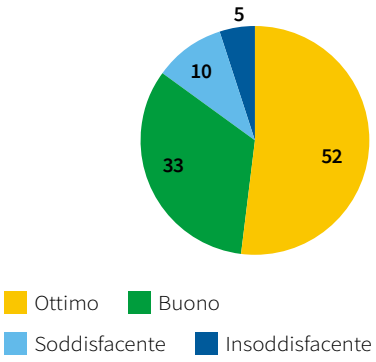
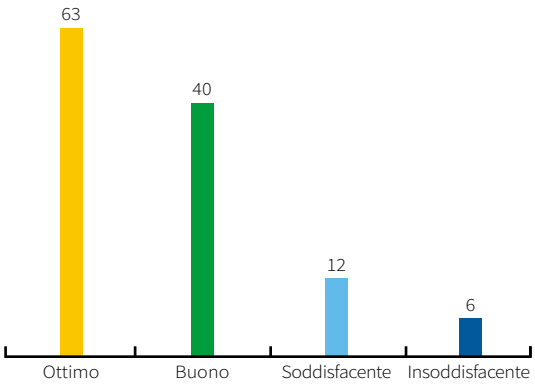


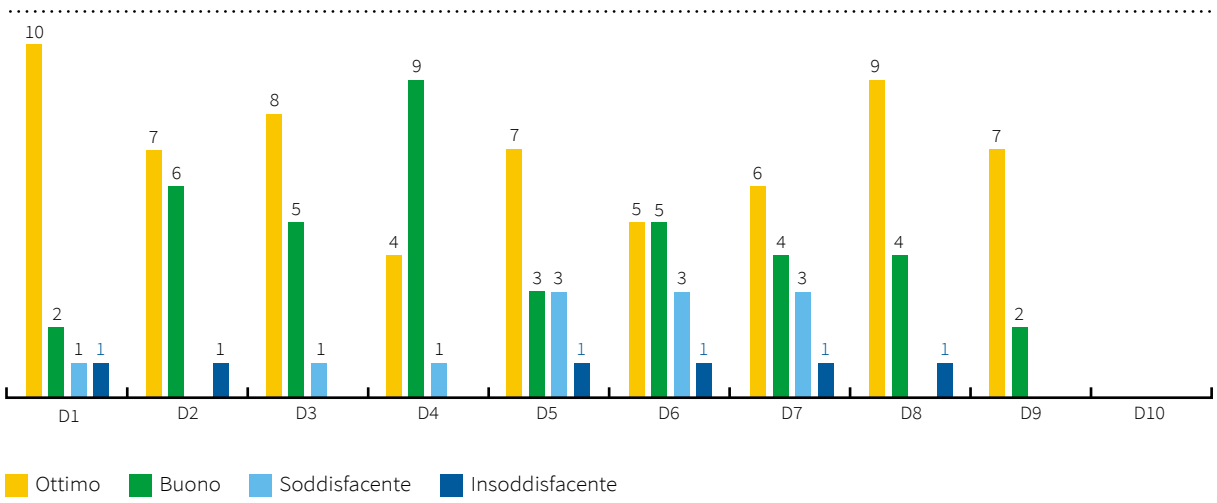
GRAFICO 16
Grado di soddisfazione totale



In merito alle singole domande si riscontrano risposte "Soddisfacenti" alle domande inerenti: Chiarezza espositiva ed efficacia comunicativa dei relatori (1), Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione (1), Qualità dei materiali diffusi (1), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento all'accrescimento professionale (3), Rilevanza/ qualità delle informazioni fornite in riferimento alle attività lavorative (3) e infine Corrispondenza rispetto alle aspettative (3) come riportato nel **Grafico 17**.

GRAFICO 17

Grado di soddisfazione delle singole domande



Inoltre, alla domanda aperta n.10 presente nel questionario "Argomenti da approfondire nell'ambito di ulteriori iniziative", è stato segnalato un approfondimento sulla Parità di genere.

Risultati del *Workshop*: "Il piano di azione regionale per gli acquisti pubblici verdi: un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi orientamenti regionali".

I partecipanti al *Workshop* sono stati 78 e i soggetti che hanno compilato il questionario di valutazione sono stati 30. I dati estrapolati dalla somministrazione del questionario di gradimento alla fine del *Workshop* hanno evidenziato una generale soddisfazione delle modalità di svolgimento dell'evento, delle competenze e capacità espositive dei docenti e dei risultati e delle competenze acquisite durante la sessione.

Come si evince dal **Grafico 18**, il 56% dei partecipanti ha valutato la sessione di *Workshop* come "Ottima", il 35% dei soggetti ha valutato la sessione come "Buona" e il 9% come "Soddisfacente".

Il grado di soddisfazione complessivo delle domande mostra una netta prevalenza di risposte positive. Le risposte sono così ripartite: "Ottima" (149 risposte), "Buona" (95 risposte) e "Soddisfacente" (25 risposte) come evidenziato nel **Grafico 19**.

GRAFICO 18
Grado di soddisfazione (valori in %)

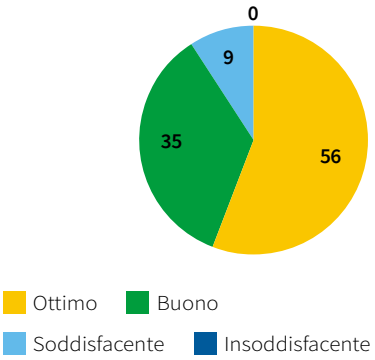
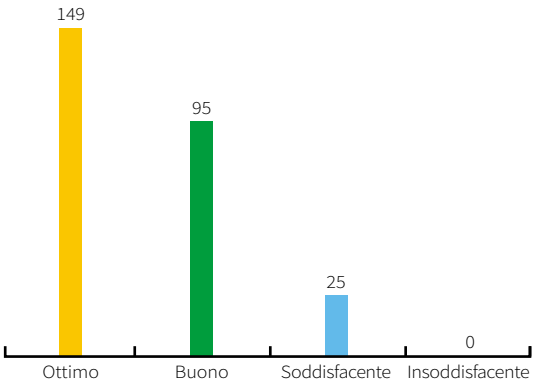


GRAFICO 19
Grado di soddisfazione totale

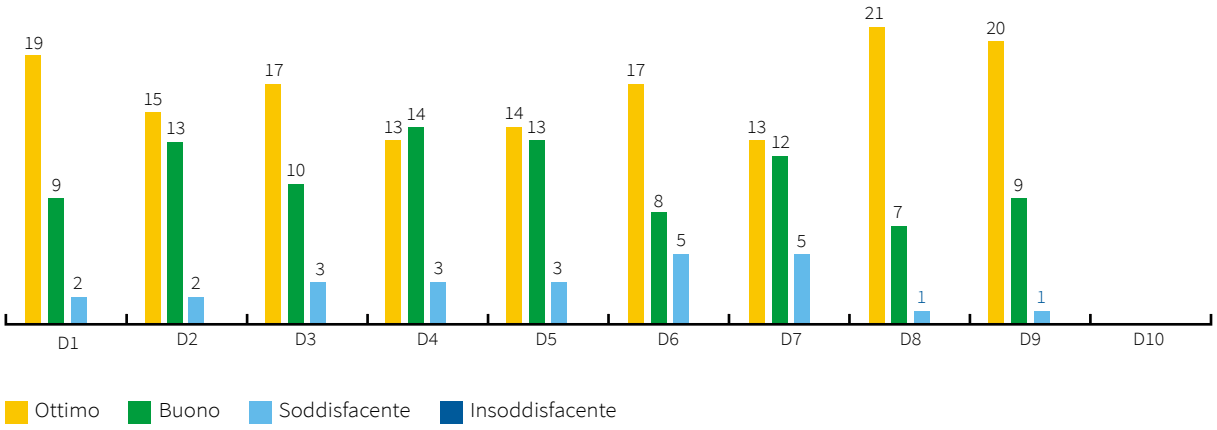


In merito alle singole domande si riscontrano risposte "Soddisfacenti" alle domande inerenti: Chiarezza espositiva ed efficacia comunicativa dei relatori (2), Organizzazione del dibattito, facilitazione degli interventi e qualità delle risposte ai quesiti posti (2), Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione (3), Qualità dei materiali diffusi (3), Rilevanza/qualità delle informazioni fornite in riferimento all'accrescimento professionale (3), Rilevanza/ qualità delle informazioni fornite in riferimento alle attività lavorative (5), Corrispondenza rispetto alle aspettative (5), Organizzazione complessiva dell'evento e servizi offerti (accoglienza, moderazione dell'evento in videoconferenza, supporto informatico offerto, ecc.) (1) e infine Piattaforma per la videoconferenza (*vademecum* per l'utilizzo, semplicità di installazione, accessibilità e funzionalità della piattaforma, qualità del video e dell'audio ecc.) (1) come riportato nel **Grafico 20**.

Inoltre, alla domanda aperta n.10 presente nel questionario "Argomenti da approfondire nell'ambito di ulteriori iniziative", sono stati segnalati diversi approfondimenti quali ad esempio: approfondimenti sul *DNSH*, sulle centrali di committenza regionali, sull'applicazione pratica dei CAM negli acquisti pubblici, la condivisione di "bandi tipo" per un supporto nella redazione degli atti di gara, un approfondimento sugli strumenti (*kit*) messi a disposizione,

GRAFICO 20

Grado di soddisfazione delle singole domande



in particolare quelli inerenti alle fonti energetiche rinnovabili (FVT, Eolico, etc.). Si richiedono approfondimenti entrando più nello specifico della materia e mostrando esempi di gare europee per lavori e/o servizi con bandi verdi e i capitolati d'appalto *GPP*. Infine, si richiede un approfondimento in merito agli obiettivi ambientali per l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine.

Dalla domanda aperta n.11 presente nel questionario "Candidatura ad ulteriori attività *Workshop*/laboratori, affiancamenti, ecc.)", i partecipanti esprimono entusiasmo nella possibilità di poter partecipare ad ulteriori *Workshop* / *Webinar* / laboratori sul tema del *GPP* e dei CAM, esprimendo anche la volontà di voler rimanere aggiornati riguardo iniziative future su queste tematiche.

A supporto delle attività formative sono stati messi a disposizione degli utenti i servizi interattivi "l'esperto *GPP* risponde" e "l'esperto legale risponde". Al servizio si accede inviando i quesiti tecnici alla casella *e-mail:* *gpp@creiamopa.sogesid.it*.

Nell'annualità 2022 sono arrivati 10 quesiti alla casella di posta ed hanno riguardato i seguenti temi:

— CAM Tessile (DM 30 giugno 2021, in G.U.R.I. n. 167 del 14 luglio 2021);
  – un quesito relativo l'applicazione dello stesso, in particolare un dubbio sull'utilizzo delle membrane in PFTE;
  – un chiarimenti in merito ai giubbotti antiproiettile (giubbotti di protezione balistica);
— CAM Calzature da lavoro e accessori in pelle (DM 17 maggio 2018, in G.U. n. 125 del 31 maggio 2018): il quesito era in merito al modello di stivali antincendio;
— CAM Edilizia (DM 23 giugno 2022, in G.U. n. 183 del 6 agosto 2022 – in vigore dal 4 dicembre 2022): il quesito richiedeva la conferma di applicazione del nuovo CAM Edilizia per quel che

riguarda i lavori di Manutenzione Straordinaria che l'Università degli studi di Milano effettua per aule ed uffici. Nello specifico al punto 1.1 Ambito di applicazione dei CAM si fa riferimento all'applicabilità dei paragrafi "2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione" e "2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere";
- CAM Verde Pubblico (DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020);
- CAM Sanificazione (DM 51 del 29 gennaio 2021, in G.U. n. 42 del 19 febbraio 2021): il quesito faceva riferimento a chiarimenti in merito ai Criteri Premianti ed all'Assegnazione di punteggi per quel che riguarda il punto 6. Imballaggi dei detergenti con plastica riciclata (criterio quantitativo) e al punto 7. Detergenti per le pulizie privi di fragranze (criterio quantitativo – max punti 4);
- CAM Carta (DM 4 aprile 2013, in G.U. n. 102 del 3 maggio 2013): il quesito ha riguardato la conferma dell'obbligatorietà o meno del possesso di etichette ambientali di prodotto;
- CAM Veicoli (DM 17 giugno 2021, in G.U.R.I. n. 157 del 2 luglio 2021): il quesito faceva riferimento all'acquisto di olio lubrificante per i veicoli;
- CAM Illuminazione Pubblica (DM 27 settembre 2017, in G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017): chiarimenti in merito all'applicazione del CAM per la sostituzione di fari per impianti sportivi;
- Chiarimenti in merito alla corretta interpretazione del concetto di "Acquisto Verde".

Le risposte ai quesiti formulati sono state fornite nel termine previsto di cinque giorni lavorativi.

3.4 | Affiancamenti on the job

Il servizio di assistenza tecnica-specialistica per il *GPP*, nei quattro di attività, ha erogato n° 31 affiancamenti *on the job* (30 ai destinatari ed uno aggiuntivo ad un Ente Parco Nazionale) agli enti che ne hanno fatto richiesta al MASE per essere supportati nella elaborazione di bandi di gara conformi ai CAM o di Piani d'Azione regionali per gli acquisti verdi.

Nella quarta annualità sono stati realizzati nove affiancamenti, coinvolgendo 4 Regioni, una Città Metropolitana e 4 Comuni:
- Regione Toscana ESTAR (Servizio di ristorazione ospedaliera);
- Regione Lombardia (Piano d'Azione Regionale *GPP*);
- Regione Campania (Piano d'Azione Regionale *GPP*);
- Regione Lazio (Servizio di lavanolo);
- Città Metropolitana di Milano (Servizio di pulizia degli immobili ad uso ufficio);
- Comune di Brindisi (Servizio di gestione dei rifiuti urbani);
- Comune di Roma Capitale (Servizio di gestione dei rifiuti urbani);
- Comune di Bagaladi (Riqualificazione edificio per la realizzazione della casa dell'aggregazione e dell'accoglienza);
- Comune di Villa San Giovanni (Manutenzione straordinaria su edificio scolastico).

L'attività ha consentito, su livelli di competenze diverse, di fornire agli operatori pubblici non solo indicazioni operative per l'introduzione di una strategia di *GPP* nell'ente di riferimento

ma anche di utilizzare lo strumento *LCC* e di ricevere indicazioni pratiche per monitorare gli acquisti verdi e i benefici ambientali derivanti dall'integrazione dei CAM nella documentazione di gara. I CAM affrontati sono stati i seguenti:

- **EDILIZIA**: Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi (approvato con D.M. 23 giugno 2022 n. 256, G.U. n. 183 del 6 agosto 2022 – in vigore dal 4 dicembre 2022);
- **LAVANOLO**: Affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (approvato con D.M. 9 dicembre 2020 in G.U. n. 2 del 4/01/2021);
- **PULIZIA**: Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti (approvato con D.M. 51 del 29 gennaio 2021, in G.U. n. 42 del 19 febbraio 2021);
- **RIFIUTI URBANI**: Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzatura stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani (approvato con DM 23 giugno 2022 n. 255, G.U. n. 182 del 5 agosto 2022 – in vigore dal 3 dicembre 2022);
- **RISTORAZIONE OSPEDALIERA**: Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con D.M. n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n. 90 del 4 aprile 2020);
- **VERDE PUBBLICO**: Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020).

Per la stesura dei Piani di azione per il *GPP* si è fatto riferimento allo schema di PAR *GPP* elaborato nell'ambito della L1 *WP1* disponibile sul sito del MASE nella sezione *https://gpp.mite.gov.it/Home/Toolkit*.

Gli affiancamenti sono attivabili a seguito di una manifestazione di interesse da parte di enti destinatari del progetto, che viene valutata dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del MASE in base a specifici requisiti, che devono essere posseduti dagli approvvigionamenti di prodotti, servizi e lavori, ovvero essere ricadenti nelle categorie merceologiche normate dai decreti ministeriali ma anche in relazione a una equilibrata distribuzione sul territorio di questa opportunità tra Regioni più sviluppate, meno sviluppate o in transizione. Per le manifestazioni di interesse ritenute idonee si procede con un primo contatto telefonico da parte della Fondazione Ecosistemi, utile a valutare il grado di conoscenza ed esperienza dell'ente in materia di *GPP* e lo stato di avanzamento della procedura di acquisto per la quale si richiede l'Affiancamento. Sulla base di queste informazioni di dettaglio, viene predisposto un percorso di assistenza tecnico-specialistica modulare e adattato alle specifiche esigenze dei destinatari.

Il valore aggiunto del metodo "imparare facendo" applicato alla stesura della documentazione di gara per la fornitura di beni e servizi che integrino i CAM al loro interno o per la redazione di Piani d'Azione in grado di orientare la spesa pubblica verso la sostenibilità, è quella di favorire una riflessione sull'apprendimento e far emergere e rimuovere gli ostacoli concreti che gli operatori pubblici riscontrano nel loro lavoro. Inoltre, questo approccio garantisce una notevole flessibilità all'intervento degli esperti la cui assistenza è in grado di adattarsi alle specifiche esigenze dei destinatari e essere calibrata sull'effettivo grado di competenza ed esperienza della singola amministrazione. Per tali ragioni gli affiancamenti possono

essere accordati a enti anche molto diversi tra loro per dimensione e organizzazione (Regioni, Comuni e loro Agenzie, Città Metropolitane) e il metodo di lavoro diffuso attraverso queste sessioni di assistenza specialistica può essere agevolmente applicato in ambiti differenti (bandi verdi declinati sulle diverse categorie merceologiche dei CAM in vigore, ma anche Piani d'azione regionale) ottenendo un ottimo grado di efficacia.

Gli esperti *GPP* della Fondazione Ecosistemi e i RUP, insieme a eventuali altri funzionari impegnati nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di *GPP* dell'ente, realizzano in un rapporto orizzontale e per certi versi informale, un percorso che è pensato non solo per trasferire competenze operative ma anche per condividere un metodo di lavoro. Affrontano sul campo questioni tecniche, a volte anche molto spinose, trasferendo un approccio analitico che partendo dal caso di specie permette l'acquisizione di competenze spendibili anche per l'applicazione di CAM appartenenti ad altre categorie merceologiche e dunque replicabile. L'Affiancamento *on the job* è infatti uno tra gli strumenti più apprezzati dai destinatari, un supporto a tutto tondo che spazia dalla definizione del quadro normativo, all'approfondimento sui mezzi di prova dei requisiti ambientali e delle certificazioni diffuse sul mercato, che esamina nel dettaglio i CAM in vigore per favorirne l'integrazione nella documentazione di gara ma che lavora anche sulla introduzione della metodologia di *LCC* nell'ambito delle procedure di acquisto, perché vengano acquisite indicazioni pratiche per monitorare gli acquisti verdi e i benefici ambientali derivanti dall'integrazione dei CAM.

Le giornate di Affiancamento *on the job* sull'*LCC* hanno permesso di introdurre l'analisi costi benefici economici e ambientali come strumento da poter utilizzare nelle diverse fasi delle procedure di acquisto. Quest'analisi può essere infatti utilizzata durante la progettazione del bando, per la valutazione delle offerte ed il monitoraggio, come anche per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. A questo scopo si sono presentate le metodologie di analisi *LCA* e *LCC* e si sono illustrati molteplici esempi di come un approccio olistico possa mettere in luce impatti ambientali, economici e sociali importanti ma spesso non evidenti a un'analisi meno approfondita. Alcuni partecipanti hanno chiesto un approfondimento sul progetto *Drawdown* (*drawdown.org*) che, con metodologie *LCA* e *LCC*, ha individuato le 100 misure più efficaci per invertire il riscaldamento globale entro il 2050. È stato inoltre sottolineato come l'analisi *LCC* sia menzionata nel Codice dei Contratti Pubblici.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'*LCC*, comprensivo di esternalità ambientali, per la valutazione delle offerte, il Codice specifica che il metodo deve essere basato su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori (Art. 96 Comma 2). È importante quindi coinvolgere tutti gli interlocutori nell'approvazione dei parametri utilizzati per il calcolo. Sono stati approfonditi fogli di calcolo per varie categorie merceologiche, come verde pubblico, edilizia, prodotti tessili, arredi, ristorazione e veicoli. Si è illustrata la funzionalità di ciascuna scheda e poi in maniera puntuale il significato di ciascuna colonna all'interno della scheda, come anche la metodologia di calcolo degli impatti ambientali e dei conseguenti costi indiretti, fino ad arrivare alla metodologia specifica per calcolo dei benefici. Si sono poi svolti esercizi esemplificativi, utilizzando il foglio di calcolo per l'acquisto di autobus scolastici e quello per l'acquisto di materiale tessile. Si è discusso con i partecipanti sul possibile utilizzo del metodo

di *LCC* per la valutazione delle offerte. In questo caso l'*LCC* può essere usato per l'assegnazione di parte dei 70 punti dell'offerta tecnica.

I partecipanti hanno sottolineato la necessità di formazione del personale in materia specifica su questi temi, come anche quella di strumenti di supporto, anche economico, per l'acquisto di beni e servizi a basso impatto ambientale, beni e servizi che spesso hanno costi più elevati di quelli medi di mercato.

Si è anche discusso di come utilizzare gli strumenti *LCC* nella progettazione del bando, ricorrendo a soluzioni a basso impatto a monte (per esempio richiedendo veicoli solo elettrici, o menu a minor contenuto di proteine animali) in modo da avere un effetto molto significativo sulla riduzione degli impatti senza dover ricorrere all'uso dell'*LCC* per la valutazione delle offerte.
Tutte le amministrazioni coinvolte negli affiancamenti hanno manifestato un notevole interesse per le tematiche di approccio al ciclo di vita e di riduzione degli impatti ambientali, esprimendo anche chiara coscienza dell'urgenza di queste tematiche, come della relativa messa in atto di tutte le possibili misure di mitigazione da parte dell'amministrazione pubblica.
L'occasione è stata utile per segnalare la realizzazione del *Webinar* dal titolo "Valutazione dell'impatto ambientale e economico degli appalti pubblici: *Life Cycle Assessment* e *Life Cycle Costing*" nel mese di giugno del 2022 e disponibile sul canale *YouTube* del progetto CReIAMO PA (si veda **paragrafo 3.3.2** della presente pubblicazione).

Per approfondire il metodo dell'*LCC* è possibile richiedere il *Kit* formativo scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: *formazionegpp-CPA@mite.gov.it*.
Al termine di ogni percorso di Affiancamento è previsto un incontro di *follow up* durante il quale, anche attraverso la compilazione di un questionario di valutazione, è possibile fare il punto sulle conoscenze acquisite e annotare le criticità emerse. Ripercorrendo il lavoro modulare realizzato nella predisposizione della documentazione di gara o del piano di azione regionale per il *GPP*, i referenti analizzano le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate.
L'analisi è utile anche a definire future attività di potenziamento degli acquisti verdi dell'ente.

Qui di seguito vengono riportati in sintesi i risultati ottenuti e i principali argomenti trattati per i nove affiancamenti realizzati nel 2022.

3.4.1 | Regione Toscana

Per **ESTAR Toscana** è stato realizzato un Affiancamento *on the job* per la seguente gara: SERVIZIO DI RISTORAZIONE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PER LE AZIENDE/ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.
ESTAR l'Ente di Supporto Tecnico Amministrativo della Sanità Toscana è dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica. Istituito con legge regionale n. 26 del 2014, dal 2015 opera su tutto il territorio regionale e si articola in tre sezioni territoriali di Area Vasta: Nord-Ovest, Centro e Sud-Est. ESTAR è stato istituito per ottimizzare la spesa pubblica sanitaria regionale, attraverso una gestione centralizzata e standardizzata. L'Ente fa parte del sistema sanitario, del quale condivide

l'obiettivo finale: offrire ai cittadini prestazioni e servizi di qualità in tutta la Toscana. Per raggiungere questo scopo, opera in piena collaborazione con le aziende sanitarie, così da rispondere in modo efficace, efficiente e trasparente ai loro bisogni, fabbisogni e necessità.

La programmazione e i tempi di pubblicazione della gara oggetto del presente Affiancamento *on the job*, a favore di ESTAR Toscana, hanno consentito di tenere conto del Decreto n. 65 del 10 marzo 2020, "Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari". Il gruppo di lavoro era composto dal responsabile della gara (RUP), nonché da alcuni funzionari dietisti e anche da un medico sanitario. Nelle prime giornate di affiancamento, è stata tenuta la formazione sui nuovi criteri ambientali minimi (CAM) del servizio di ristorazione collettiva, poiché l'ultimo bando prendeva in considerazione i vecchi CAM. La formazione, è servita per spiegare il nuovo approccio dei CAM, e soprattutto evidenziare le differenze rispetto ai criteri precedenti in particolare sulla divisione dei diversi ambiti a seconda del servizio di ristorazione collettiva per mense scolastiche, universitarie/uffici o mense ospedaliere. Nello specifico, ci si è soffermati su quest'ultima, andando a guardare tutte le criticità ma anche le opportunità che riguardano questa categoria.
Le giornate sono state programmate rispettando i tempi di lavorazione e di integrazione da parte dell'ente e per creare una occasione di confronto in base allo stato di avanzamento dei lavori. È stata realizzata una completa disamina di tutte le specifiche tecniche, le condizioni di esecuzione e i criteri premianti nonché i criteri di selezione dei candidati ed individuati i criteri obbligatori e premianti che il RUP doveva inserire nel capitolato e nel disciplinare di gara.

Gli aspetti più significativi emersi durante il percorso sono stati:

— *greening* dell'oggetto: nel vecchio capitolato in cui erano comunque inseriti dei CAM, non era stato fatto il *greening* dell'oggetto. Il nuovo capitolato invece è stato cambiato evidenziando le caratteristiche "verdi" e facendo riferimento al Decreto ministeriale applicato come di seguito indicato:

"CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE **A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE** PER LE AZIENDE/ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE".

— Specifiche tecniche: sono state inserite tutte le specifiche tecniche previste dal CAM D.M. 10 marzo 2020 tenendo presente la distinzione tra le tre categorie di persone (pazienti 0-19 anni, altri pazienti e dipendenti); va sottolineato il fatto che per i degenti oltre i 19 anni (per questi ultimi il CAM prevede di offrire una dieta mediterranea, in sintonia con i principi della Linea Guida per la promozione di uno stile di vita e di una cultura favorevole allo sviluppo sostenibile di cui al documento UNI – PdR25-2016) sono state richieste le stesse percentuali di prodotti biologici o diversamente qualificati richieste per il personale della mensa a cui vengono applicati criteri ambientali "Menù" e "Requisiti dei prodotti alimentari" dei CAM per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva per uffici, università e caserme. Per capire meglio la distinzione fatta, può essere utile questo esempio di tabella **(Tabella 41)**, con alcuni dei requisiti da richiedere tenendo conto delle distinzioni tra categorie.

TABELLA 41

Estratto dei requisiti CAM Ristorazione in forma tabellare

ALIMENTI/ GRUPPO DI ALIMENTI	REQUISITI DEI PRODOTTI ALIMENTARI PER REPARTI OSPEDALIERI E PER LE STRUTTURE ASSISTENZIALI DI NEONATOLOGIA, PEDIATRIA E PER ALTRI UTENTI DA 0 A 19 ANNI	REQUISITI DEI PRODOTTI ALIMENTARI PER REPARTI OSPEDALIERI E PER LE STRUTTURE ASSISTENZIALI, SOCIOSANITARIE E DETENTIVE PER UTENTI DI ETÀ SUPERIORE/UGUALE A 19 ANNI	REQUISITI DEI PRODOTTI ALIMENTARI PER IL PERSONALE OPERANTE PRESSO TALI STRUTTURE (SANITARIO, ASSISTENZIALE, AMMINISTRATIVO ETC.)
Frutta e ortaggi	Ospedali: 100% Biologici. Strutture assistenziali, detentive e simili: 50% biologici + per un ulteriore 10%, la frutta deve essere resa, se non con frutta biologica, con frutta certificata nell'ambito del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata o equivalenti. Per entrambe le tipologie di strutture (ospedali e strutture assistenziali) si richiede: La frutta esotica (ananas, banane) deve essere biologica oppure proveniente da commercio equo e solidale nell'ambito di uno schema di certificazione riconosciuto o di una *multistakeholder iniziative* quale il *Fairtrade Labelling Organizations*, il *World Fair Trade Organization* o equivalenti.	Ospedali e Strutture assistenziali detentive simili: 20% di biologico in peso; un ulteriore 10% deve essere biologico o certificato SQNPI Il restante di origine nazionale. La frutta esotica deve provenire da commercio equo e solidale nell'ambito di uno schema di certificazione riconosciuto o di una *multistakeholder iniziative* quale il *Fairtrade Labelling Organizations*, il *World Fair Trade Organization* o equivalenti.	20% biologico in peso; un ulteriore 10% deve essere biologico o certificato SQNPI Il restante di origine nazionale. La frutta esotica deve provenire da commercio equo e solidale nell'ambito di uno schema di certificazione riconosciuto o di una multistakeholder iniziative quale il *Fairtrade Labelling Organizations*, il *World Fair Trade Organization* o equivalenti.
	L'ortofrutta non deve essere di quinta gamma e deve essere di stagione secondo il calendario di stagionalità adottato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 18 dicembre 2017 recante "Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche" o, nelle more della relativa adozione, secondo il calendario di cui all'allegato A, oppure secondo i calendari regionali. Sono ammessi i piselli, i fagiolini, gli spinaci e la bieta surgelati e la frutta non stagionale nel mese di maggio.		

Le dietiste in particolare, si sono occupate di risistemare tutta la parte delle derrate alimentari richieste nel capitolato, le percentuali minime di biologico e altre caratteristiche ambientali come richiesto dai CAM e la modifica dei menù relativamente alle tre distinzioni. All'interno del capitolato verrà inserito un intero articolo sulle verifiche, in modo da tenere un unico riferimento per le verifiche da attuare per ogni criterio. Un articolo molto dettagliato con l'aggiunta di alcune proposte fatte dall'amministrazione che permetterà di controllare meglio tutte le forniture e disposizioni date in sede di capitolato.

Per quanto riguarda l'analisi del disciplinare, particolare attenzione è stata fatta nell'inserimento di criteri premianti.

Criteri premianti: è stato fatto un ragionamento sui criteri premianti e punteggi da inserire, rispetto al CAM ma anche rispetto alle esigenze dell'ente e rispetto a ciò che è stato già inserito nel capitolato. Quindi si è pensato di inserire punteggi per: ulteriori percentuali di prodotti agroalimentari rispetto a quelle richieste da capitolato; soluzioni collettive del trasporto; soluzioni per la fornitura dell'acqua; offerta di una preparazione a base di pesce azzurro fresco.

Sono state riviste le percentuali dei prodotti biologici o altrimenti qualificati da inserire in più rispetto al capitolato e sono stati introdotti i prodotti provenienti da agricoltura sociale.
Verranno inseriti dei punteggi per la fornitura di **ulteriori attrezzature o macchinari** rispetto a quelli già previsti da capitolato, con le stesse caratteristiche ambientali e considerando la funzionalità e le caratteristiche generali.
Un argomento molto sostenuto è stato quello relativo all'acqua, che purtroppo negli ospedali è fornita nelle bottiglie di plastica. Nel capitolato è stato stabilito che per la stazione appaltante è meglio chiedere tre bottiglie da 0,5 l perché più maneggevoli e recuperabili qualora non consumate e chiuse. Per cui **si prevede un progetto per l'utilizzo di acqua di rete microfiltrata** e probabilmente, tra i criteri premianti, un punteggio su una **modalità innovativa di distribuzione dell'acqua** che superi ad esempio l'uso delle bottigliette di plastica, oppure la richiesta di imballaggi compostabili al posto delle bottigliette di plastica.

Anche per quanto riguarda l'impatto della **logistica** si assegneranno punti tecnici per l'impegno all'utilizzo di mezzi di trasporto per la veicolazione dei pasti a minori emissioni e a minori consumi energetici, quali i veicoli a trazione elettrica o ibrida, a idrogeno, o alimentati con biocarburanti, combustibili sintetici e paraffinici, gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso - GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto - GNL) o con gas di petrolio liquefatto (GPL). Si assegneranno punti tecnici anche per l'adozione di soluzioni collettive per le attività di deposito e trasporto delle merci come magazzinaggio comune, gli spostamenti a pieno carico degli automezzi, con conseguente riduzione del numero di viaggi per il trasporto primario (trasporto delle materie prime dai fornitori al centro di cottura) e/o secondario (trasporto dei pasti dal centro di cottura al sito di consumo dei pasti).

ESTAR Toscana, alla fine delle giornate programmate dal percorso di affiancamento, ha richiesto la possibilità di ricevere il supporto tecnico-specialistico fino alla stesura finale del capitolato e del disciplinare. Quindi ci sono stati ulteriori momenti in cui si è affiancato l'ente supportandolo successivamente per rivedere i documenti finali. Il bando sarà pubblicato entro i primi mesi del 2023.

3.4.2 | Regioni Campania e Lombardia

Per le Regioni Campania e Lombardia sono stati realizzati due percorsi di Affiancamento *on the job* che hanno riguardato il Piano d'Azione Regionale per il *GPP* (PAR *GPP*). In particolare, per la Regione Campania il percorso ha riguardato la redazione e all'adozione del Piano, mentre per la Regione Lombardia l'aggiornamento e l'ampliamento del Piano redatto all'interno del progetto *GPP4Growth*.

I due percorsi di Affiancamento hanno seguito la stessa impostazione e trattazione degli argomenti quali il *GPP* e l'analisi comparativa dei Piani di Azione *GPP* realizzati da altre Regioni come Sardegna, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia.
Oltre ad analizzare e comparare i PAR *GPP* di altre Regioni si è fatto riferimento allo schema di PAR *GPP* elaborato nell'ambito della L1 *WP1* disponibile sul sito del MASE, nella sezione *https://gpp.mite.gov.it/Home/Toolkit*.

Per entrambi gli affiancamenti le prime giornate hanno introdotto il tema del *GPP* e il significato che questa politica europea rappresenta per la Pubblica Amministrazione (PA): l'approccio, in base al quale, le PA integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.

Sono stati messi a fuoco i quattro aspetti del *GPP*:
— il perimetro della PA;
— le fasi del processo;
— gli impatti ambientali;
— la prospettiva del ciclo di vita.

Utile a far comprendere la capacità trasformativa dell'economia pubblica in Italia è stato il riepilogo dei soggetti tenuti ad applicare il *GPP* negli appalti pubblici: annualmente l'ISTAT definisce il settore S13 (SEC 2010), ambito di riferimento per attuare il *GPP*. Sono 46.800 soggetti di cui PA 10.107; scuole pubbliche: 32.424; imprese partecipate a controllo pubblico: 4.249. Altro elemento utile alla riflessione è il dato fornito dalla Relazione Annuale ANAC 2022 dove il valore economico del mercato degli appalti pubblici in Italia nel 2021 è stato di quasi 200 miliardi di euro. In aumento anche il numero delle procedure. Esaminando tutti gli affidamenti sopra i 40.000 euro l'importo totale è di 199,4 miliardi di euro. Nell'inquadrare il *GPP* nel contesto normativo europeo e nazionale è stato esplicitato quanto il *GPP* sia

importante per l'economia europea, come l'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici dei Paesi membri avvantaggi l'industria e l'economia europea, che presenta prestazioni ambientali (efficienza energetica e nell'uso delle risorse) e sociali (tutela della dignità del lavoro, diritti sindacali, diritti umani) ancora superiori a quelle delle industrie di paesi concorrenti.

L'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti spiazza i concorrenti extraeuropei (che ne sono ancora sprovvisti) e orienta le produzioni in una direzione (efficienza energetica e di risorse) che ha più futuro, sia per la riduzione dei costi e dei rischi che per la realizzazione di prodotti verdi, più vicini ai desideri, presenti e futuri, dei consumatori. Altro elemento trattato è stato quello legato al vincolo *DNSH*, il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente e il legame con il *GPP* e i CAM. I vincoli *DNSH* derivano dal Regolamento sulla Finanza Sostenibile e dai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia, obbligatori per i progetti finanziati dal PNRR.

Si è poi passati alla definizione della struttura dell'Indice del PAR *GPP* e alle voci da inserire. Nella redazione di un PAR *GPP* è stato fondamentale citare, nelle premesse, come il *GPP* si inserisca nelle Politiche Europee, partendo dal *Green Deal* (Comunicazione della Commissione n. 640 dell'11 dicembre 2019) che definisce una "nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse."

Sempre a supporto di una completa e corretta stesura del PAR *GPP* e di un suo aggiornamento è stato importante, in sede di Affiancamento, ripercorrere e analizzare normative e comunicazioni europee recepite anche nelle Leggi nazionali, come ad esempio:

— il Documento "Una nuova Strategia Industriale europea" (Comunicazione della Commissione n. 102 del 10 marzo 2020);
— il Documento sulla "Strategia Europea per la Biodiversità 2030 - Riportare la natura nelle nostre vite" (Comunicazione della Commissione n. 380 del 20 maggio 2020);
— il Documento «Una strategia «Dal produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (Comunicazione 381 del 20 maggio 2020);
— la Politica integrata dei prodotti – Sviluppare il concetto di ciclo di vita COM (2003) 302;
— il Documento «Una strategia «Dal produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (Comunicazione 381 del 20 maggio 2020);
— il Quadro 2030 per il clima e l'energia comprende obiettivi generali e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030, approvati nel 2014 e poi rivisti al rialzo nel 2018;
— il Documento strategico europeo sul *GPP* Appalti pubblici per un ambiente migliore COM (2008) 400;
— la Comunicazione alla Commissione «L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare» (614/2015) vuole;
— la Politica integrata dei prodotti – Sviluppare il concetto di ciclo di vita COM (2003) 302;
— il Documento strategico europeo sul *GPP* Appalti pubblici per un ambiente migliore COM (2008) 400.

Inoltre, l'Unione Europea, nel disegno condiviso relativo alle linee strategiche dell'economia e della società post Covid, non solo ha confermato il percorso intrapreso con il *Green Deal* ma, con la Comunicazione 35 del 2021 «Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020 costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa», ha illustrato un piano con cui l'industria UE, può guidare la duplice transizione verde e digitale. Tra gli aggiornamenti da inserire c'è Il PNRR che con l'adozione obbligatoria del principio *Do No Significant Harm (DNSH)*, ha previsto, per l'Italia, quale criterio propedeutico alla dimostrazione di tale principio, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi, come confermato da: Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021)

Attività utile è stata la comparazione dei migliori PAR *GPP* adottati e l'analisi di un Piano Regionale tipo analizzando le buone pratiche di applicazione e monitoraggio in essere. Il contesto generale è stato fondamentale per inquadrare il posizionamento delle Regioni italiane rispetto all'adozione e applicazione del *GPP*, in modo da riuscire a capire innanzi tutto il percorso che negli anni precedenti ogni singolo Ente regionale ha intrapreso e con quali risultati in corso.

Sempre nelle giornate preparatorie è stata presentata un'analisi dei dati emersi dall'attività di monitoraggio *GPP*, realizzata nei primi tre anni del servizio di assistenza tecnica specialistica, che si è dimostrata utile soprattutto per poter meglio definire, in seguito, gli obiettivi specifici per la Regione Campania e per programmare in maniera mirata e fornire uno schema efficace per la definizione di nuovi obiettivi da inserire nel PAR *GPP* Regione Lombardia aggiornato e ampliato.

Partendo dall'introduzione sono stati rappresentati quelli che sono i principi base che necessariamente devono essere citati a premessa di un PAR *GPP*:
- Agenda 2030, *GPP* ed Economia Circolare;
- inquadramento generale (dati aggiornati del mercato verde a livello macro); riferimenti al PAN *GPP* Nazionale; "novità" quali l'introduzione degli aspetti sociali e i nuovi *target* internazionali;
- considerazioni politiche e ambientali alla base dell'elaborazione del Piano;
- Riferimenti al progetto CReIAMO PA L1 *WP1*, percorso di Affiancamento *on the job*.

Si è analizzato il contesto di riferimento; quindi, il quadro regolatorio a livello europeo, il quadro normativo a livello nazionale e le Leggi e pianificazioni regionali. Si sono approfonditi gli elementi per definire lo stato di attuazione del *GPP* in Regione, quindi le caratteristiche del tessuto economico e di mercato (il dato "verde") e l'analisi della struttura e degli acquisti e le sue criticità, fino a ragionare sulla struttura che definisce il PAR *GPP*, ovvero, rispetto all'ambito di intervento (quindi il contesto normativo ed economico), gli obiettivi generali (da quelli nazionali definiti dal PAN a quelli territoriali) e gli obiettivi specifici, dunque le azioni.

Durante il percorso di Affiancamento *on the job* i referenti *GPP* regionali e i membri dei Gruppi di Lavoro si sono confrontati con l'Esperta per la definizione degli obiettivi da inserire nel PAR *GPP* e i rispettivi step da seguire nell'arco temporale dei due anni.

È stato possibile confrontarsi e rapportare per ogni voce la situazione territoriale in essere della Regione Campania e quella della Lombardia e come, per raggiungere gli obiettivi del Piano, sia necessario realizzare determinate azioni:

— effettuare l'analisi dei fabbisogni degli acquisti e della relativa spesa e la valutazione e pianificazione degli acquisti permette di razionalizzare gli acquisti;
— predisporre un'analisi per conoscere lo stato di applicazione del *GPP*;
— individuare un responsabile del *GPP* e istituire un GDL dedicato se si vuole favorire realmente lo sviluppo del *GPP* nelle PA della Regione;
— promuovere programmi innovativi e progetti sperimentali se si vogliono sviluppare sinergie, per garantire il pieno rispetto dell'applicazione dell'art. 34 del Codice degli Appalti è bene definire obiettivi di miglioramento qualitativi e quantitativi riguardo l'applicazione dei CAM nelle gare d'appalto;
— applicare i CAM e, in particolare, i criteri premianti nelle procedure in base al principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa porta ad incentivare l'innovazione del mercato verde.

Continuando a ragionare e ad analizzare gli obiettivi e le azioni da intraprendere si è parlato della valorizzazione della capacità produttiva territoriale e di come poter predisporre un'analisi della offerta produttiva del territorio e di promuovere le realtà più virtuose. Invece è bene stimolare i settori e i soggetti meno virtuosi andando ad analizzare le ragioni, comprendere le sensibilità per incentivare nuovi e virtuosi comportamenti. Altro obiettivo importate è quello della promozione della responsabilità sociale della PA e di come sia opportuno inserire criteri sociali definiti nei CAM e applicare controlli e verifiche durante l'intero periodo di esecuzione del contratto.

Per favorire il dialogo e il coinvolgimento del mondo imprenditoriale, universitario e dei professionisti, è utile stipulare accordi di collaborazione; tra gli ultimi due obiettivi analizzati c'è quello di impostare le attività della struttura su logiche di *Life Cost Thinking*, quindi l'adozione di sistemi di valutazione e gestione e per facilitare le attività di controllo e rispetto della normativa *GPP* aumentando il numero delle certificazioni ambientali (EMAS/ISO 14001/ ISO 50001/EPD/ECOLABEL).

Sono stati analizzati gli obiettivi e le azioni relativi alla formazione interna ed esterna e alla sensibilizzazione. Nell'analisi dello schema del PAR *GPP* gli altri punti esaminati sono stati il crono programma, le fonti di finanziamento, il monitoraggio con un approfondimento sulla definizione degli indicatori di risultato e la definizione degli indicatori di impatto. Per finire il modello organizzativo con un focus sull'individuazione dei soggetti coinvolti: ruoli e funzioni e modalità di interazione.

Per rendere concreti gli aspetti toccati nello schema, utile alla discussione e al lavoro generale è stata la comparazione di alcuni tra i più completi ed efficaci Piani d'Azione Regionali elaborati e in attuazione come quelli della Sardegna, dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Si è analizzato per primo il PAR *GPP* della Sardegna, Regione pioniera per quanto concerne le politiche sul *GPP* e gli acquisti verdi che ha approvato il suo primo *PAPERS* Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici in Regione Sardegna (adottato con DGR n. 37/16 del 30 luglio 2009).
È stato importante, in particolare, per una Regione come la Campania che solo ora inizia a lavorare su politiche di *GPP*, avere uno storico su quello che è stato il percorso lungo e articolato di una Regione come la Sardegna che molti anni fa, ancor prima dell'obbligatorietà, ha iniziato a lavorare per arrivare ad un modello oggi tra i più avanzati a livello nazionale. È stata infatti la prima esperienza di programmazione a livello nazionale che ha previsto uno stanziamento finanziario di 3.200.000 euro a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013.

La Sardegna ha adottato le prescrizioni del Piano nazionale, ma ne ha rafforzato gli obiettivi e gli impegni; è stato il prodotto della collaborazione tra ASS. della Difesa dell'Ambiente (Servizio SAVI) e l'ASS. Enti Locali (Servizio Provveditorato). Subito dopo aver analizzato l'introduzione si è discusso della struttura del piano della Regione Sardegna partendo dal *GPP*: definizione e potenzialità; quindi, il quadro delle strategie e normative europee e nazionali aggiornate 2019 e 2020. La discussione è stata utile anche per analizzare i successivi aggiornamenti: i criteri ecologici per la scelta di prodotti "verdi" e il Codice degli appalti pubblici.

Ha destato l'interesse della platea ed è stato elemento di discussione lo schema della Regione Sardegna rispetto all'Analisi degli acquisti regionali ma anche il capitolo dedicato alla Strategia e alle Azioni del Piano e la declinazione che la Regione Sardegna ne ha dato partendo dalla strategia regionale, dove la Regione intende far propri gli obiettivi del Piano Nazionale.

Per la realizzazione di ciascun obiettivo, sono state individuate delle specifiche azioni e l'ufficio responsabile della implementazione all'interno dell'Ente. È stato identificato il target che ci si prefigge di raggiungere, i tempi di realizzazione e la provenienza delle risorse finanziarie. Attraverso delle schede specifiche, oggetto di attenzione nel corso dell'Affiancamento, la Regione Sardegna ha descritto in maniera dettagliata la strategia regionale per l'introduzione del *GPP* da realizzare sia nell'Amministrazione regionale, negli Enti e nelle Agenzie regionali, che negli Enti Locali.

Questa analisi è stata utile per definire il punto di partenza e per riflettere sulle modalità organizzative più adatte alla Regione Campania anche rispetto al GDL già esistente che, si sta occupando del Piano Regionale per lo sviluppo sostenibile; per la Lombardia, il lavoro, già iniziato dal GDL negli anni precedenti, continuerà in maniera analoga. Punto di interesse per entrambe le Regioni è stato quello del modello di monitoraggio, adottato dal Piano della Sardegna, relativo al raggiungimento degli obiettivi operativi del Piano. Per finire si è analizzato il Piano finanziario e le risorse disposte per ogni azione e obiettivo.

Si è proceduto con la comparazione al Piano della Regione Veneto per l'attuazione del *GPP* (PAR *GPP*) Triennio 2016-2018. DGR n. 1866 del 23 dicembre 2015. E risultato sicuramente più snello ma ha comunque fornito informazioni interessanti per l'impianto del Piano della Regione Campania e fornito spunti per l'aggiornamento del Piano della Regione Lombardia. Anche l'esempio della gestione del PAR *GPP* Veneto è stato un utile contributo per i partecipanti alle giornate di Affiancamento; in esso viene dettagliata la composizione del GDL intersettoriale e del Comitato Guida, che in sinergia lavorano con compiti e obiettivi diversi e specifici per rendere operativo ed efficace il Piano.

Anche la Regione Veneto, come la Sardegna, si è data obiettivi a medio e lungo termine, in maniera dettagliata l'obiettivo, le azioni e gli indicatori. Anche in questo caso la discussione sul sistema di monitoraggio e le attività di formazione è stata articolata. Ci si è soffermati anche sulla parte dedicata ai criteri ambientali e sociali per definire un appalto verde e sostenibile e quindi sui criteri etico – sociali nelle specifiche tecniche dell'appalto dove, a scopo indicativo, nel Piano della Regione Veneto vengono inseriti alcuni esempi di criteri sociali che è possibile introdurre in sede di capitolato di gara.

Il terzo Piano analizzato, per definire al meglio un possibile percorso per la Regione Campania e per l'aggiornamento del Piano della Lombardia, è stato quello dell'Emilia-Romagna. Relativamente allo schema che ha destato interesse ci si è soffermati in modo particolare sulla parte relativa all'innovazione e sperimentazione del *LCC*.

L'ultimo, ma non in ordine di importanza, dei Piani analizzati è stato uno tra quelli redatti più di recente, ovvero quello del Friuli-Venezia Giulia.
Analizzando il Piano del Friuli-Venezia Giulia insieme ai referenti delle Regioni Campania e Lombardia si è andati a ragionare su ogni voce, facendo dei parallelismi rispetto a quanto analizzato in precedenza e ragionando sulle utili voci da utilizzare e riportare nel PAR *GPP*.

Utile è stato strutturare un indice di riferimento per sviluppare i contenuti del Piano regionale:
— premessa;
— il contesto di riferimento del *GPP*;
— gli acquisti verdi nella normativa europea;
— il Piano di Azione Nazionale per il *GPP*;
— definizione dei CAM;
— gli Acquisti Verdi nella Regione;
— le azioni propedeutiche e i legami con le altre iniziative regionali;
— le finalità e l'approccio della politica regionale per gli acquisti verdi;
— gli obiettivi;
— le azioni e i risultati attesi;
— gestione e governance;
— comitato di gestione e gruppo di lavoro interiezionale;
— comunicazione interna e gestione delle attività;
— monitoraggio;

— aspetti da monitorare e procedure di monitoraggio;
— indicatori e schede per il monitoraggio delle azioni del Piano;
— quadro degli indicatori di progresso e di impatto delle azioni di breve, medio e lungo termine.

Partendo da questo schema di riferimento e dopo gli approfondimenti e i confronti che hanno animato le giornate dell'Affiancamento *on the job*, la Regione Campania in conclusione ha redatto la bozza di PAR *GPP* per approvarlo e la Regione Lombardia ha aggiornato e ampliato la versione precedentemente approvata.
Per quanto riguarda le due Regioni, in modo specifico nelle giornate di Affiancamento, oltre che le attività sopra descritte si è lavorato all'analisi di una griglia comparativa per individuare le azioni realizzate, da realizzare e/o da aggiungere al PAR *GPP* per il prossimo triennio, concentrando prevalentemente l'attenzione alle azioni da potenziare, da rafforzare e da realizzare.

Si è proceduto per ogni obiettivo al confronto tra le azioni di breve periodo, di medio e lungo periodo, il *target* e i risultati attesi. Stessa analisi è stata fatta tra le azioni trasversali al raggiungimento degli obiettivi del Piano dove le finalità dell'intervento erano:
— consolidare le competenze delle strutture regionali e lo scambio di informazioni all'interno dell'Amministrazione;
— utilizzare i criteri ambientali per l'erogazione di finanziamenti agli Enti locali e/o alle imprese;
— incentivare la diffusione di sistemi di gestione ambientale e strumenti innovativi;
— azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio (Enti pubblici, imprese, cittadini, associazioni di categoria, etc.) e divulgazione delle buone pratiche di *GPP*.

Nella stesura della bozza di Piano, dunque, sono stati inseriti obiettivi specifici e azioni trasversali e per ogni obiettivo e azioni sono stati individuati strumenti utili. Per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi sopra elencati, sono state individuate e descritte le azioni specifiche da realizzare nel breve, medio e lungo periodo. Le azioni di breve periodo hanno come scadenza il primo anno di implementazione del Piano, quelle del medio e lungo periodo sono da portare a compimento entro il triennio. Saranno inoltre realizzate delle azioni di carattere trasversale volte a rafforzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano, attraverso la diffusione di informazioni e la promozione di forme di incentivazione all'adozione dei criteri ambientali. Per tutte le tipologie di azioni individuate sono stati definiti anche i *target* e i risultati attesi.

Si segnala che la Regione Campania per completare il percorso di Affiancamento *on the job* ha realizzato, nel mese di dicembre, un *Workshop*, sempre nell'ambito delle attività della L1 *WP1* del progetto CReIAMO PA, utile a rafforzare le sinergie interne dell'amministrazione e definire le linee di implementazione del PAR *GPP*. Per approfondimenti si rimanda alla lettura del **paragrafo 3.3.3** della presente pubblicazione.

3.4.3 | Regione Lazio

Per la Regione Lazio è stato realizzato un Affiancamento *on the job* per la seguente gara:

SERVIZIO DI LAVANOLO PER LE AZIENDE SANITARIE LOCALI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.
Il gruppo di lavoro era composto dal responsabile unico della gara (RUP), nonché da alcuni funzionari che stanno partecipando alla redazione della procedura di gara relativa al servizio di lavanolo. Nelle prime giornate di Affiancamento, è stata tenuta la formazione sui nuovi CAM del servizio di lavanolo. La formazione è servita per spiegare l'approccio utilizzato dai CAM, gli obiettivi ambientali che si intendono raggiungere, la stretta connessione tra i CAM del lavanolo e i CAM relativi ai prodotti tessili e ai detergenti, nonché con le Linee Guida RABC Manuale pratico per l'applicazione dei requisiti previsti dalla norma UNI EN 14065:2016 "Tessili trattati in lavanderia - Sistema di controllo della biocontaminazione" ed il conseguimento della certificazione RABC.
Le giornate a distanza sono state programmate rispettando i tempi di lavorazione e di integrazione da parte dell'ente e per creare una occasione di confronto in base allo stato di avanzamento dei lavori. È stata realizzata una completa disamina di tutte le specifiche tecniche, le condizioni di esecuzione e i criteri premianti nonché i criteri di selezione dei candidati ed individuati i criteri obbligatori e premianti che il RUP doveva inserire nel capitolato e nel disciplinare di gara.

Gli aspetti più significativi emersi durante il percorso sono stati:
— *greening* dell'oggetto: per inserire nella nuova procedura una dicitura che richiama la necessità di ridurre gli impatti ambientali del servizio;
— Specifiche tecniche: sono state approfondite tutte le specifiche tecniche previste dal CAM D.M. 10 marzo 2020 in particolare quelle relative ai detergenti, ai prodotti tessili (con i necessari riferimenti ai criteri previsti dall'*Ecolabel* europeo e dai relativi CAM, ai materassi e guanciali, alla presenza di sistemi di recupero delle risorse idriche e ai detergenti;
— Clausole contrattuali, con particolare rilievo alle Linee Guida RABC che prevedono l'attuazione di sette principi per la biocontaminazione su cui ci si è soffermati, ovvero: Elenco dei pericoli microbiologici e delle misure di controllo; Determinazione dei Punti di controllo critici (*CCP*) e dei Punti di controllo (*CP*); Definizione dei livelli di obiettivo e dei limiti di tolleranza per ogni *CCP*; Definizione di un programma di monitoraggio per ogni *CCP*; Definizione delle azioni correttive; Definizione dei procedimenti di controllo del sistema RABC; Definizione di un sistema di documentazione.

Per quanto riguarda l'analisi del disciplinare particolare attenzione è stata fatta nell'inserimento di criteri premianti.

Criteri premianti: in primo luogo quelli relativi a cinque sub criteri previsti dal criterio d) 1. "Investimenti e altre misure di gestione ambientale per l'efficientamento energetico, per la produzione da fonti rinnovabili per autoconsumo e per la cessione in rete, per l'efficienza idrica, per la minimizzazione delle emissioni inquinanti nei recettori idrici realizzati presso

lo/gli stabilimento/i in cui si esegue il servizio oggetto di appalto". Molto spazio è stato dato anche ad altri criteri premianti relativi ai Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio, all'Adozione di misure per massimizzare il riuso, la preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei tessili, dei materassi e degli altri prodotti tessili, alla Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.

Le successive giornate di formazione sono state dedicate alla modalità di verifica e controllo del possesso dei requisiti.

In particolare, ci si è soffermati su quelli relativi a:
- Materassi e guanciali: denominazione sociale del produttore, il modello ed il codice del prodotto e le certificazioni possedute, schede tecniche dei prodotti, indicazioni per l'uso e la manutenzione con le istruzioni per il disassemblaggio e sostituzione di parti usurate;
- Sistemi di recupero delle risorse idriche: sedi degli stabilimenti ove di esegue servizio, la tecnologia impiantistica del sistema di filtraggio e riutilizzo dei flussi idrici del processo di lavaggio;
- Detergenti utilizzati: lista dei detergenti e delle sostanze chimiche con denominazione o ragione sociale del fabbricante, del responsabile all'immissione al commercio se diverso, la denominazione commerciale di ciascun prodotto, l'eventuale possesso dell'*Ecolabel* (UE) o etichette ambientali equivalenti;
- Investimenti: sede dello o degli stabilimenti, quota in percentuale di articoli che verrà processata in ciascuno di essi, in particolare su:
  - Sub criterio a) interventi effettuati, caratteristiche tecniche, anno in cui sono stati effettuati e dimostrazione dei titoli di efficienza energetica (altri eventuali incentivi) ottenuti;
  - Sub criterio b) e c): interventi effettuati caratteristiche tecniche, anno in cui sono stati effettuati e dimostrazione degli incentivi ottenuti;
  - Sub criterio d): intervento effettuato, caratteristiche tecniche ambientali, contributi ambientali degli interventi nell'ambito degli obiettivi di miglioramento continuo, allegando le certificazioni;
  - Sub criterio e): fabbisogno energetico annuo, la quota di energia autoprodotta e utilizzata ed allegare le ultime due bollette energetiche e copia delle Garanzie di Origine acquisite.
- Riuso e riciclo dei prodotti tessili: misure adottate, soggetti coinvolti e risultati conseguiti mediante l'attuazione di tali misure;
- Criteri sociali relativi alle catene di fornitura: commercio equo solidale (*WFTO* a livello internazionale e da Equo Garantito a livello nazionale); certificati da organismi internazionali riconosciuti (*FLOCERT* a livello internazionale e *Fairtrade* Italia a livello nazionale); partecipazione a iniziative *multistakeholder* di settore note e/o riconosciute da organizzazioni pubbliche e sindacati, internazionali o nazionali; etichette sociali; prodotti muniti del marchio di qualità ecologica *Ecolabel* per le fasi di confezione (taglio), rifinizione/tintura; contratto di servizio con un organismo di valutazione della conformità accreditato con relativa descrizione delle filiere, sedi degli stabilimenti, imprese coinvolte nelle varie fasi produttive dei prodotti offerti, audit eseguiti, risultati degli audit e delle

azioni di miglioramento delle condizioni di lavoro; contratto di servizio con società di servizi che possiede requisiti di professionalità, competenza ed esperienza da valutare in base ai curricula del personale.

La procedura di gara potrà quindi inserire modalità di verifiche e controllo del possesso dei requisiti appropriate, che facilitino la comprensione dei criteri previsti da parte delle imprese partecipanti alla gara e la verifica nel corso dell'aggiudicazione e dell'esecuzione del contratto.

3.4.4 | Città Metropolitana di Milano

Per la Città Metropolitana di Milano è stato svolto l'Affiancamento on the job per la seguente gara:
SERVIZI DI PULIZIA AD USO UFFICI E AREE VERDI E PRESTAZIONI ACCESSORIE, A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE CONFORMI AL D.M. MITE N.51 DEL 29/01/2021 E S.M.I. PRESSO I SITI IN USO A QUALSIASI TITOLO ALLE AMMINISTRAZIONI ED ENTI NON SANITARI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA MEDIANTE CONVENZIONE EX ART. 26 L. 488/99 E ART. 1, COMMA 499 L. 208/2015 SUDDIVISA IN LOTTI.

La programmazione e i tempi di pubblicazione della gara oggetto del presente Affiancamento *on the job*, a favore della Città Metropolitana di Milano, consentono di tenere conto del Decreto n. 51 del 29 gennaio 2021, "Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti".
Fin dalla prima giornata di Affiancamento, c'è stato un gruppo di lavoro molto numeroso, che ha permesso vari confronti e soprattutto una divisione del lavoro a seconda delle competenze di ciascun soggetto interessato. I referenti hanno illustrato i risultati emersi dalla raccolta dei fabbisogni dei Comuni metropolitani, eseguita sul territorio prima dell'elaborazione del bando, evidenziando come tanti enti avevano richiesto il servizio di pulizie soprattutto per le aree verdi e i servizi annessi. Si è quindi ragionato sulla possibilità di dover inserire anche i criteri ambientali previsti per il servizio di gestione del verde urbano e fare riferimento al DM n. 63 del 10 marzo 2020, cambiando quindi l'oggetto del bando. In realtà, poiché nelle specifiche del capitolato, si evidenziava che il servizio richiesto nelle aree verdi, sportive o delle aree bimbi, era solo un servizio di mantenimento e decoro delle aree e non anche di gestione come previsto nel servizio del verde pubblico, i criteri da inserire sono stati solo quelli relativi al CAM per le pulizie.

Le prime giornate hanno riguardato la formazione sui nuovi CAM del servizio di sanificazione, visto che si sarebbe analizzato il vecchio bando come punto di partenza per iniziare l'elaborazione del nuovo, che conteneva i vecchi criteri. Inoltre, la formazione è servita per partire dalla spiegazione del nuovo approccio del CAM, soprattutto sulle differenze rispetto al precedente, in particolare sulla divisione dei criteri a seconda se si tratta di un servizio di pulizia per edifici ad uso civile o ad uso sanitario e la fornitura di prodotti detergenti vari.
La formazione ha concentrato l'attenzione in primis sugli impatti ambientali che genera un servizio di pulizia, per capire in modo più chiaro poi le specifiche tecniche e le clausole

contrattuali da inserire in maniera obbligatoria nel capitolato. In una seconda parte, sono state illustrate alcune slide sul servizio di manutenzione del verde pubblico, spiegando quali potevano essere le clausole e/o i criteri premianti da poter inserire per le attività richieste nel capitolato (uso di macchine e attrezzature, raccolta dello sfalcio di erba, etc,).

Le giornate sono state programmate rispettando i tempi di lavorazione e di integrazione da parte dell'ente e per creare una occasione di confronto in base allo stato di avanzamento dei lavori. È stata realizzata una completa disamina di tutte le specifiche tecniche, le condizioni di esecuzione e i criteri premianti nonché i criteri di selezione dei candidati ed individuati i criteri obbligatori e premianti da inserire nel capitolato e nel disciplinare di gara.

Gli aspetti più significativi emersi durante il percorso sono stati:
greening dell'oggetto: il nuovo capitolato evidenzia le caratteristiche "verdi" e fa riferimento al Decreto ministeriale applicato come di seguito indicato:
Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 50/16, le prestazioni descritte nel presente Capitolato dovranno essere rese nel rispetto ed in conformità dei CAM disciplinati nel D.M. del MASE n. 51 del 29/01/2021 e s.m.i. denominato "Criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di pulizia di edifici ed altri ambienti ad uso civile; criteri ambientali minimi per le forniture di detergenti per le pulizie ordinarie delle superfici; detergenti per le pulizia periodiche straordinarie delle superfici; detergenti e prodotti in carta tessuto per l'igiene personale" a favore delle amministrazioni ed enti non sanitari presenti sul territorio della Regione Lombardia, secondo la disciplina di cui al D.Lgs. n. 50/2016, scegliendo, quale procedura per la scelta del contraente, la Procedura Aperta.
Il presente Capitolato disciplina gli aspetti tecnici e prestazionali dei Servizi di Pulizia ed Igiene ambientale nonché degli altri Servizi Aggiuntivi degli immobili ad uso uffici e delle aree a verde (parchi e giardini) di competenza delle Amministrazioni richiedenti che utilizzeranno la Convenzione.

Specifiche tecniche: sono state inserite tutte le specifiche tecniche previste dal Decreto n. 51 del 29 gennaio 2021, in particolare considerando i criteri per le pulizie ad uso uffici. Di seguito vengono elencate alcune specifiche per capire meglio i criteri inseriti e le caratteristiche.

L'art. 3.1 del capitolato (Struttura organizzativa) è stato ben integrato con il **sistema qualità** richiesto da uno dei criteri del CAM (sub C lett. B punto 2) senza aggiungere o sovrapporre a quanto già richiesto nel capitolato (responsabile della qualità e relazione descrittiva delle misure previste). In particolare, viene richiesto quanto segue: *"Responsabile della qualità: la persona fisica, nominata dal Fornitore, responsabile del sistema di gestione della qualità dei servizi resi, che può coincidere con una delle figure sopra indicate. Il suo nominativo dovrà essere indicato nel PDA, ovvero comunicato all'Amministrazione contraente entro 15 giorni dalla consegna del PDA, insieme alla Relazione descrittiva dei metodi di valutazione della qualità e delle eventuali misure premiali previste. [...] Tale figura deve essere dotata di adeguate competenze professionali, di idonea esperienza in ruoli analoghi ed è responsabile in solido con le altre figure del raggiungimento degli obiettivi qualitativi dei servizi resi, previsti contrattualmente"*.

Anche la **clausola sociale**, sebbene già esistente, è stata integrata secondo quanto indicato dal CAM in maniera molto più elaborata e precisa. *"Il Fornitore si obbliga ad applicare, ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n.50/2016, al fine di garantire i livelli occupazionali esistenti, le disposizioni previste dalla contrattazione collettiva in materia di riassorbimento del personale, compatibilmente con l'organizzazione del Fornitore stesso subentrante, fermo restando il rispetto dei trattamenti minimi salariali previsti dai CCNL di settore, in materia vigente per imprese di pulizia e multiservizi, sottoscritto dalle principali sigle sindacali; si richiama al riguardo il Comunicato del Presidente ANAC del 29/5/2019 avente ad oggetto "Chiarimenti in ordine alle Linee Guida n. 13 recanti la disciplina delle clausole sociali" in base al quale ciascuna Amministrazione Contraente in sede di emissione dell'Ordinativo per il singolo contratto metterà a disposizione del Fornitore le informazioni relative al personale utilizzato nel contratto in corso di esecuzione e sulla base di tali dati il Fornitore presenterà all'Amministrazione il piano di compatibilità atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale di cui all'art. 50 del D.lgs. 50/16, vigente"*.

Per quanto riguarda i criteri di base sulla **formazione del personale**, per il quale il nuovo CAM prevede specificatamente determinate materie, si è armonizzato il capitolato rispetto a ciò che già veniva richiesto precedentemente, poiché alcune materie erano uguali, altre mancavano. Per questo, l'articolo che riguarda la formazione è stato integrato secondo i CAM con altri argomenti per rendere uniforme il capitolato e coerente con le altre richieste. Previste anche numerose penali per il non rispetto dei criteri come, ad esempio, anche in caso di ritardo nella presentazione del progetto o programma di formazione, verrà applicata la penale prevista nel paragrafo preposto.
È stato integrato e corretto il capitolo sui **DETERGENTI**, **MATERIALI VARI E ATTREZZATURE** secondo quanto disposto dal CAM e si è pensato di aggiungere due allegati al bando per facilitare i fornitori in modo da non avere l'onere di ricercare i CAM per le diverse categorie di detergenti ossia per pulizie ordinarie e per le pulizie periodiche e straordinarie ma trovarli inseriti direttamente nella documentazione di gara.

È stato correttamente inserito il criterio sull'introduzione di un **protocollo per favorire l'uso sostenibile dei disinfettanti**, integrandolo in maniera corretta in un nuovo paragrafo riguardante la sanificazione. Anche questo articolo possiamo definirlo innovativo, rispetto ad altri capitolati redatti in tempi "*no covid*" e per la sensibilità dopo la pandemia a essere attenti a situazioni simili e non per forza uguali.

Con riferimento ai servizi di **derattizzazione e disinfestazione** per i prodotti biocidi vige il divieto d'uso di sostanze pericolose. Non sono stati quindi ammessi nel capitolato, formulati e prodotti PMC (Presidi Medico Chirurgici) nella cui etichetta siano indicati uno o più codici di pericolo o "frasi H". Inoltre, il Fornitore deve presentare un Rapporto periodico semestrale contenente la documentazione che dimostra il rispetto dei requisiti previsti di seguito per l'esecuzione delle attività, in particolare:
— il registro degli interventi effettuati nel semestre con la tipologia dei prodotti utilizzati;
— la relazione tecnica con descrizione delle attività svolte per il controllo ecologico delle specie infestanti, incluse le attività di prevenzione, lotta e monitoraggio in un'ottica di *integrated pest management* (qualora offerto in sede di gara).

Infine, nel capitolo sul SERVIZIO DI PULIZIA AREE VERDI E AREE SPORTIVE, nell'esecuzione delle attività di pulizia delle aree a verde, si sono inserite delle clausole prese dai criteri del servizio di manutenzione del verde e cioè che devono essere evitati danni alle specie vegetali presenti nell'area oggetto degli interventi facendo particolare attenzione a:

— privilegiare, nello svolgimento di lavorazioni meccaniche, l'utilizzo di attrezzature ad alimentazione elettrica ed a adeguarle in peso e potenza alla tipologia e alla dimensione dell'area verde;
— disinfettare gli organi taglienti per impedire la diffusione dei parassiti negli interventi che comportano l'esecuzione di tagli.

Per quanto riguarda l'analisi del disciplinare particolare attenzione è stata fatta nell'inserimento di criteri premianti:
Criteri premianti: è stato fatto un ragionamento su quali criteri premianti e punteggi fossero da inserire, rispetto al CAM ma anche rispetto alle esigenze dell'ente e rispetto a ciò che è stato già inserito nel capitolato. Quindi si è deciso di inserire, punteggi per: possesso da parte del concorrente della LICENZA *ECOLABEL* (UE) per i servizi di pulizia; uso di detergenti in possesso del marchio di qualità ecologica *Ecolabel* (UE) o di altre etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024 con imballaggi in plastica riciclata con varie percentuali di contenuto di riciclato; fornitura esclusivamente di prodotti in carta tessuto (carta igienica, salviette monouso), costituiti da polpa non sbiancata, oltre che in possesso del marchio di qualità ecologica *Ecolabel* (UE) o di equivalenti; metodologie tecnico operative per l'esecuzione dei servizi di disinfestazione e derattizzazione; possesso di certificazioni.

In particolare, è stato applicato il criterio per cui è previsto un punteggio se l'offerente è in grado di applicare misure di gestione ambientale idonee ad arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente nell'effettuare i servizi di gestione e il controllo delle infestazioni (*pest management*) e deve possedere specifiche competenze al fine di tutelare la salute pubblica, i beni e l'ambiente. E poi ancora un criterio che assegna un punteggio se l'offerente illustra il rispetto dei principi dell'*Integrated Pest Management* che suggerisce solo come ultima scelta il ricorso a trattamenti che prevedono uso di prodotti chimici, in particolare i pesticidi, e promuovere soluzioni più ecologiche che si basano su: prevenzione, metodi fisici e meccanici (es. trappole, barriere) e metodi biologici (es. introduzione di animali antagonisti dei parassiti). Tutto questo anche introducendo le relative verifiche.

Molto interessante questa opportunità data all'ente di inserire alcuni CAM per quanto riguarda il **servizio di derattizzazione e disinfestazione**. Nel corso degli affiancamenti si è parlato infatti del progetto *LIFE BIOREPEM* in corso (*Biocide Reduction in Municipal Pest Management LIFE 19* ENV/IT/000358 *https://www.lifebiorepem.info*), nel quale è stata redatta una bozza di questi criteri, già sottoposti alla visione del MASE che dovrà istituire un tavolo di lavoro partendo proprio da questi criteri. La CM di Milano ha inserito alcuni di questi criteri, sia come obbligatori nel capitolato, sia come premianti, all'interno del disciplinare, per cui possiamo considerarla una città pioniera nell'introduzione di questi criteri e una buona pratica di riferimento per altre stazioni appaltanti che vorranno introdurli nell'attesa che il MASE elabori

il decreto su di essi. In questo modo potrà essere replicata l'esperienza e le ditte cominceranno a adeguarsi alle nuove richieste dell'approccio *Integrated Pest Management* per questa tipologia di servizio.

Infine, sono stati assegnati dei punteggi anche per il possesso delle seguenti certificazioni:
— ISO 45001: 2018 del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro;
— SA 8000: 2014 Certificazione Etica Responsabilità sociale.

È ancora in corso di valutazione la possibilità di introdurre ulteriori punteggi per l'uso di attrezzature con tecnologia a batterie e caricabatteria a maggiore efficienza energetica o ad altra tecnologia che ne riduca le emissioni inquinanti o i consumi energetici.
Si riporta di seguito il *link* per accedere e scaricare la documentazione di gara
https://temi.cittametropolitana.mi.it/albopretoriool/appalti/IndexBandiDettaglio.asp?id=378

3.4.5 | Comune di Brindisi

L'Affiancamento *on the job* a favore del Comune di Brindisi ha riguardato l'integrazione dei criteri ambientali minimi nella documentazione di gara per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e spazzamento stradale, nonché servizi connessi, in riferimento al DM 23 giugno 2022 n.255: "Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani".

Il Comune di Brindisi ha una popolazione di circa 85.000 abitanti; lo stanziamento per il servizio di gestione dei rifiuti (l'attuale gestione è in scadenza a fine 2022) è pari a circa 24 milioni di euro, di cui 7 relativi ai costi di smaltimento; quindi, la gara che si andrà a bandire sarà per un importo pari a circa 15/17 milioni di euro. Sul territorio veniva svolto il servizio di raccolta differenziata con risultati bassi (45% in media) e inferiori alle madie nazionali. Presente un centro di raccolta, di proprietà di terzi. Il Comune di Brindisi dispone di diversi impianti che però avrebbero bisogno di interventi di ristrutturazione per poter essere di nuovo operativi. Non sono presenti mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti (li noleggiano) e non viene applicata la Tariffa puntuale sui rifiuti. Viene comunicato che sono molto diffusi sul territorio gli episodi di abbandono illecito dei rifiuti, per i quali è in corso di progettazione un servizio di mappatura al fine di scoraggiarli e sanzionarli.

L'affidamento avrà durata due anni, prorogabile di un anno, nelle more dei procedimenti per l'individuazione e l'affidamento del Servizio al gestore Unico in Ambito Raccolta Ottimale. Tuttavia, l'amministrazione è consapevole del fatto che tale orizzonte temporale limitato preclude di fatto la messa in campo di impegni e investimenti tali da incidere sulla sostenibilità del servizio. I tempi dell'iter della gara per il nuovo affidamento del servizio di gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti sono inizialmente ipotizzati come segue: chiusura della documentazione di gara entro fine giugno 2022; pubblicazione del bando entro luglio 2022. I tempi si sono protratti e hanno portato alla pubblicazione della gara ipotizzabile

per dicembre 2022. L'amministrazione inizialmente non aveva ancora predisposto il Capitolato di gara e, dal punto di vista della conoscenza normativa sui CAM, si collocava ad un livello "base".
Data la complessità della procedura e del CAM Rifiuti (in fase di pubblicazione da parte del MASE, al momento dell'avvio dell'Affiancamento) si dedica ampio spazio alla formazione sui temi: principi fondamentali del *GPP* e il contenuto dell'articolo 34 del Codice appalti; i CAM vigenti e quelli in corso di approvazione/pubblicazione, la struttura dei CAM e i principi generali. Si procede, per l'affidamento in oggetto, a supportare la Stazione appaltante nell'inserimento nella documentazione di gara dei CAM contenuti nella Bozza non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale e non nel decreto CAM Rifiuti vigente al momento dell'avvio dell'Affiancamento (decreto 13 febbraio 2014).

Pertanto, si è dedicato ampio spazio all'approfondimento e all'analisi relativi alla gestione e trasporto dei rifiuti, rispetto alla quale la documentazione di gara dovrà conformarsi. È seguito l'esame delle parti che compongono la Bozza di CAM Rifiuti (Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; Pulizia e spazzamento stradale; Fornitura di contenitori e sacchetti; Fornitura, leasing, locazione e noleggio di veicoli per la raccolta, trasporto e spazzamento), con particolare attenzione agli obiettivi particolari del documento che mirano ad elevare la qualità del servizio offerto ai cittadini, in grado di migliorare l'impatto sull'ambiente.

Sono stati esposti i punti centrali del documento, ed in particolare:
- non indicazione di uno specifico sistema di raccolta, ma richiesta di: utilizzo di sistemi che permettano il riconoscimento del conferitore del rifiuto urbano residuo (RUR), al fine di predisporre all'attuazione della Tariffa puntuale (TARIP); utilizzo di sistemi che permettano il raggiungimento di obiettivi di qualità della raccolta differenziata, stabiliti in base ai dati medi di raccolta e agli obiettivi di fascia medio-alta degli accordi quadro ANCI-CONAI per ogni frazione;
- ampia e articolata scelta di modalità di conferimento dei rifiuti differenziati per le utenze attraverso: centri di raccolta fissi e mobili; raccolta domiciliare a chiamata; punti di raccolta per specifiche frazioni in luoghi ad alta frequentazione; micro-raccolte diffuse, anche in collaborazione con i sistemi EPR, con il coinvolgimento di vari soggetti (scuole, mense, parrocchie…) (criterio premiante);
- raccolta specifiche frazioni e realizzazione di filiere di riciclo per specifici flussi di rifiuto: prodotti assorbenti per la persona (criterio premiante); recupero di materia dalla frazione residuale o spazzamento (criterio premiante); altre filiere;
- valorizzazione frazione organica, attraverso: compostaggio domestico; compostaggio di comunità; compostaggio locale (criterio premiante);
- principio della prevenzione dei rifiuti, da attuarsi attraverso: creazione di centri per lo scambio e il riuso; attivazione di accordi con vari soggetti (GDO, operatori turistici, ecc.) per azioni diversificate per la prevenzione dei rifiuti (criteri premianti);
- raccolta rifiuti piccole e piccolissime dimensioni per contrastare il *littering*;
- stimolo di un mercato per le plastiche da raccolta differenziata, attraverso la richiesta di un contenuto di materiale riciclato certificato nei contenitori.

Sono state esposte le indicazioni per le Stazioni appaltanti, così come riportate nella Bozza di CAM Rifiuti e utili per comprendere appieno l'approccio indicato dal MASE. È stato analizzato nel dettaglio il contenuto della parte del documento di Bozza CAM Rifiuti relativo agli obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia, paragrafo 4.2.1 e quello del paragrafo 4.2.2. Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche, ritenuti fondamentali nel documento e meritevoli, pertanto, di analisi puntale e dettagliata. In seguito, l'analisi ha riguardato il Piano industriale dei servizi di raccolta, trasporto rifiuti e complementari, per il quale è stato possibile dare un'impostazione rivolta all'inclusione dei criteri ambientali.

In seguito, il gruppo di lavoro, tenendo conto di quanto approfondito negli incontri formativi, ha predisposto la documentazione:
— Capitolato di gara;
— Disciplinare di gara;
— Contratto (modello);
— Piano industriale dei servizi.

Che è stata esaminata e discussa insieme all'esperta al fine di verificare la presenza o meno dei criteri ambientali nella documentazione elaborata. L'Affiancamento in oggetto, si è basato sin dall'inizio sulla bozza del CAM Rifiuti ora pubblicato in Gazzetta ufficiale e pertanto ampio spazio è già stato dato nei precedenti incontri all'esame delle disposizioni ivi contenute. In ogni caso, sono stati brevemente ripercorsi alcuni degli elementi fondamentali del nuovo decreto (campo di applicazione, obiettivi e *focal points*), che rispetto a quello precedentemente in vigore rappresenta un vero e proprio cambio di rotta.
L'amministrazione confermava che si tratta di Gara ponte di 2 anni, nell'attesa che venga istituito l'ambito ottimale per la gestione dei rifiuti. La gara sarà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; pertanto, dovranno essere tenuti in considerazione anche criteri premianti. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, l'obiettivo che l'Amministrazione dichiara nelle premesse di documenti è quello di passare dall'attuale risultato del 45% ad un 65%.

La verifica della documentazione è stata condotta sulla base di una *check list* che ripercorre tutte le prescrizioni cogenti e facoltative del CAM Rifiuti, utile a mettere in evidenza dove le prescrizioni erano presenti nella documentazione inviata, dove mancavano e dove infine le integrazioni andavano migliorate per una piena conformità ai CAM. Per quanto riguarda i criteri premianti (applicabili nel caso specifico, visto il criterio di aggiudicazione) ricade sulla Stazione Appaltante (SA) la scelta di quali criteri introdurre. La prima segnalazione di carattere formale è stata relativa alla necessità di adeguare i riferimenti alla nuova norma nella documentazione presentata, indicandone gli estremi esatti.

Vengono segnalate alla SA le carenze più significative:
— Obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia (§ 4.2.1 CAM Rifiuti): sono assenti nella documentazione di gara gli obiettivi qualitativi e le modalità per raggiungerli anche se è rilevabile un riferimento nella Premessa del Piano dei Servizi

(P.S.) e all'articolo 20 del Capitolato Speciale. In tali parti è enunciato l'obiettivo quantitativo RD 65% (oggi ferma al 45%);
— Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche (§ 4.2.2 CAM Rifiuti): sono assenti le disposizioni relative alla necessità di attivare dispositivi per l'identificazione del conferitore per i rifiuti urbani. Manca la raccolta domiciliare del tessile e dell'amianto;
— Piano di controllo della conformità dei conferimenti (§ 4.2.11): l'assenza consegue a quella relativa al § 4.2.1.

Si procede quindi all'integrazione della documentazione di gara e all'inserimento dei criteri premianti per quanto riguarda:
— servizio di pulizia e spazzamento;
— fornitura di sacchetti e contenitori;
— veicoli.

In occasione delle successive giornate viene condivisa la verifica finale sulla documentazione di gara (Capitolato speciale d'appalto e del Piano industriale) per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e rifiuti assimilabili da avviare a smaltimento / recupero, raccolta differenziata e di ulteriori servizi accessori per la tutela dell'ambiente del Comune di Brindisi.

Entrando nel merito della documentazione, si rileva che la maggiore criticità riscontrata era coincidente con uno degli aspetti centrali del nuovo CAM, ovvero l'inserimento di obiettivi qualitativi della raccolta differenziata e delle modalità per raggiungerli. Inoltre, erano assenti le disposizioni relative alla necessità di attivare dispositivi per l'identificazione del conferitore per i rifiuti urbani (§ 4.2.2 del nuovo CAM). Entrambe le disposizioni sono state integrate nella documentazione di gara in riferimento ai paragrafi 4.2.1. Obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia e 4.2.2. Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche del CAM di riferimento.

In particolare viene disposto un Piano programmatico della raccolta differenziata per cui è richiesto che la ditta concorrente dovrà esplicitamente garantire, nelle aree stabilite dal progetto, la raccolta differenziata della frazione umida organica e della frazione secca riciclabile (carta, plastica, lattine e vetro) e non riciclabile, tramite l'utilizzo del sistema di raccolta "porta a porta spinto", che dovrà essere portato a pieno regime entro e non oltre 12 mesi dalla data di consegna del servizio.
La percentuale di raccolta differenziata conseguita nell'anno 2022 era di circa pari al 42% e dovrà traguardare la percentuale obiettivo del 65%.

Gli obiettivi che l'amministrazione indica nel Capitolato di gara sono i seguenti:
— conseguimento della percentuale media al 55% al temine dei primi 12 mesi di attività (con obiettivo intermedio a 6 mesi, di breve termine, al 50%);
— conseguimento della percentuale media del 65% per i successivi 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda l'inserimento dei criteri obbligatori, per la parte di raccolta, trasporto, spazzamento e contenitori, non sono emersi altri rilievi da evidenziare. Sono state accolte le segnalazioni riguardanti alcune assenze e in particolare:

— la previsione relativa al Compostaggio di comunità (§ 4.2.8. del CAM), ora presente all'art. 64 del Capitolato Speciale d'Appalto (CSA);
— la previsione relativa alla necessità di avere un Piano di controllo della conformità dei conferimenti (§ 4.2.11 del CAM), ora inserito all'art. 40 del CSA;
— la necessità di avere un rapporto annuale da parte dell'affidatario (§ 4.2.17 CAM), ora previsto all'art. 37 del CSA;
— la necessità di pianificare la formazione continua del personale (§ 4.2.18 CAM), previsione che ora è presente nell'articolo 12 del CSA corretto.

Da segnalare che l'Amministrazione aveva ritenuto di non dover inserire criteri premianti nella documentazione di gara, vista la breve durata dell'affidamento e per non incidere in modo troppo oneroso sugli offerenti. L'unico criterio premiante inserito è quello che riguarda il possesso di un sistema di gestione ambientale da parte degli offerenti (§ 4.1.1. CAM) che è stato riportato nell'articolo 8.3. del CSA. Laddove l'inserimento dei criteri ambientali è stato ritenuto inadeguato, in considerazione del breve orizzonte temporale della gara ponte, l'Amministrazione ha argomentato la deroga.

A questo proposito ci si riferisce in particolare ai criteri ambientali che il nuovo CAM prevede per i veicoli adibiti alla raccolta, trasporto dei rifiuti e allo spazzamento stradale (scheda 7 del CAM) rispetto alla quale l'amministrazione ha inserito tale deroga nell'articolo 13 del CSA: "Al fine di rendere coerenti gli investimenti richiesti nell'ambito delle specifiche tecniche e le caratteristiche dei veicolo per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento, rispetto ai contenuti economici e alla durata dell'appalto, si ritiene di dover derogare a quanto previsto nella scheda 7 del vigente CAM – DM 23 giugno 2022."
Si riporta qui di seguito il *link:* https://www.comune.brindisi.it/brindisi/po/mostra_news.php?id=1618&area=H per accedere e scaricare la documentazione di gara pubblicata nel mese di dicembre.

3.4.6 | Comune di Roma Capitale

L'Affiancamento *on the job* con il Comune di Roma Capitale ha riguardato l'integrazione dei CAM, DM 23 giugno 2022 n.255: "Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani nel contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani e i servizi di igiene urbana.

Il percorso nasce dalla volontà dell'amministrazione capitolina di inserire all'interno delle linee guida per il nuovo contratto di servizio per la gestione dei rifiuti e all'interno della nuova bozza di contratto di servizio che andrà a regolare i rapporti di gestione con Ama S.p.A. i criteri ambientali per i Rifiuti urbani e lo spazzamento stradale.

Il nuovo CAM approvato con DM del 23 giugno 2022 n.225, G.U. n. 182 del 5 agosto 2022 – in vigore dal 3 dicembre 2022, sostituisce il CAM analogo previsto dal DM del 13 febbraio 2014, per quanto riguarda: l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, l'affidamento del servizio di pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana; la fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani; la fornitura, il leasing, la locazione e noleggio di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti per lo spazzamento stradale.
Roma Capitale è la prima amministrazione in Italia ad avviare un percorso di questo tipo con il nuovo CAM.

L'Affiancamento è stato avviato con una prima giornata in presenza di illustrazione del nuovo CAM Rifiuti che presenta delle novità nei contenuti e nell'approccio metodologico da parte di Eliana Caramelli, responsabile della L1 *WP1* del MASE, e gli esperti della Fondazione Ecosistemi. Da parte del Gruppo di lavoro di Roma Capitale è stato rappresentato in modo dettagliato quale sia lo stato attuale rispetto al Contratto di Servizio che regola i rapporti tra Roma Capitale e la municipalizzata Ama S.p.A. che per il comune eroga la gestione del servizio di raccolta rifiuti e spazzamento stradale e le possibili modifiche e future evoluzioni del CdS in sede di aggiornamento.

Si è reso noto che a precedere il nuovo contratto di servizio (l'attuale è in deroga fino a dicembre 2022) saranno le linee guida che verranno elaborate come documento di indirizzo per la stesura del nuovo Contratto di Servizio. A completare le informazioni si è parlato anche dell'iter amministrativo che questi due documenti percorreranno all'interno di Roma Capitale. Dal confronto della prima giornata di Affiancamento *on the job* è stata proposta da parte degli esperti di Fondazione Ecosistemi una metodologia di lavoro del capitolato di gara, del contratto di servizio, delle linee guida tenendo conto del CAM rifiuti.

La metodologia per adottare i criteri ambientali e sociali definiti dal CAM Rifiuti prevede cinque fasi:
— La prima fase consiste nel verificare se quel capitolato di gara/contratto di servizio disciplina una o tutte e quattro le **tipologie di affidamento disciplinate dal CAM**:
  1. Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
  2. Servizio di pulizia e spazzamento;
  3. Fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani;
  4. Fornitura, leasing, locazione e noleggio di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale.
— La seconda fase consiste nel verificare se gli aspetti del servizio regolamentati dai criteri CAM (clausole contrattuali, specifiche tecniche, criteri premianti), per le tipologie di affidamento selezionate, sono inseriti nell'**attuale procedura di gara/contratto di servizio**, ovvero quello che sta andando in scadenza.
— La terza fase consiste nell'andare a esaminare se quegli aspetti sono stati regolamentati dall'**ARERA**.

— La quarta fase consiste nel verificare se gli aspetti del servizio regolamentati dai criteri CAM (clausole contrattuali, specifiche tecniche, criteri premianti), per le tipologie di affidamento selezionate, si vogliono inserire nella **futura procedura di gara/contratto di servizio/ linea guida** che si vuol elaborare con criteri *green*.
— Solo nella quinta fase si esaminano i **singoli requisiti previsti dal CAM** e li si adotta/adatta alla procedura di gara/contratto di servizio/linea guida che si vuol rendere *green*.

Sulla base di questi spunti e delle informazioni, l'ultima parte della prima giornata di Affiancamento è stata interlocutoria don il Gruppo di Lavoro di Roma Capitale, con domande e osservazioni in merito a quanto appreso e rispetto alle attività che Roma Capitale si propone di fare nelle settimane successive.

Si è dunque iniziato a lavorare, sulla bozza degli INDIRIZZI PROGRAMMATICI E LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E I SERVIZI DI IGIENE URBANA TRA ROMA CAPITALE E AMA S.p.A.
Nella discussione si sono evidenziati i CAM di interesse per il documento secondo la *check list* fornita dai formatori di Fondazione Ecosistemi.
Nei Criteri sono stati evidenziati alcuni punti di interesse da considerare/declinare rispettivamente nelle Linee Guida e nel nuovo Contratto di Servizio.

Nel confronto si è analizzato e discusso, per ogni capitolo, le possibili integrazioni da inserire secondo i punti salienti del CAM rifiuti.
Partendo dalle premesse è stato proposto da parte degli esperti *GPP* di inserire gli aggiornamenti relativi alle comunicazioni che incorniciano a livello europeo le politiche di *GPP* e di fare riferimento all'approvazione dei nuovi Criteri Ambientali Minimi relativi al servizio di igiene urbana (Decreto Ministeriale del MITE del 23 giugno 2022, pubblicato sulla G.U. n. 182 del 5 agosto 2022).
I formatori hanno suggerito di valutare l'opportunità di inserire nel capitolo "Servizi Offerti – Oggetto" gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dai CAM (prevenzione della produzione dei rifiuti, massimizzazione quantità e la qualità della raccolta differenziata, diffusione dei beni riciclabili e contenenti materiale riciclato, riduzione degli impatti del trasporto).

Inoltre, è stata sottolineata l'importanza, tra gli obiettivi, che il servizio dovrà tener conto degli obiettivi individuati dai CAM, connessi con la gestione del servizio:
— prevenzione della produzione dei rifiuti, attraverso azioni di sensibilizzazione degli utenti e la promozione dello scambio e del riuso;
— massimizzazione quantità e la qualità della raccolta differenziata, ponendo obiettivi sfidanti ma in linea con le disposizioni normative sull'economia circolare;
— diffusione dei beni riciclabili e contenenti materiale riciclato, attraverso l'acquisizione di beni in materiale riciclato e riciclabili e la promozione di filiere del riciclo;
— riduzione degli impatti del trasporto, ottimizzando i percorsi, promuovendo innovazioni tecnologiche per i mezzi utilizzati e la loro gestione.

Scorrendo tutto il documento in bozza, sono stati individuati i capitoli i e paragrafi nei quali indicare le voci in coerenza secondo quanto previsto dai CAM relativi al servizio di igiene urbana, in coerenza con i singoli criteri.

In prospettiva, in attesa della redazione del nuovo Contratto di Servizio, gli esperti di Fondazione Ecosistemi e il Gruppo di Lavoro del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, hanno come analogamente fatto per le Linee Guida, in corso di approvazione, lavorato per l'inserimento dei Criteri nel nuovo Contratto di Servizio con una proposta di check list individuando le seguenti voci:

— RACCOLTA E TRASPORTO
  - Obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia;
  - Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche;
  - Raccolta di rifiuti prodotti nel corso di eventi occasionali e temporanei;
  - Raccolta di rifiuti nei mercati;
  - Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto forniti dall'affidatario;
  - Gestione e manutenzione dei contenitori per la raccolta di rifiuti (esclusi cestini stradali);
  - Informazione e sensibilizzazione degli utenti e nelle scuole;
  - Formazione del personale;
  - Clausola sociale;
  - Prevenzione dei rifiuti Piano svecchiamento della flotta.
— PULIZIA E SPAZZAMENTO
  - Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento forniti dall'affidatario;
  - Gestione, svuotamento e manutenzione dei contenitori rifiuti di prodotti da fumo e rifiuti di piccolissime dimensioni (cestini stradali);
  - Formazione del personale;
  - Clausola sociale.

3.4.7 | Comune di Bagaladi

L'Affiancamento realizzato a favore del Comune di Bagaladi, in Provincia di Reggio Calabria, ha riguardato un intervento di riqualificazione di un edificio per la realizzazione della "casa dell'aggregazione e dell'accoglienza" con annesso parco urbano. L'importo dei lavori, al momento dell'attività di Affiancamento, non era stato ancora definito.

Il progetto è finalizzato:

— alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato sito in via Ettore Pannuti, situato su un'area di proprietà comunale in stato di degrado e abbandono per destinarlo a casa dell'aggregazione e dell'accoglienza;
— al recupero e la rigenerazione delle aree cortilizie del fabbricato e delle terre intercluse di proprietà comunale, attualmente incolte, da destinare a orti urbani;
— alla realizzazione di parco urbano attrezzato con area giochi, spazi di socializzazione e di inclusione in un sito abbandonato di proprietà comunale da estendere in superficie con l'acquisizione di un'area limitrofa di circa 2000 mq.

Gli interventi previsti sono:
— restauro degli ambienti interni ed efficientamento energetico (isolamento coperture, cappotto termico, posa in opera di infissi a taglio termico per pervenire ad un edificio in classe energetica A);
— adeguamento e rifunzionalizzazione degli spazi interni dell'edificio per renderli idonei alla destinazione di aggregazione e accoglienza (servizi igienici in conformità alla normativa, realizzazione locale cucina /soggiorno, camere);
— rifacimento degli impianti tecnologici (elettrico, di climatizzazione dell'edificio con sistemi alimentati a gas metano, ecc;
— dotazione di impianto fotovoltaico sul tetto di copertura, di potenza 6 KWp, connesso con l'impianto elettrico dell'edificio, in regime di scambio sul posto con la rete elettrica dell'Ente distributore dell'energia elettrica;
— stazione di ricarica per automezzi elettrici, da posizionare nella via Pannuti.

Inoltre, sono previsti il recupero e la rigenerazione degli spazi cortilizi e il loro riuso mediante:
— il recupero e l'arredamento della corte esclusiva del fabbricato per renderlo funzionale alla residenza;
— la sistemazione del terreno circostante al fabbricato da destinare ad orti urbani con la finalità di farlo diventare strumento di inclusione sociale, tramite l'impegno civico dei soggetti svantaggiati presenti nella casa e nella comunità che potranno praticare l'auto produzione dei prodotti agricoli, l'educazione alimentare e ambientale, il recupero delle colture della tradizione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

Queste previsioni sono state inserite, al momento dell'avvio dell'Affiancamento, in una relazione illustrativa molto sintetica che conteneva soltanto l'idea progetto, da sviluppare mediante affidamento dei servizi di progettazione (progetto di fattibilità tecnico economica e progetto definitivo-esecutivo).
Il gruppo di lavoro del Comune attraverso la realizzazione delle giornate di Affiancamento *on the job* e lo scambio continuo con l'esperta *GPP* ha ricevuto il supporto necessario al fine di predisporre dei corretti documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione (redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, in conformità al CAM; redazione del progetto definitivo-esecutivo, in conformità al CAM).
I CAM connessi con questo appalto sono stati il CAM edilizia e il CAM sulla progettazione e gestione del verde.
Nella fase iniziale dell'Affiancamento sono state analizzate e individuate le specifiche tecniche e le clausole contrattuali applicabili al progetto.

In particolare, per quanto riguarda il CAM edilizia (DM 23-6-2022) sono state individuate le seguenti specifiche tecniche applicabili:
2.3.5.1 Raccolta depurazione e riuso delle acque meteoriche;
2.3.5.2 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico;
2.3.5.3 Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti;
2.3.5.4 Impianto di illuminazione pubblica;

2.3.9 Risparmio idrico;
2.4.3 Impianti di illuminazione per interni;
2.4.4 Ispezionabilità degli impianti di riscaldamento e condizionamento;
2.4.5 Aerazione ventilazione e qualità dell'aria;
2.4.7 Illuminazione naturale;
2.4.8 Dispositivi di ombreggiamento;
2.4.10 Inquinamento elettromagnetico degli ambienti interni;
2.4.11 Prestazioni e comfort acustici;
2.4.12 *Radon*;
2413 Piano di manutenzione dell'opera;
2414 Disassemblaggio e fine vita;
2.5.1 Emissione negli ambienti confinati;
2.5.2 Calcestruzzi;
2.5.3 Prodotti prefabbricati in calcestruzzo;
2.5.4 Acciai;
2.5.5 Laterizi;
2.5.6 Prodotti legnosi;
2.5.7 Isolanti termici e acustici;
2.5.8 Tramezzature;
2.5.10 Pavimenti;
2.5.11 Serramenti e oscuranti in pvc;
2.5.12 Tubazioni in pvc e polipropilene;
2.5.13 Pitture e vernici;
2.6 Specifiche tecniche progettuali del cantiere.

Attraverso l'analisi della documentazione è stato possibile applicare tutte le specifiche tecniche del CAM obbligatorie per la progettazione e gestione del verde. In seguito dopo aver identificato le specifiche tecniche da inserire nel progetto di fattibilità tecnico economica si è passato ad esaminare il contenuto necessario dei documenti di gara relativi all'appalto dei servizi di progettazione.

Le prestazioni tecniche che i progettisti affidatari del progetto di fattibilità e del progetto definitivo ed esecutivo dovranno assicurare sono le seguenti:

1) integrazione delle specifiche tecniche di cui all'elenco precedente e di tutte quelle relative al CAM per la progettazione e gestione del verde, comprese tutte le analisi e/o i calcoli indicati dalle stesse specifiche tecniche ai sensi di norme UNI o ISO citate nelle specifiche tecniche;
2) analisi di tutti i nuovi prezzi per i prodotti da costruzione conformi al CAM edilizia previsti nel progetto (e non presenti nel Prezzario regionale) e degli eventuali nuovi prezzi per i materiali florovivaistici (se non presenti nel prezzario regionale);
3) redazione di un capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo completo di tutte le caratteristiche dei materiali e componenti e dei relativi mezzi di prova, previsti dal CAM edilizia e dal CAM per il verde;

4) indagine di mercato sul territorio regionale, finalizzata a individuare impianti produttivi dei prodotti da costruzione conformi ai CAM edilizia;
5) redazione della "Relazione CAM" in conformità al paragrafo 2.2.1.

Per quanto riguarda l'affidamento dei lavori, dovranno essere incluse tutte le clausole contrattuali di cui al capitolo 3.1 del CAM edilizia.

3.4.8 | Comune di Villa San Giovanni

L'Affiancamento realizzato a favore del Comune di Villa San Giovanni, in Provincia di Reggio Calabria, ha riguardato un intervento di manutenzione straordinaria, a completamento di un precedente intervento di adeguamento sismico, dell'edificio scolastico "Scuola Primaria Don Lorenzo Milani", in località Pezzo. Obiettivo del progetto era quello di rendere l'edificio conforme alle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, alle norme di prevenzione degli incendi e a quelle relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, in conformità ai nuovi criteri ambientali minimi per l'edilizia (DM 23-6-2022). I lavori fatti in precedenza (2013 e 2019) non erano stati completati e l'edificio si trovava in uno stato di inagibilità, a causa di alcune non conformità degli interventi precedenti. L'importo dei lavori, escluse le spese tecniche, somma circa 300.000 euro.
Il Comune aveva fatto già redigere un progetto di fattibilità tecnico economica che però non era conforme al CAM edilizia.

Obiettivo dell'amministrazione era dunque quello di avere un supporto al fine di predisporre dei corretti documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione (redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, in conformità al CAM; redazione del progetto definitivo-esecutivo, in conformità al CAM). In particolare, l'amministrazione aveva necessità di:
— individuare gli aspetti del progetto di fattibilità tecnico economica non conformi al CAM edilizia;
— individuare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali del CAM applicabili al progetto;
— individuare e definire le prestazioni tecniche da includere nei documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione di fattibilità tecnico-economica e definitiva-esecutiva, per rendere il progetto conforme al CAM. La gara per l'affidamento dei servizi di progettazione doveva essere pubblicata entro la fine del 2022.

L'Affiancamento ha quindi riguardato in particolare la verifica di conformità al CAM edilizia del progetto di fattibilità tecnica ed economica e la redazione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione, come sopra specificati.

Il progetto prevedeva i seguenti interventi:
— realizzazione della nuova passerella di accesso in acciaio, di collegamento tra il marciapiede e l'ingresso principale all'istituto scolastico;
— realizzazione della scala interna in acciaio di collegamento tra il piano di accesso alla scuola e il piano sottostante, dove sono stati realizzati gli ammortizzatori sismici con l'intervento di adeguamento strutturale dell'edificio;

— posa in opera di un ascensore esterno con struttura a castelletto metallico per garantire il collegamento verticale dei tre piani, nel rispetto della vigente normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche;
— realizzazione dell'impianto di riscaldamento dell'intero edificio tramite un sistema a pannelli radianti a basso spessore a pavimento;
— realizzazione dell'impianto idrico sanitario;
— realizzazione dei servizi igienici per gli alunni e i docenti;
— verifica, completamento e messa a norma dell'impianto elettrico;
— rifacimento delle pavimentazioni interne;
— completamento delle murature perimetrali al piano terra;
— demolizione e ricostruzione di tramezzature interne per adeguare gli ambienti alle normative tecniche sugli edifici scolastici;
— tinteggiatura delle pareti interne;
— pulizia e verniciatura delle ringhiere preesistenti;
— sistemazione degli infissi al piano terra e posa in opera di nuovi infissi al secondo piano;
— sostituzione/posa in opera di porte interne.

Dall'esame degli interventi programmati, insieme al RUP, sono state individuate preliminarmente le specifiche tecniche e le clausole contrattuali del CAM edilizia applicabili all'intervento e specificatamente le seguenti:

2.3.5.1 Raccolta depurazione e riuso delle acque meteoriche;
2.3.5.3 Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti;
2.3.9 Risparmio idrico;
2.4.3 Impianti di illuminazione per interni;
2.4.7 Illuminazione naturale (solo come verifica degli indicatori);
2.4.8 Dispositivi di ombreggiamento;
2.4.10 Inquinamento elettromagnetico degli ambienti interni;
2.4.11 Prestazioni e comfort acustici (solo come verifica degli indicatori);
2.4.12 *Radon*;
2.4.13 Piano di manutenzione dell'opera;
2.4.14 Disassemblaggio e fine vita (limitatamente a passerella in acciaio e nuovi serramenti);
2.5.1 Emissione negli ambienti confinati;
2.5.2 Calcestruzzi;
2.5.4 Acciai;
2.5.5 Laterizi;
2.5.8 Tramezzature;
2.5.10 Pavimenti;
2.5.12 Tubazioni in pvc e polipropilene;
2.5.13 Pitture e vernici;
2.6 Specifiche tecniche progettuali del cantiere.
3.1 Clausole contrattuali.

Successivamente, sono stati individuati i contenuti necessari da includere nei documenti di gara relativi all'affidamento dei servizi di progettazione ossia le prestazioni tecniche, che i progettisti affidatari avrebbero dovuto assicurare per garantire la conformità al CAM edilizia e precisamente:

1) integrazione delle specifiche tecniche di cui all'elenco precedente, comprese tutte le analisi e/o i calcoli indicati dalle stesse specifiche tecniche ai sensi di norme UNI o ISO citate nelle specifiche tecniche;
2) analisi di tutti i nuovi prezzi per i prodotti da costruzione conformi al CAM edilizia previsti nel progetto (e non presenti nel Prezzario regionale);
3) redazione di un capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo completo di tutte le caratteristiche dei materiali e componenti e dei relativi mezzi di prova, previsti dal CAM;
4) indagine di mercato sul territorio regionale, finalizzata a individuare impianti produttivi dei prodotti da costruzione conformi ai CAM edilizia;
5) redazione della "Relazione CAM" in conformità al paragrafo 2.2.1.

In particolare per quanto riguarda il primo punto, è stato redatto il disciplinare prestazionale per l'affidamento del servizio di progettazione, con il dettaglio di tutte le prestazioni tecniche che i progettisti affidatari garantiranno (piano disassemblaggio, piano cantiere, piano di manutenzione, verifiche di cui al 2.4.7 Illuminazione naturale; verifiche di cui al 2.4.11 Prestazioni e comfort acustici; verifiche di cui al 2.4.12 *Radon*; Capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo completo di tutte le descrizioni relative ai prodotti da costruzione e ai relativi mezzi di prova e capitolo su tutte le clausole contrattuali).

Infine, in previsione del futuro appalto dei lavori, sono stati analizzati i contenuti necessari per i documenti di gara (avviso) per l'affidamento dei lavori (ad esempio, impegno degli offerenti a rispettare le clausole contrattuali obbligatorie, impegno a rispondere alle richieste della DL in merito all'accettabilità dei materiali da costruzione (e dei loro certificati di prodotto e altri mezzi di prova) in cantiere.

3.4.9 | Risultati degli Affiancamenti on the job 2022

Come accennato all'inizio del paragrafo i percorsi di Affiancamento *on the job* si chiudono con una riunione di *Follow up* che mira a produrre un resoconto valutativo sul CAM trattato e sull'adeguatezza dell'assistenza tecnica ricevuta; gli elementi valutativi vengono raccolti attraverso la compilazione di un questionario, si riportano qui di seguito i risultati emersi. In particolare, per quanto riguarda la prima e la seconda domanda **(Figura 2 e 3)** si riscontra, per tutti i questionari, la presenza delle risposte "Molto" e "Abbastanza", anche se con una netta prevalenza del "Molto".

La domanda inerente la facilità di applicazione degli esempi analizzati oggetto degli Affiancamenti, vede una prevalenza della risposta "Abbastanza" e della risposta "Molto" **(Figura 4)**.

FIGURA 2
Modalità organizzative

Ritieni che le modalità organizzative utilizzate per l'Affiancamento *on the job* siano state valide a raggiungere l'obiettivo prefissato?

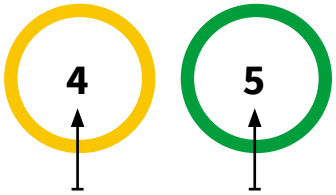


FIGURA 3
Competenze acquisite

Ritieni che le competenze acquisite rispecchino le tue aspettative iniziali?

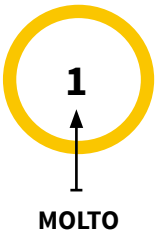


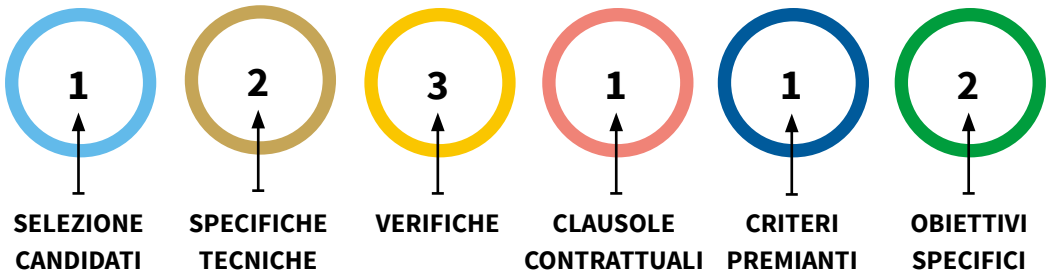
FIGURA 4
Facilità nell'applicazione del CAM/Documenti

Ritieni che gli esempi analizzati siano stati chiari e facilmente applicabili?

Dalla quarta domanda, nella quale si chiedeva quali sezioni del CAM avessero presentato una maggiore criticità di comprensione e applicazione per l'Ente, ciò che si evince è che le maggiori criticità si sono riscontrate nelle Verifiche; sono state evidenziate anche difficoltà nella Selezione dei Candidati, nell'introduzione di Criteri Premianti, nelle Specifiche Tecniche e nelle Clausole Contrattuali. Gli Enti che hanno ricevuto l'Affiancamento *on the job* per la redazione e l'aggiornamento del Piano di Azione Regionale *GPP* (PAR *GPP*), hanno sottolineato criticità con gli Obiettivi Specifici **(Figura 5)**.

FIGURA 5
Criticità del CAM/PAR GPP analizzato

Quali sezioni del CAM analizzato ha presentano più criticità?



Sono state, infine, poste due domande aperte nelle quali si chiedeva ai RUP e referenti quali potessero essere delle proposte di miglioramento sia dei CAM analizzati sia del percorso di Affiancamento *on the job*.

Quello che è emerso dalla richiesta "Proposte di miglioramento sul CAM analizzato" viene riportato di seguito:

— Revisione dei DM relativi ai CAM, con stesura semplificata in maniera schematica e maggiormente intuitiva con indice interattivo e tabelle comparative tra specifiche tecniche e verifiche;
— Stesura di linee guida di supporto con revisione di bandi tipo e raccolta bandi verdi;
— Miglioramento dell'interfaccia telematica e dei modelli da compilare;
— Necessità di standardizzare gli elaborati su base nazionale, ad esempio modello di determina, di capitolato ecc.;
— Digitalizzazione dei documenti CAM con *link* di collegamento alle etichette;
— Declinazione per le società in *house* che non effettuano di fatto una gara;

— Possibilità di consultazione di documenti, buone pratiche, caso pilota estero e confronto con declinazioni pratiche in altre regioni;
— Predisposizione di moduli formativi per la realizzazione del PAR *GPP*, con schemi relativi agli obiettivi, al monitoraggio e alla sensibilizzazione.

Quello che è emerso dalla richiesta: **"Proposte di miglioramento sul percorso di Affiancamento *on the job*"** viene riportato di seguito:
— Predisporre un numero maggiore di giornate formative con possibilità di prolungare l'Affiancamento almeno nel primo anno di applicazione del Piano d'Azione approvato;
— Valutazione, in fase iniziale, del livello di conoscenza dell'interlocutore per elaborare un percorso *ad hoc*;
— Definire chiaramente il calendario delle attività con una durata maggiore del supporto, anche in fase di implementazione;
— Promozione di tavoli di confronto con le altre amministrazioni;
— Estensione dell'attività di Affiancamento *on the job* alle fasi di pubblicazione, gestione dei quesiti, aggiudicazione ed esecuzione;
— Erogazione di ulteriore materiale editabile da far utilizzare agli Enti Locali.

3.5 | Risultati complessivi dei quattro anni di lavoro

3.5.1 | Gli enti coinvolti nel percorso

Le attività della L1 *WP1* hanno consentito di ottenere complessivamente nei 4 anni di lavoro risultati importanti sia per quanto riguarda il coinvolgimento degli enti destinatari e la risposta alle loro esigenze formative e di aggiornamento, che per la diffusione dello strumento del *GPP*. Inoltre, il confronto continuo con i referenti delle amministrazioni coinvolte, le attività di Affiancamento *on the job* e gli incontri di scambio di buone pratiche hanno messo in evidenza le criticità che ancora restano nell'adozione del *GPP* ma anche gli strumenti e le attività di supporto necessari per affrontarle.

Queste indicazioni saranno utili nella progettazione delle azioni che il MASE introdurrà nei prossimi anni per dare nuovo impulso alla diffusione degli acquisti pubblici verdi, all'attuazione del nuovo PAN *GPP* e all'operatività del Protocollo di Intesa sul *GPP* con le Regioni e le Province Autonome.
Gli enti destinatari sono stati attivamente coinvolti nei quattro anni di svolgimento del percorso tecnico specialistico per l'adozione degli acquisti verdi attraverso le modalità descritte nei paragrafi precedenti di questo capitolo. La varietà, flessibilità e adattabilità dell'offerta formativa e delle attività di Affiancamento *on the job* hanno consentito di raggiungere enti e centrali di acquisto diversi per tipologia e livello di conoscenze ed esperienze in materia di *GPP*, oltre a suscitare l'interesse anche di utenti diversi dal *target* di destinatari definito dal progetto CReIAMO PA. Anche la provenienza geografica dei destinatari rappresenta un dato importante per la valutazione dell'iniziativa nel suo complesso, che aveva, tra gli altri, l'obiettivo di dare maggiore uniformità all'adozione delle politiche del *GPP* a livello nazionale.

Le attività formative realizzate nel corso dei 4 anni, 12 *Workshop* e 8 *Webinar* **(Tabella 42 per il dettaglio)**, hanno visto la partecipazione di 1196 persone di cui 827 in rappresentanza di enti destinatari del progetto (amministrazioni regionali e locali e centrali di acquisto), gli altri provenienti da amministrazioni centrali, imprese, associazioni e organizzazioni non governative.

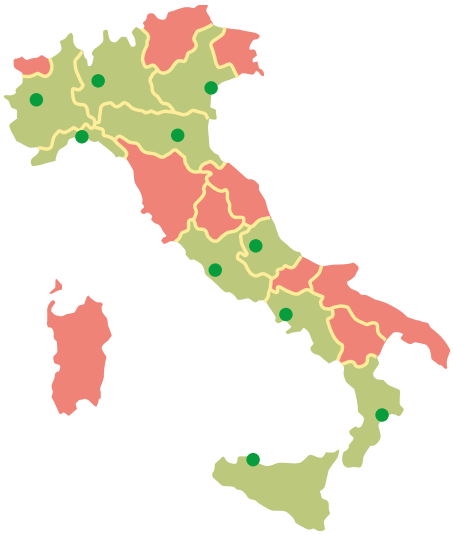
TABELLA 42
Workshop e Webinar realizzati nel corso dei 4 anni

ANNO	WORKSHOP	WEBINAR
2019	Venezia, 11 giugno 2019 Regione Veneto Il nuovo Piano d'Azione sul *GPP*: raccolta di proposta ed esigenze delle stazioni appaltanti. Bologna, 3 ottobre 2019 Regione Emilia-Romagna Nuovi indirizzi per la sostenibilità ambientale negli appalti pubblici: CAM ristorazione collettiva. Palermo, 28 novembre 2019 Regione Siciliana Mettere a sistema il *Green Public Procurement*: una strategia possibile per la Regione Sicilia.	27 giugno 2019 L'applicazione del CAM negli appalti per la costruzione e ristrutturazione degli edifici. 9 luglio 2019 L'applicazione del CAM negli appalti per la costruzione e ristrutturazione degli edifici.
2020	11 giugno 2020 Regione Abruzzo Verso il Piano d'Azione Regionale per gli acquisti pubblici verdi *GPP*. 8 luglio 2020 Comune di Milano Gli obiettivi del Piano Aria Clima attraverso il *GPP*.	27 maggio e 10 giugno 2020 L'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per la ristorazione collettiva.

ANNO	WORKSHOP	WEBINAR
2020	23 settembre 2020 Regione Liguria Facilitare l'introduzione del *GPP*. Dalla predisposizione dei documenti di gara al controllo in fase di esecuzione del contratto: esperienze e buone pratiche a confronto.	
2021	12 marzo 2021 Città Metropolitane di Roma e Milano Gli acquisti pubblici verdi nel settore delle calzature: la domanda della Pubblica Amministrazione e la diffusione dei prodotti a ridotto impatto ambientale. 15 settembre 2021 Regione Calabria Verso il Piano di Azione Regionale *GPP* e l'Agenda 2030 in Calabria. 7 ottobre 2021 Il Green Public Procurement negli Enti Parco: buone pratiche e nuovi indirizzi.	27 maggio 2021 Sviluppare un sistema di monitoraggio per il *Green Public Procurement*: finalità, strumenti ed esempi. 15 giugno 2021 Verifiche e controlli negli appalti sostenibili: strumenti tecnici, legali e operativi.
2022	26 maggio 2022 Regione Lazio Il *Green Public Procurement*: strumento di governance per la Transizione Ecologica. 20 ottobre 2022 Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino al Forum Compraverde-*Buygreen* Il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente e i criteri ambientali minimi: esperienze e opportunità. 14 dicembre 2022 Il Piano di Azione Regionale per gli acquisti pubblici verdi: un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi orientamenti regionali.	9 giugno 2022 La dimensione sociale negli acquisti pubblici: strumenti, metodi e buone pratiche per l'adozione dei criteri sociali. 21 giugno 2022 Valutazione dell'impatto ambientale ed economico degli appalti pubblici: *Life Cycle Assessment e Life Cycle Costing*.

Gli enti destinatari che hanno beneficiato dell'organizzazione di un *Workshop* partecipando alla definizione dei contenuti tematici ed alla scelta della modalità di erogazione (presenza o videoconferenza) in base alle loro esigenze sono stati 13.
Si tratta in particolare di 9 Amministrazioni regionali (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Sicilia, Veneto), 3 Città Metropolitane (Milano, Roma, Torino); 1 Comune (Milano). In due casi, vi è stata una condivisione delle esigenze formative tra enti diversi che hanno quindi beneficiato dell'attività formativa in maniera congiunta (è stato il caso delle Città Metropolitane di Roma e Milano e della Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino).
Inoltre, un *Workshop* di carattere nazionale, rivolto agli Enti Parco, è stato realizzato a Roma nell'ambito del Forum Compraverde-*Buygreen* 2021 **(Figura 6)**.

FIGURA 6
Distribuzione geografica dei Workshop



Piemonte (Torino)
Lombardia (Milano)
Veneto (Venezia)
Liguria (Genova)
Emilia-Romagna (Bologna)
Abruzzo (L'Aquila)
Lazio (Roma)
Campania (Napoli)
Calabria (Catanzaro)
Sicilia (Palermo)

Il corso di formazione specialistica a distanza, erogato a partire dal mese di marzo 2020 ha contato 1332 iscritti articolati in Regioni, Province, Comuni e loro consorzi e associazioni, Città metropolitane, Agenzie per l'Ambiente, Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici, Aziende sanitarie e ospedaliere, Università e Istituti di istruzione universitaria, Parchi nazionali, Consorzi ed Enti gestori, Imprese pubbliche, Gestori di Pubblici Servizi.
Tra questi, 1046 rientrano nello specifico tra i destinatari del progetto ed hanno seguito una molteplicità di moduli come comprovato dal numero di attestati rilasciati che sono 1571. Per quanto riguarda la provenienza geografica degli utenti della FAD è stato rilevato che il 68% degli attestati sono

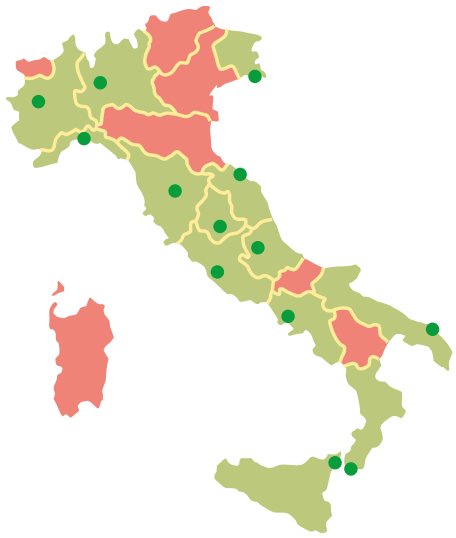
stati rilasciati a destinatari provenienti dalle regioni più sviluppate, il 29% a destinatari provenienti da regioni meno sviluppate e il 3% a destinatari provenienti da regioni in transizione.

Le attività di Affiancamento *on the job* (30 in totale rivolte ai destinatari del progetto) hanno visto il coinvolgimento di 25 enti, di cui:

— 6 Amministrazioni Regionali (Abruzzo, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sicilia), 3 Centrali di Acquisto regionali (Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria);
— 3 Agenzie/Enti regionali (Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, Ente di Supporto Tecnico Amministrativo della Sanità Toscana, Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti);
— 3 Comuni capoluogo (Roma Capitale, Milano, Napoli);
— 8 Comuni piccoli e medi (Bagaladi, Lipari, Brindisi, Spoleto, Fano, Melito Porto Salvo, Villa San Giovanni, Saluzzo);
— 2 Città Metropolitane (Messina e Milano).

Rispetto alle attività di formazione, le attività di Affiancamento *on the job* hanno visto una partecipazione maggiore di enti destinatari provenienti da regioni meno sviluppate e in transizione (quasi il 40%). Questo dato è rilevante poiché i percorsi attivati si sono rivelati particolarmente efficaci per l'accompagnamento all'adozione di pratiche di acquisto verde oltre che di miglioramento delle competenze **(Figura 7)**.

FIGURA 7
Distribuzione geografica degli Affiancamenti on the job



Piemonte (Torino)
Lombardia (Milano)
Friuli-Venezia Giulia (Trieste)
Liguria (Genova)
Marche (Fano)
Toscana (Firenze)
Umbria (Spoleto)
Abruzzo (L'Aquila)
Lazio (Roma)
Campania (Napoli)
Puglia (Brindisi)
Calabria (Reggio Calabria)
Sicilia (Messina)

Per completare il quadro del coinvolgimento attivo degli enti nelle attività della L1*WP1* è utile ribadire anche il dato ottenuto dal monitoraggio annuale dello stato di attuazione degli acquisti verdi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane: 17 Regioni, oltre alle due Province Autonome di Trento e Bolzano, e 9 Città Metropolitane hanno risposto almeno una volta all'indagine, come illustrato nel dettaglio nel capitolo 2 della presente pubblicazione.

3.5.2 | Esigenze formative e temi affrontati

Come evidenziato in precedenza, sia le attività formative che le attività di Affiancamento sono state erogate tenendo conto delle esigenze specifiche dei destinatari. Questo ha consentito di affrontare tematiche nuove emerse durante lo svolgimento del progetto (ad esempio le relazioni tra *GPP* e obiettivi del PNRR e tra CAM e rispetto del principio *DNSH*), oltre che di raccogliere maggiori dettagli sulle conoscenze e competenze che necessitano di essere migliorate per l'attuazione degli acquisti pubblici verdi e su quali siano gli strumenti e le azioni più idonei per farlo.

Da una disamina dei temi affrontati nei *Workshop* e nei *Webinar*, dei moduli FAD seguiti dagli utenti iscritti, delle richieste pervenute ai servizi "esperto *GPP* risponde" e "esperto legale *GPP*" e dei temi oggetto delle azioni di Affiancamento emerge che:

— Le azioni formative progettate con il coinvolgimento diretto dei beneficiari possono essere utilizzate come stimolo e supporto diretto all'attuazione di politiche per il *GPP* (es. *Workshop* sui Piani di Azione regionale);
— Il tema delle verifiche e dei controlli in fase di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti rimane uno dei temi per i quali gli enti rilevano maggiori criticità e dubbi e sui quali richiedono maggiore assistenza sia tramite risposte a quesiti puntuali (modalità *help desk*) che tramite approfondimenti formativi;
— Le azioni di Affiancamento *on the job* sono fortemente richieste per la realizzazione di procedure di gara che prevedono l'adozione di CAM in settori complessi, che coinvolgono temi e competenze multidisciplinari e che devono essere adattati ai contesti in cui si applicano;
— La trattazione di tematiche trasversali come le politiche per il *GPP*, gli obiettivi dei CAM, le verifiche e gli aspetti legali ha suscitato interesse tramite lo strumento della FAD.

La **Tabella 43** riporta il quadro delle esigenze formative e delle richieste di approfondimento cui si è dato risposta con i diversi strumenti e modalità.

TABELLA 43
Esigenze formative e richieste di approfondimento

TEMA OGGETTO DELLA FORMAZIONE/APPROFONDIMENTO	WORKSHOP	WEBINAR
Politiche e piani di azione regionali	X	
Verifiche e controlli	X	X
CAM lavori pubblici		X
CAM ristorazione collettiva	X	X
GPP e clima	X	
CAM calzature	X	
Monitoraggio		X
CAM e *DNSH*	X	
LCA e *LCC*		X
Criteri sociali		X

Le politiche e i Piani di Azione Regionali sono stati il tema centrale di 6 *Workshop* realizzati a favore di altrettante amministrazioni regionali (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Sicilia, Veneto). Gli altri temi approfonditi attraverso le azioni di formazione sono stati: i sistemi di verifica e controllo (1 *Workshop* con la Regione Liguria e 1 *Webinar*); i CAM per il servizio di ristorazione collettiva (1 *Workshop* con la Regione Emilia Romagna e 2 *Webinar*); i CAM per le calzature (1 *Workshop* con le Città Metropolitane di Roma e di Milano); il *GPP* e i piani per il clima (1 *Workshop* con il Comune di Milano); i CAM e il principio *DNSH* (1 *Workshop* con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino); il monitoraggio, gli strumenti di analisi del ciclo di vita e i criteri sociali (1 *Webinar* per ciascuno dei tre temi).

I grafici che seguono forniscono il quadro della partecipazione alla FAD. Il primo **(Grafico 21)** illustra la distribuzione dei partecipanti ai diversi moduli, che in alcuni casi sono stati aggregati per tipologia. Le aggregazioni riguardano in particolare: i moduli relativi alle politiche per il *GPP* comunitarie e nazionali (PAN *GPP*), quelli sugli aspetti legali e le verifiche e quelli sui CAM per i diversi settori merceologici (8 in tutto quelli affrontati nell'ambito della FAD). Si evince da qui la valenza dello strumento FAD a supporto della diffusione di nozioni sul contesto politico e normativo in cui si collocano gli acquisti pubblici verdi. Il secondo grafico **(Grafico 22)** illustra invece la distribuzione dei partecipanti per ciascuno dei moduli specifici sui CAM, da cui emerge un quadro abbastanza equo per tema, con l'interesse maggiore rilevato per il CAM sulla gestione del verde pubblico (19% sul totale delle partecipazioni ai moduli CAM) e quello minore per il CAM sugli ausili per l'incontinenza (6% sul totale delle partecipazioni ai moduli CAM).

GRAFICO 21
Distribuzione dei partecipanti ai diversi moduli aggregati per Tipologia (valori in %)

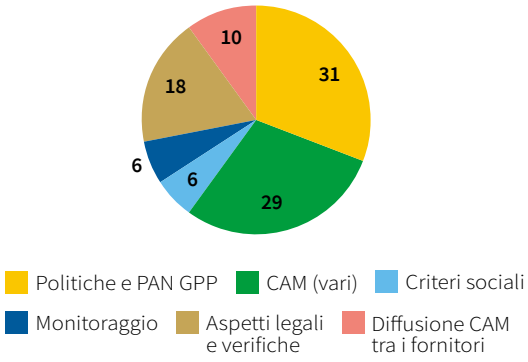
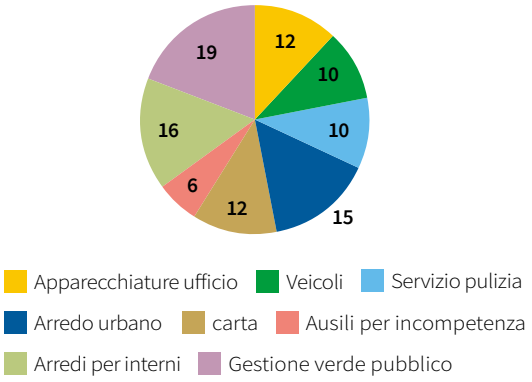


GRAFICO 22
Distribuzione dei partecipanti per ciascuno dei moduli specifici sui CAM (valori in %)



Le questioni affrontate in risposta alle domande pervenute ai servizi "esperto *GPP* risponde" e "esperto legale *GPP* risponde" hanno ricalcato in parte i temi della formazione, includendo quesiti sul monitoraggio, gli aspetti legali e i sistemi di verifica. Per quanto riguarda i CAM sono stati posti quesiti attinenti alle seguenti categorie merceologiche: tessili, servizio di pulizie e detergenti, carta, gestione del verde, veicoli, edilizia, ristorazione, illuminazione pubblica, arredi, servizio di gestione dei rifiuti urbani, cartucce per toner, PC, strade (CAM non ancora adottato).

La **Tabella 44** riporta il quadro dei temi che sono stati oggetto degli Affiancamenti *on the job*.

TABELLA 44
Temi oggetto di Affiancamento on the job di approfondimento

TEMA AFFIANCAMENTO ON THE JOB	DESTINATARI
Piano di Azione Regionale per il *GPP*	• Regione Abruzzo • Regione Campania • Regione Lombardia • Regione Sicilia • Regione Friuli-Venezia Giulia
Applicazione dei CAM in appalti di lavori pubblici	• Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale • Comune di Napoli • Comune di Saluzzo • Comune di Lipari • Comune di Villa San Giovanni • Comune di Bagaladi
Applicazione dei CAM per il servizio di ristorazione collettiva	• Comune di Fano • Comune di Spoleto • ESTAR Toscana
Applicazione dei CAM per il servizio di trasporto scolastico	• Regione Liguria –SUAR
Applicazione dei CAM per il servizio di pulizie	• Città Metropolitana di Milano
Applicazione dei CAM nell'appalto e nel contratto di gestione dei rifiuti urbani	• Roma Capitale • Comune di Melito Porto Salvo • Comune di Brindisi
Applicazione dei CAM per il servizio di lavanolo	• Regione Lazio

3.5.3 | Gli impatti sulla diffusione del GPP

Le attività formative e di Affiancamento *on the job* hanno avuto degli impatti tangibili a livello di diffusione di politiche e pratiche di acquisto verde, sia in termini di redazione e adozione di Piani di azione per il *GPP* che di bandi con criteri ambientali. Nel corso dei 4 anni di attività, tre regioni hanno redatto il Piano di Azione regionale per il *GPP* grazie alle attività di Affiancamento (Abruzzo, Campania e Sicilia) e due regioni lo hanno aggiornato (Friuli-Venezia Giulia e Lombardia). e procedure di acquisto per le quali è stata predisposta la relativa documentazione con i criteri ambientali minimi sono 25, di cui 15 già adottate, tramite

determina a contrarre o tramite pubblicazione della documentazione di gara, al momento della redazione del presente documento (vedi **Tabella 45** che riporta oltre ai risultati degli Affiancamenti già citati nel **paragrafo 3.4** anche quelli per gli anni precedenti).

TABELLA 45
Risultati degli Affiancamenti on the job degli Enti

ENTE	DETTAGLI PROCEDURA DI ACQUISTO CON CRITERI AMBIENTALI OGGETTO DELL'AFFIANCAMENTO ON THE JOB
Regione Piemonte ATC – Piemonte centrale. Comune di Bardonecchia	Gara per affidamento lavori di manutenzione straordinaria impianto natatorio comunale Bardonecchia - Pubblicato in G.U. n. 16 in data 10-02-2020.
Regione Friuli-Venezia Giulia - CUC – Centrale unica di committenza	Gara europea a procedura aperta per la stipula di convenzioni aventi ad oggetto l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico a ridotto impatto ambientale a favore di amministrazioni della Regione autonoma FVG. Gara europea a procedura aperta per la stipula di convenzioni aventi ad oggetto l'affidamento della fornitura di vestiario e accessori a rispetto impatto ambientale per il corso forestale regionale e per la polizia locale della regione autonoma FVG - Pubblicato in G.U. n. 1 in data 03-01-2020.
Roma Capitale	Lavori di manutenzione straordinaria del verde pubblico di pertinenza ERP, Municipio VIII, procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando attraverso l'utilizzo del MEPA.
Regione Liguria - SUAR – Stazione unica appaltante	Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico a favore delle amministrazioni comunali della Regione Liguria - Pubblicato sulla GUUE n. 249 del 27-12-2019.
Comune di Fano	Procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale nei nidi comunali, nelle scuole infanzia comunali e statali e primarie site nel territorio di Fano, in conformità ai parametri di sostenibilità ambientale di cui al D.M. 25 luglio 2011 per il periodo di tre anni dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, con opzione di rinnovo per ulteriori diciannove mesi. CIG n. 8383591626 – Numero gara 783338.
Comune di Milano	Appalto 55/2020 Affidamento dell'appalto misto di riallestimento della Sezione Egizia del Museo Archeologico presso il Castello Sforzesco.

ENTE	DETTAGLI PROCEDURA DI ACQUISTO CON CRITERI AMBIENTALI OGGETTO DELL'AFFIANCAMENTO ON THE JOB
Comune di Milano	Appalto n. 41/2020 CIG 8465150EC1 Accordo quadro per l'acquisto di arredi per servizi abitativi - acquisti a ridotto impatto ambientale. Procedura aperta sulla piattaforma della Regione Lombardia acquisti telematici Aria/Sintel; alla GURI il 16/10/2020. Appalto 52/2020 CIG 85537043D7 Affidamento della fornitura di arredi completi con messa in opera e allestimento per n. 25 alloggi nella disponibilità dell'amministrazione da destinare al servizio di "Residenzialità Sociale Temporanea", finanziato nell'ambito del programma PON Metro. Procedura aperta sulla piattaforma" della Regione Lombardia acquisti telematici Aria/Sintel. ID:132780283.
Comune di Spoleto	PROCEDURA APERTA IL 16/04/2021 Centrale Di Committenza Valle Spoletana e Valnerina (Prot.21389) - SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE DI SPOLETO CIG 87014897E0 PUBBLICATO IN GURI 5° SP N 43 DEL 16/0472921.
Regione Piemonte ATC – Piemonte centrale	Appalto 1872 - EPM 2019_005 - Lavori di MS revisione copertura in Torino Via Luserna di Rorà 11 interni da 1 a 10 mediante l'utilizzo di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale.
Regione Marche	Decreto n.113 del 29/052020 - Avvio progettazione affidamento dei servizi e delle forniture per la gestione e manutenzione del patrimonio stradale del territorio della Regione Marche.
Città Metropolitana di Messina	Fornitura abbigliamento antinfortunistico d.p.i., a minori impatti ambientali conforme al Decreto MATTM dell'11 gennaio 2017 (G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017) indicante i Criteri Minimi Ambientali per i prodotti tessili, per il personale operante in aree esterne con mansioni di esecutore stradale. Approvazione RdO Mepa n. 2692152.
Città Metropolitana di Messina - Comune di Lipari	Determina a contrarre 1456 del 1/12/2022 - Procedura negoziata senza bando da svolgersi in modalità telematica per l'affidamento dei lavori di: "AMPLIAMENTO DELL'I.I.S. "ISA CONTI ELLER VAINICHER" NEL COMUNE DI LIPARI". CUP: B66B14000020002 CIG: 9517155CBF.
Comune di Brindisi	Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e rifiuti assimilabili da avviare a smaltimento / recupero, raccolta differenziata e di ulteriori servizi accessori per la tutela dell'ambiente, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. - avvio delle procedure di gara (CUP j81e22000410004 - CIG: 9546943298) e contestuale proroga servizi in corso.

È, inoltre, possibile mettere in evidenza alcune iniziative realizzate dai destinatari in seguito alla partecipazione alle attività formative promosse dalla L1 *WP1* del progetto CReIAMO PA.

Tra questi:

— la Regione Veneto ha aggiornato il PAR per il *GPP* (Piano di Azione della Regione per il Quinquennio 2019-2023 e programmazione delle attività per l'anno 2020-Deliberazione della Giunta Regionale 1606 / DGR del 05/11/2019);
— la Città Metropolitana di Milano ha adottato il Piano di Azione per il *GPP* (DECRETO DEL SINDACO RG 130/2021 del 9/6/2021);
— il Comune di Ilbono (NU) ha introdotto i CAM nel bando per il servizio di ristorazione collettiva (Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla procedura negoziata per l'individuazione di operatori economici qualificati per l'affidamento in appalto del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale per gli anni scolastici 2021/22 e 2022/23 cpv 55524000-9).

Work Package 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

AFFIANCAMENTO ON THE JOB: giornata introduttiva

Il GPP: strumento di governance per la transizione ecologica

4 maggio 2022 | ore 10.00-12.00

10.00 **Registrazione dei partecipanti e test audio**

10.10 **Saluti e avvio lavori**

Monica Peggion, Direzione Generale Presidenza Regione Lombardia
Eliana Caramelli, Responsabile Linea 1 WP1 CReIAMO PA Ministero della Transizione Ecologica.

10.20 **Relazione tecnica**

- Quali sono i cambiamenti in corso?
- Perché il Green Public Procurement rappresenta uno strumento strategico in grado di assecondare la transizione ecologica?

- Quadro 2030 per il clima, economia circolare, finanza sostenibile e GPP;
- Green Deal Europeo, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e GPP;
- Tassonomia ambientale, il Principio DNSH Do No Significant Harm e GPP;
- Miglioramento delle condizioni di lavoro, promozione dell'uguaglianza di genere e GPP.

Silvano Falocco, Direttore Fondazione Ecosistemi

11.00 **Il GPP in Regione Lombardia: attività realizzate**

Monica Peggion, Direzione Generale Presidenza Regione Lombardia
Carla Ingoglia, Unioncamere Lombardia

11.20 **PAR GPP: strumento trasversale per gli obiettivi di sostenibilità della Regione**

- Perché è importante adottare un Piano di Azione GPP?

- Definizione degli obiettivi strategici del Piano;
- Connessione con l'Agenda 2030 e con i piani regionali di settore (gestione dei rifiuti, mobilità, clima etc.);
- Monitoraggio dei risultati e comitato di gestione del Piano.

Gianna Le Donne, Gruppo di Lavoro Fondazione Ecosistemi

11.45 **Domande e risposte**

Criticità applicative e indicazioni specifiche per la predisposizione di un Piano strategico e innovativo.

ALLEGATO 1

CReIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile

Linea di Intervento 1
Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche.

Work Package 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

SEMINARIO DI CONFRONTO

Esperti GPP e stazioni appaltanti a confronto:
esperienze e metodi per facilitare l'aggiudicazione di beni e opere a ridotto impatto ambientale

19 ottobre 2022 | 11.30-13.00
Forum Compraverde Buygreen
Videoconferenza

Il seminario di confronto si inserisce nei lavori del **Forum Compraverde Buygreen 2022** e mira a favorire lo scambio di buone pratiche a partire dall'esperienza maturata da RUP e referenti, nei percorsi di affiancamento on the job realizzati nell'anno 2021 nell'ambito della Linea di intervento 1 WP1 del progetto CReIAMO PA.
I partecipanti sono chiamati a confrontarsi attraverso la condivisione delle proprie esperienze e la messa a fuoco dei punti in comune riscontrati da enti differenti per dimensione, esperienza e competenze in materia di GPP. La discussione approfondisce poi aspetti legati al Codice degli appalti, ai CAM e alle strategie regionali per gli acquisti verdi, illustrando le criticità e le relative soluzioni introdotte per favorire l'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Intervengono

Beneficiari degli Affiancamenti on the job 2021
Francesca Spera, Comune di Napoli
Niccolò Tudorov, Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia
Giuseppe Imbalzano, Francesco Forestieri, Comune di Melito di Porto Salvo - CM di Reggio Calabria
Nadia Fattori, Ente Parco Nazionale Appennino Tosco - Emiliano
Mimmo Calarco, Carmelo Casano, Comune di Lipari - CM di Messina
Giorgio Pelassa, Regione Piemonte - Comune di Saluzzo
Ciro Marciano, ACAMIR Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti - Regione Campania
Peppino Sabatino, Regione Siciliana

Esperti GPP del Ministero della Transizione Ecologica
Sergio Saporetti, Michela Esposito, Alessandra Mascioli, Eliana Caramelli, Lucia Citro, Cristina Peretti

Esperti GPP della Fondazione Ecosistemi
Dana Vocino, Simona Faccioli, Gianna Le Donne

Facilita

Manuele Marcozzi, Fondazione Ecosistemi

Agenda dei lavori

Presentazione obiettivi e modalità di lavoro
Presentazioni risultati affiancamenti on the job 2021
Individuazione nuove soluzioni per superare le criticità emerse
Chiusura dei lavori

ALLEGATO 2

Work Package 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

WEBINAR

La dimensione sociale negli acquisti pubblici: strumenti, metodi e buone pratiche per l'adozione dei criteri sociali.

9 giugno 2022 | ore 10.00 -12.00

L'integrazione dei **criteri sociali negli acquisti verdi della PA** può giocare un ruolo determinante per il miglioramento della qualità dei sistemi produttivi e delle condizioni di lavoro, in particolar modo per le categorie merceologiche più soggette al rischio di lesione dei diritti.

L'incontro intende fornire l'inquadramento teorico e i riferimenti normativi, utili alle organizzazioni pubbliche per includere nelle proprie politiche e nelle pratiche di acquisto, obiettivi di natura sociale. La relazione tecnica prevede l'illustrazione di buone pratiche replicabili e un intervento conclusivo sulla Valutazione Sociale del Ciclo di Vita (S-LCA), una tecnica utile per la valutazione degli aspetti sociali e socio-economici di prodotti e servizi lungo l'intero ciclo di vita. L'intervento anticipa due appuntamenti di approfondimento, in collaborazione con la Linea L4 – Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse, del progetto Mettiamoci in RIGA.

Il webinar si inserisce tra le attività della L1 - Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche, WP1 – Formazione e diffusione del Green Public Procurement - del progetto **CReIAMO PA**.

10.00	**Registrazione dei partecipanti e test audio**
10.05	**Saluti e apertura lavori**
	Sergio Saporetti, Ministero della Transizione Ecologica
10.10	**Relazione Tecnica**
	Sabina Nicolella, Fondazione Ecosistemi - L'evoluzione dei criteri sociali nel contesto Europeo e Nazionale: linee guida europee e nazionali, PAN impresa e diritti umani, pilastro europeo per i diritti sociali, tassonomia sociale europea - Gli acquisti sociali negli appalti italiani: i CAM che hanno integrato criteri sociali - Buone pratiche nazionali ed europee Marco Barbanera, Progetto Mettiamoci In RIGA (MIR) - Misurare gli impatti sociali: Il Social Life Cycle Assessment
11.45	**Domande e risposte**

È attivo il servizio **L'esperto GPP risponde** | gpp@creiamopa.sogesid.it anche per le domande inevase nel corso del webinar.

ALLEGATO 3

Work Package 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

WEBINAR

Valutazione dell'impatto ambientale e economico degli appalti pubblici: Life Cycle Assessment e Life Cycle Costing.

21 giugno 2022 | 10.00-12.00

Primo di due appuntamenti di approfondimento sulle metodologie di **valutazione del ciclo di vita**, il webinar si inserisce tra le attività formative della Linea dedicata agli **Acquisti Verdi** del progetto **CReIAMO PA** e è realizzato in collaborazione con la Linea L4 – Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse, del progetto **Mettiamoci in RIGA**.

L'incontro mira a trasferire ai partecipanti la conoscenza di metodologie consolidate per la quantificazione degli impatti ambientali, sociali ed economici nelle tre categorie di appalti: forniture, servizi e lavori-opere. A seguito di un primo inquadramento teorico, la relazione tecnica prevede l'illustrazione della base scientifica di riferimento e la scelta degli indicatori, per poi fornire indicazioni per l'utilizzo dei modelli ambientali e il calcolo dei costi diretti e indiretti lungo il ciclo di vita.

Il secondo appuntamento, dal taglio più pratico e operativo, è previsto per il 12 luglio 2022 e prevede la presentazione di uno strumento per il calcolo semplificato del ciclo di vita del prodotto in ambito edile e fogli di calcolo relativi all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti.

ALLEGATO 4

10.00	**Registrazione dei partecipanti e test audio**
10.05	**Saluti e apertura lavori**
	Sergio Saporetti, Ministero della Transizione Ecologica
10.10	**Relazione Tecnica**

Marco Garofali, Progetto Mettiamoci In Riga (MIR)

- Definizione di obiettivi e scopi di uno studio LCA: unità funzionale, confini del sistema, regole di cut-off; definizione dell'inventario
- Quantificare e valutare gli impatti ambientali
- Norme e Linee Guida di riferimento
- Etichettatura e certificazioni di prodotto/processo/attività definite lungo l'intero ciclo di vita, dall'acquisizione delle materie prime al fine vita, "dalla Culla alla Tomba": DAP

Alberta Congeduti, Fondazione Ecosistemi

- LCC principi generali, obiettivi e vantaggi
- Uso dell'LCC: progettazione, valutazione delle offerte, monitoraggio e visibilità e sensibilizzazione.

11.45	**Domande e risposte**

È attivo il servizio **L'esperto GPP risponde** | gpp@creiamopa.sogesid.it anche per le domande inevase nel corso del webinar.

Work Package 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

WORKSHOP
Il Green Public Procurement: strumento di governance per la Transizione Ecologica
Regione Lazio
26 maggio 2022 | ore 10.00 -12.30
Videoconferenza

L'incontro, realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Transizione Ecologica della Regione Lazio, è l'occasione per mettere a sistema le azioni già intraprese dall'ente nel campo del Green Public Procurement e avviare un confronto utile per tracciare una strategia di azioni concrete per il futuro.
L'obiettivo è quello di favorire la transizione verso un'economia circolare, supportando gli enti nell'adozione di uno strumento di politica ambientale divenuto cruciale per tutte le organizzazioni pubbliche che intendono guidare la trasformazione delineata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La Regione Lazio intende potenziare la propria governance ambientale e supportare concretamente il processo di integrazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto degli enti, requisito necessario per l'accesso ai fondi del PNRR da parte delle amministrazioni comunali e provinciali.

10.00	**Registrazione dei partecipanti e test audio**
	MODERA: Gianna Le Donne, Fondazione Ecosistemi
	Saluti e apertura dei lavori
	Roberta Lombardi, Assessora alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione digitale - Regione Lazio
	Silvia Grandi, Direttore Generale Economia Circolare, Ministero della Transizione Ecologica
	Riccardo Varone, Presidente Anci Lazio
	Appalti pubblici e obiettivi di sostenibilità del PNRR
10.45	Le opportunità formative e i risultati raggiunti dalla Linea 1 WP1 CReIAMO PA **Eliana Caramelli,** Responsabile Linea 1 WP1 progetto CReIAMO PA, MiTE
11.00	Il GPP: strumento strategico per attuare gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza **Silvano Falocco,** Direttore Fondazione Ecosistemi
11.15	Integrazione dei Criteri Ambientali e sociali nelle gare della Regione Lazio **Andrea Sabbadini**, Direttore Centrale Acquisti della Regione Lazio
11.30	Premiare le aziende che contrastano il gender gap: l'esperienza della Regione Lazio **Marta Bonafoni,** Consigliera regionale del Lazio
11.45	Il sistema degli enti locali del Lazio di fronte alla sfida del PNRR e della transizione ecologica **Andrea Vignoli**, cts Anci Lazio
12.00	L'esperienza della Città Metropolitana di Roma Capitale a supporto delle stazioni appaltanti: prezziario per l'edilizia sostenibile e formazione GPP. **Patrizia Giancotti**, Referente GPP Città Metropolitana di Roma Capitale
	Conclusioni e chiusura dei lavori
	Roberta Lombardi, Assessora alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione digitale - Regione Lazio

ALLEGATO 5

CReIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile

Linea di Intervento 1
Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche.

Work Package 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

WORKSHOP

Il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente e i criteri ambientali minimi: esperienze e opportunità

Regione Piemonte – Città Metropolitana di Torino

20 ottobre 2022 | ore 9.30 - 11.30
Forum Compraverde Buygreen
Sala Conti - Roma WEGIL

L'iniziativa si inserisce nella cornice del **Forum Compraverde Buygreen**, la manifestazione nazionale di cui il Ministero della transizione ecologica è partner istituzionale, dedicata a politiche, progetti e azioni di Green Procurement, pubblico (GPP) e privato. Il GPP attraverso l'adozione dei criteri ambientali minimi (CAM) nelle gare di appalto, è un utile e necessario riferimento nell'ambito dell'attuazione del PNRR, in quanto questi ultimi hanno lo scopo di selezionare i prodotti, i servizi o i lavori migliori sotto il profilo ambientale, tenuto conto della disponibilità in termini di offerta. La Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C 58/01)" relativa agli investimenti pubblici, riporta infatti quale elemento di prova trasversale per la valutazione di fondo del **DNSH**, il fatto che la misura soddisfi i criteri degli appalti pubblici verdi.

Il workshop si rivolge alle Pubbliche Amministrazioni che intendono avvalersi dei fondi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** in attuazione della transizione ecologica del Paese e che necessitano quindi di indicazioni operative per rispettare i vincoli imposti dal rispetto del principio DNSH e comprendere appieno la relazione tra tali vincoli e l'applicazione dei CAM. Tali vincoli sono inoltre estesi anche a tutti i progetti, pubblici e privati, finanziati dai **POR FESR 2021-2027**, quindi l'occasione di confronto offerta, sarà utile anche a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di programmazione, gestione e utilizzo dei finanziamenti regionali.

09.30	**Registrazione dei partecipanti**
	Modera e introduce **Silvano Falocco**, Direttore Fondazione Ecosistemi
09.40	Stato di attuazione del Piano di Azione Nazionale GPP e nuovi CAM in vigore **Alessandra Mascioli**, Ministero della Transizione Ecologica
09.50	Le misure del PNRR e il DNSH: a che punto siamo? **Francesca Raiti**, Ministero dell'Economia e delle Finanze
10.00	Supportare i titolari degli investimenti: il Vademecum per il rispetto del DNSH **Federico Sartori**, IFEL- Fondazione Anci
10.15	Come verificare se il progetto è conforme ai requisiti del DNSH? il caso dell'edilizia sostenibile **Dana Vocino**, Fondazione Ecosistemi
10.30	La centralizzazione degli acquisti nell'attuazione del PNRR: opportunità e criticità **Lidia Capparelli**, CONSIP
10.40	**Coffee break e compilazione del questionario**
10.50	Testimonianze dalle Pubbliche Amministrazioni beneficiarie degli investimenti **Giorgio Pelassa**, Regione Piemonte
11.00	**Marco Rosso**, Città Metropolitana di Torino
11.10	**Conclusioni**

ALLEGATO 6

WORKSHOP

Il Piano di Azione Regionale per gli acquisti pubblici verdi: un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi orientamenti regionali

Regione Campania
14 dicembre 2022 | ore 10.00 - 12.30
Videoconferenza

L'incontro, realizzato in collaborazione con la Regione Campania, rappresenta l'occasione per favorire l'attuazione e la diffusione del Green Public Procurement a partire dalle azioni concrete indicate nel Piano di Azione Regionale GPP in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.
La Regione Campania, attraverso il workshop e il confronto con le buone pratiche nazionali e i dipartimenti regionali coinvolti, intende tracciare una strada condivisa per mettere a sistema il GPP anche all'interno dell'Ente Regionale.
Il workshop vuole mettere in evidenza come il GPP oggi rappresenti uno strumento cardine per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di economia circolare.

10.00 **Registrazione dei partecipanti**

MODERA: Gianna Le Donne, Fondazione Ecosistemi

10.15 Le attività del Ministero per il GPP e aggiornamenti sui nuovi CAM
Sergio Saporetti, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

10.30 La Linea L1WP1 del progetto CReIAMO PA: obiettivi e traguardi raggiunti
Eliana Caramelli, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

10.40 Il GPP: strumento strategico per attuare gli obiettivi di sostenibilità e di economia circolare
Silvano Falocco, Fondazione Ecosistemi

11.00 Il Piano di Azione GPP della Regione Campania: obiettivi e orientamenti
Fabrizio Manduca, Regione Campania

11.15 L'esperienza della Regione Veneto: dai Protocolli d'Intesa territoriali al Forum Compraverde Veneto
Eva Zane, Regione Veneto

11.30 Il percorso di affiancamento on the job per la riqualificazione del Parco Virgiliano
Francesca Spera, Comune di Napoli

11.45 **Sessione di confronto e domande di approfondimento**

12.15 **Conclusioni**

ALLEGATO 7

Progetto CReIAMO PA – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA

Linea di Intervento (L1): Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni Pubbliche

Work Package WP1 – Formazione e diffusione del *Green Public Procurement* Soggetto attuatore Sogesid SPA

Affidamento di servizi di assistenza tecnico-specialistica in materia di *Green Public Procurement* nell'ambito delle iniziative programmate sul PON "*governance* e capacità istituzionale" 2014-2020 a valere sulla programmazione comunitaria – fondo sociale europeo sviluppo regionale (FSE)

Il percorso tecnico-specialistico per l'attuazione del *Green Public Procurement* nelle Pubbliche Amministrazioni – Sintesi dei risultati ottenuti 2022

Soggetto attuatore: Sogesid S.p.A.
Con la supervisione del: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Redazione testi a cura di: Fondazione Ecosistemi

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta
da fonti gestite in
maniera responsabile
FSC® C108658

Progetto grafico: robertomatteiDESIGN©

Stampa: System Graphic s.r.l.

Stampato su carta Sappi Magno Natural (FSC)

Finito di stampare a febbraio 2023

Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA

Linea di Intervento 1 "Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche"

WP 1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement"

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE